
1586. Nel percorso di evoluzione della teoria e della progettazione organizzativa, la prospettiva classica.....

- A) È associata allo sviluppo della gerarchia nella burocrazia.
- B) Si colloca storicamente nella seconda metà del novecento.
- C) Si incentra sugli studi sulla psicologia industriale.
- D) Pone l'accento sulle relazioni umane al fine di stimolare la motivazione e la produttività.

1587. Nel percorso di evoluzione della teoria e della progettazione organizzativa, la prospettiva classica.....

- A) Pone l'accento sull'efficienza e l'organizzazione.
- B) Ha come pioniere Mayo.
- C) Si incentra sugli studi sulla psicologia industriale.
- D) Pone l'accento sulle relazioni umane al fine di stimolare la motivazione e la produttività.

1588. Nel percorso di evoluzione della teoria e della progettazione organizzativa, la prospettiva classica.....

- A) Fornisce elementi ancora oggi utilizzati nella progettazione organizzativa, sebbene adattati e rivisti per soddisfare le mutevoli esigenze.
- B) Si colloca storicamente nella seconda metà del novecento.
- C) Si incentra sugli studi sulla psicologia industriale.
- D) Pone l'accento sulle relazioni umane al fine di stimolare la motivazione e la produttività.

1589. Nel percorso di evoluzione della teoria e della progettazione organizzativa, la prospettiva classica.....

- A) È solitamente considerata comprensiva delle due sotto-aree cosiddette dello Scientific Management e della Direzione Amministrativa.
- B) Ha come pioniere Mayo.
- C) Si incentra sugli studi sulla psicologia industriale.
- D) Pone l'accento sulle relazioni umane al fine di stimolare la motivazione e la produttività.

1590. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....

- A) Fa parte della prospettiva classica.
- B) Si rivolge principalmente alla progettazione e funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso.
- C) Conduce allo sviluppo del concetto di "unità di direzione".
- D) Contribuì in particolare allo sviluppo delle organizzazioni burocratiche, a differenza dell'approccio denominato Direzione Amministrativa.

1591. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....

- A) Ha come pioniere Taylor.
- B) Al contrario della Direzione Amministrativa non si focalizza sul lavoro svolto in fabbrica.
- C) Il suo approccio è psicologico non meccanicistico e razionale.
- D) Ha come figura di riferimento Fayol.

1592. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....

- A) Postula che le decisioni riguardo le organizzazioni e l'organizzazione del lavoro devono essere prese in base a studi precisi e scientifici.
- B) Non si pone quale obiettivo l'aumento della produttività.
- C) Ha come figura di riferimento Mayo.
- D) Si basa su un approccio gerarchico, al contrario della Direzione Amministrativa che si basa su un approccio meccanicistico e razionale.

1593. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....

- A) Conduce allo sviluppo di Procedure standard per lo svolgimento delle attività, alla selezione dei lavoratori in base alle capacità, all'addestramento dei lavoratori nelle procedure standard, alla pianificazione del lavoro, ad incentivi salariali per incrementare l'output.
- B) Ha come figura di riferimento Fayol.
- C) Si rivolge principalmente alla progettazione e funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso.
- D) Conduce allo sviluppo del concetto di "unità di direzione".

1594. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....

- A) Si focalizza principalmente sul nucleo operativo, ossia sul lavoro svolto in fabbrica.
- B) Non si pone quale obiettivo l'aumento della produttività.
- C) Ha come figura di riferimento Mayo.
- D) Si basa su un approccio gerarchico, al contrario della Direzione Amministrativa che si basa su un approccio meccanicistico e razionale.



- 1595. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....**
- A) Ha quali obiettivi principali l'aumento della produttività e la ricerca di una soluzione.
 - B) Contribuì in particolare allo sviluppo delle organizzazioni burocratiche, a differenza dell'approccio denominato Direzione Amministrativa.
 - C) Non fa parte della prospettiva classica.
 - D) Non si focalizza sul nucleo operativo, ossia sul lavoro svolto in fabbrica, ma coinvolge tutta l'organizzazione.
- 1596. L'emergere del sistema di fabbrica durante la Rivoluzione Industriale ha posto problemi che le organizzazioni non avevano incontrato in precedenza. Nel percorso storico della teoria della progettazione organizzativa lo Scientific Management.....**
- A) Si basa su un approccio meccanicistico e razionale.
 - B) Ha come figura di riferimento Fayol.
 - C) Si rivolge principalmente alla progettazione e funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso.
 - D) Conduce allo sviluppo del concetto di "unità di direzione".
- 1597. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Fa parte della prospettiva classica.
 - B) Non fa parte della prospettiva classica.
 - C) Ha come figura di riferimento Hawthorne.
 - D) Non è contemporanea dello Scientific Management, ma molto posteriore (metà del novecento).
- 1598. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Ha come figura di riferimento Fayol.
 - B) Non si rivolge alla progettazione e funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso concentrandosi invece sul lavoro svolto in fabbrica.
 - C) È critica verso il concetto di "unità di direzione" sviluppato dallo Scientific Management.
 - D) Conduce in particolare allo sviluppo di Procedure standard per lo svolgimento delle attività, alla selezione dei lavoratori in base alle capacità, all'addestramento dei lavoratori nelle procedure standard, alla pianificazione del lavoro, ad incentivi salariali per incrementare l'output.
- 1599. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Si rivolge principalmente alla progettazione e funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso.
 - B) Si sviluppa nella seconda metà del novecento.
 - C) Si focalizza sul nucleo operativo, ossia sul lavoro svolto in fabbrica.
 - D) Ha come figura di riferimento Taylor.
- 1600. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Conduce allo sviluppo del concetto di "unità di direzione".
 - B) Non si pone quali obiettivi l'aumento della produttività e la ricerca di una soluzione.
 - C) Non si basa su un approccio gerarchico.
 - D) Inizia a svilupparsi verso la metà del settecento mentre lo Scientific Management. si colloca a fine ottocento.
- 1601. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Contribuì in particolare allo sviluppo delle organizzazioni burocratiche le quali enfatizzarono la progettazione e la gestione delle organizzazioni in un'ottica impersonale e razionale, attraverso elementi quali autorità e responsabilità chiaramente definiti e un'uniforme applicazione di regole standard.
 - B) Non fa parte della prospettiva classica.
 - C) Ha come figura di riferimento Hawthorne.
 - D) Non è contemporanea dello Scientific Management, ma molto posteriore (metà del novecento).
- 1602. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Non si focalizza sul nucleo operativo, ossia sul lavoro svolto in fabbrica, ma coinvolge tutta l'organizzazione.
 - B) Non si pone quali obiettivi l'aumento della produttività e la ricerca di una soluzione.
 - C) Non si basa su un approccio gerarchico.
 - D) Inizia a svilupparsi verso la metà del settecento mentre lo Scientific Management. si colloca a fine ottocento.
- 1603. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Ha quali obiettivi principali l'aumento della produttività e la ricerca di una soluzione.
 - B) Si sviluppa nella seconda metà del novecento.
 - C) Si focalizza sul nucleo operativo, ossia sul lavoro svolto in fabbrica.
 - D) Ha come figura di riferimento Taylor.
- 1604. All'inizio del percorso storico della teoria della progettazione organizzativa, la Direzione Amministrativa.....**
- A) Si basa su un approccio gerarchico.
 - B) Non si rivolge alla progettazione e funzionamento dell'organizzazione nel suo complesso concentrandosi invece sul lavoro svolto in fabbrica.
 - C) È critica verso il concetto di "unità di direzione" sviluppato dallo Scientific Management.
 - D) Conduce in particolare allo sviluppo di Procedure standard per lo svolgimento delle attività, alla selezione dei lavoratori in base alle capacità, all'addestramento dei lavoratori nelle procedure standard, alla pianificazione del lavoro, ad incentivi salariali per incrementare l'output.



1605. Gli studi sulla psicologia industriale e sulle relazioni umane ricevettero scarsa attenzione fino al momento in cui venne realizzata una serie di esperimenti sui rapporti fra illuminazione e produttività presso la società elettrica di Chicago, che divennero noti come di esperimenti di.....

- A) Hawthorne.
- B) Taylor.
- C) Ford.
- D) Fayol.

1606. Gli esperimenti di Hawthorne....

- A) Convogliano l'attenzione degli studiosi su aspetti quali la psicologia industriale e le relazioni umane.
- B) Pongono le basi per un approccio meccanicistico e razionale.
- C) Sanciscono da una parte il tramonto della psicologia industriale e dall'altra il successo dell'approccio gerarchico.
- D) Sono una serie di esperimenti sulla produttività dei lavoratori avviati nel 1974.

1607. Gli esperimenti di Hawthorne....

- A) Sono una serie di esperimenti sulla produttività dei lavoratori avviati nel 1924.
- B) Risalgono a fine a ottocento.
- C) Hanno luogo negli anni 50.
- D) Furono effettuati nei primi anni 90.

1608. In organizzazione aziendale, il termine contingenza.....

- A) Esprime il fatto che una cosa dipende da altre cose.
- B) Nega l'importanza dell'ambiente.
- C) È applicabile esclusivamente alle organizzazioni che si configurano quali sistemi chiusi.
- D) È alla base di una teoria che afferma l'esistenza di "soluzioni migliori in generale".

1609. In organizzazione aziendale, il termine contingenza.....

- A) Esprime il fatto che affinché le organizzazioni siano efficaci, ci dev'essere una buona corrispondenza tra l'organizzazione interna e le condizioni presenti nell'ambiente esterno.
- B) Nega l'importanza dell'ambiente.
- C) È applicabile esclusivamente alle organizzazioni che si configurano quali sistemi chiusi.
- D) È alla base di una teoria che afferma l'esistenza di "soluzioni migliori in generale".

1610. In organizzazione aziendale, il termine contingenza.....

- A) Esprime il fatto che ciò che funziona in un determinato contesto può non funzionare in un altro.
- B) Nega l'importanza dell'ambiente.
- C) È applicabile esclusivamente alle organizzazioni che si configurano quali sistemi chiusi.
- D) È alla base di una teoria che afferma l'esistenza di "soluzioni migliori in generale".

1611. In organizzazione aziendale, il termine contingenza.....

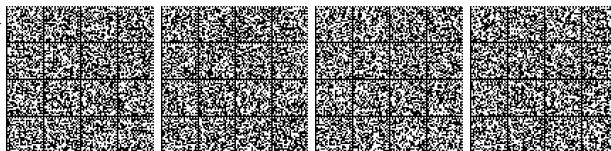
- A) È alla base di una teoria, cosiddetta teoria contingente o delle contingenze, che può essere sintetizzata nell'espressione: tutto dipende.
- B) Nega l'importanza dell'ambiente.
- C) È applicabile esclusivamente alle organizzazioni che si configurano quali sistemi chiusi.
- D) È alla base di una teoria che afferma l'esistenza di "soluzioni migliori in generale".

1612. La teoria contingente o delle contingenze....

- A) Dominante negli studi organizzativi di matrice americana, spiega le differenze tra strategie e strutture delle diverse organizzazioni in termini di vincoli e pressioni ambientali. Nulla si può dire sull'assetto che potrebbe assumere un'organizzazione se non che deve adattarsi all'ambiente.
- B) È incentrata sulla selezione delle variazioni intervenute in un sistema. La selezione è naturale quando avviene in assenza di un obiettivo o di una interazione, anche se l'obiettivo implicito della selezione naturale è quello di mantenere gli individui più adatti alla sopravvivenza e alla competizione.
- C) Elaborata da Maslow nella seconda metà del novecento sostiene che la motivazione di un comportamento nasce dalla tendenza universale alla soddisfazione di bisogni.
- D) È una branca della matematica che studia le decisioni in una situazione di conflitto come quella in cui due o più attori che hanno differenti obiettivi operano sullo stesso sistema o competono per le stesse risorse.

1613. La teoria contingente o delle contingenze....

- A) Afferma la dipendenza di un elemento da altri; la situazione di un'organizzazione determina quindi il corretto approccio di gestione.
- B) Elaborata da Maslow nella seconda metà del novecento sostiene che la motivazione di un comportamento nasce dalla tendenza universale alla soddisfazione di bisogni.
- C) È una branca della matematica che studia le decisioni in una situazione di conflitto come quella in cui due o più attori che hanno differenti obiettivi operano sullo stesso sistema o competono per le stesse risorse.
- D) Tenta di identificare le caratteristiche strutturali, comportamentali ed evolutive di particolari tipi di sistemi viventi. A causa delle sue origini nella biologia, le cui forme tendono ad avere una lenta storia evolutiva e sono organizzativamente più stabili, questa teoria viene accusata, se applicata ai sistemi organizzativi, di essere conservatrice, di favorire lo status quo e sottostimare il ruolo dell'innovazione.



1614. La teoria del caos.....

- A) Sostiene che le relazioni in sistemi complessi e adattivi (comprese le organizzazioni) sono non lineari e costituite da numerose interconnessioni e scelte divergenti che creano effetti non desiderati e rendono l'universo imprevedibile.
- B) Non è applicabile alle organizzazioni che si configurano quali sistemi aperti.
- C) Sostiene la totale e sistematica prevedibilità dei mutamenti provocati sulle organizzazioni dai cambiamenti ambientali.
- D) Afferma che le organizzazioni sono macchine prevedibili ancorché non statiche.

1615. La teoria del caos.....

- A) Parte dal presupposto che il mondo è pervaso dall'incertezza e caratterizzato da sorpresa, rapido cambiamento e confusione.
- B) Non è applicabile alle organizzazioni che si configurano quali sistemi aperti.
- C) Sostiene la totale e sistematica prevedibilità dei mutamenti provocati sulle organizzazioni dai cambiamenti ambientali.
- D) Afferma che le organizzazioni sono macchine prevedibili ancorché non statiche.

1616. La teoria del caos.....

- A) Afferma che, nel mondo attuale, i manager non possono misurare, prevedere e controllare con metodi tradizionali gli eventi interni ed esterni alle organizzazioni.
- B) Non è applicabile alle organizzazioni che si configurano quali sistemi aperti.
- C) Sostiene la totale e sistematica prevedibilità dei mutamenti provocati sulle organizzazioni dai cambiamenti ambientali.
- D) Afferma che le organizzazioni sono macchine prevedibili ancorché non statiche.

1617. La teoria del caos.....

- A) Riconosce che casualità e disordine seguono alcuni più ampi modelli di ordine.
- B) Non è applicabile alle organizzazioni che si configurano quali sistemi aperti.
- C) Sostiene la totale e sistematica prevedibilità dei mutamenti provocati sulle organizzazioni dai cambiamenti ambientali.
- D) Afferma che le organizzazioni sono macchine prevedibili ancorché non statiche.

1618. La teoria del caos.....

- A) Suggestisce che le organizzazioni dovrebbero essere considerate più come sistemi naturali che come macchine prevedibili e ben oliate.
- B) Non è applicabile alle organizzazioni che si configurano quali sistemi aperti.
- C) Sostiene la totale e sistematica prevedibilità dei mutamenti provocati sulle organizzazioni dai cambiamenti ambientali.
- D) Afferma che le organizzazioni sono macchine prevedibili ancorché non statiche.

1619. La teoria del caos.....

- A) Suggestisce che le relazioni nei sistemi complessi e adattivi sono costituite da numerose interconnessioni, che creano effetti non desiderati e rendono l'universo imprevedibile.
- B) Non è applicabile alle organizzazioni che si configurano quali sistemi aperti.
- C) Sostiene la totale e sistematica prevedibilità dei mutamenti provocati sulle organizzazioni dai cambiamenti ambientali.
- D) Afferma che le organizzazioni sono macchine prevedibili ancorché non statiche.

1620. La learning organization....

- A) Promuove la comunicazione e la collaborazione in modo tale che ognuno sia coinvolto nell'identificazione e nella risoluzione dei problemi, permettendo all'organizzazione di sperimentare, migliorare e incrementare di continuo le proprie capacità.
- B) Ipotezza che l'ambiente nel quale l'organizzazione si muove sia del tutto prevedibile.
- C) È critica verso le teorie che sostengano che le organizzazioni oggi necessitano di maggiore fluidità e capacità di adattamento.
- D) Pone quale valore essenziale la capacità di operare in modo efficiente e non la capacità di risolvere i problemi, l'adattabilità e la partecipazione.

1621. La learning organization....

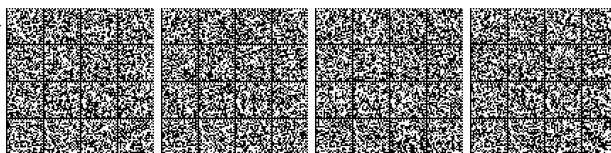
- A) È basata sull'uguaglianza, sull'informazione aperta, su un basso livello di gerarchia e una cultura che incoraggi dell'adattabilità e la partecipazione.
- B) Presuppone che l'impresa o organizzazione non profit operi in un contesto statico.
- C) È critica verso le teorie che sostengano che le organizzazioni oggi necessitano di maggiore fluidità e capacità di adattamento.
- D) Pone quale valore essenziale la capacità di operare in modo efficiente e non la capacità di risolvere i problemi, l'adattabilità e la partecipazione.

1622. La learning organization....

- A) Promuove un tipo di gestione tale da far sì che le idee scaturiscano in ogni punto dell'organizzazione per aiutarla a cogliere le opportunità e gestire le crisi.
- B) Presuppone che l'impresa o organizzazione non profit si muova in un ambiente stabile.
- C) Al contrario della progettazione organizzativa contemporanea si basa sul paradigma del sistema meccanico e non sul paradigma del sistema biologico.
- D) Sposta il concetto di organizzazione nella direzione di: meno flessibilità, più centralizzazione e meno collaborazione orizzontale.

1623. La learning organization....

- A) Si incentra sul fatto che il valore essenziale è la capacità di risolvere problemi, mentre l'organizzazione tradizionale è progettata solo per operare in modo efficiente.
- B) È critica verso le teorie che sostengano che le organizzazioni oggi necessitano di maggiore fluidità e capacità di adattamento.
- C) Sostiene che la progettazione organizzativa contemporanea dia troppo peso alla identificazione e coinvolgimento nella risoluzione dei problemi nella sperimentazione.
- D) Presuppone che l'impresa o organizzazione non profit operi in un contesto statico.



1624. La learning organization....

- A) Supporta un tipo di organizzazione che ha la capacità di acquisire, gestire e applicare la propria base di conoscenza alla risoluzione dei problemi e all'adattamento ai cambiamenti ambientali.
- B) Pone quale valore essenziale la capacità di operare in modo efficiente e non la capacità di risolvere i problemi, l'adattabilità e la partecipazione.
- C) Presuppone che l'impresa o organizzazione non profit operi in un contesto statico.
- D) Ipotizza che l'ambiente nel quale l'organizzazione si muove sia del tutto prevedibile.

1625. La learning organization....

- A) Auspica un'organizzazione nella quale ognuno è impegnato nell'identificazione e nella soluzione dei problemi, permettendo all'organizzazione stessa di sperimentare, migliorare e incrementare le proprie capacità in maniera continua.
- B) Presuppone che l'impresa o organizzazione non profit operi in un contesto statico.
- C) Ipotizza che l'ambiente nel quale l'organizzazione si muove sia del tutto prevedibile.
- D) È critica verso le teorie che sostengano che le organizzazioni oggi necessitano di maggiore fluidità e capacità di adattamento.

1626. Per la passare da organizzazioni progettate per operare in maniera orientata all'efficienza a organizzazioni progettate per un apprendimento continuo (learning organization), è necessario passare.....

- A) Dalla struttura verticale a quella orizzontale.
- B) Da una cultura adattiva a una cultura rigida.
- C) Dalla strategia collaborativa alla strategia competitiva.
- D) Dalla condivisione delle informazioni ai sistemi di controllo formale.

1627. Per la passare da organizzazioni progettate per operare in maniera orientata all'efficienza a organizzazioni progettate per un apprendimento continuo (learning organization), è necessario passare.....

- A) Dai compiti routinari all'arricchimento dei ruoli.
- B) Dall'arricchimento dei ruoli ai compiti routinari.
- C) Dalla struttura orizzontale a quella verticale.
- D) Dalla strategia collaborativa alla strategia competitiva.

1628. Per la passare da organizzazioni progettate per operare in maniera orientata all'efficienza a organizzazioni progettate per un apprendimento continuo (learning organization), è necessario passare.....

- A) Dai sistemi di controllo formale alla condivisione delle informazioni.
- B) Da una cultura adattiva a una cultura rigida.
- C) Dalla strategia collaborativa alla strategia competitiva.
- D) Dalla condivisione delle informazioni ai sistemi di controllo formale.

1629. Per la passare da organizzazioni progettate per operare in maniera orientata all'efficienza a organizzazioni progettate per un apprendimento continuo (learning organization), è necessario passare.....

- A) Dalla strategia competitiva alla strategia collaborativa.
- B) Dall'arricchimento dei ruoli ai compiti routinari.
- C) Dalla struttura orizzontale a quella verticale.
- D) Dalla strategia collaborativa alla strategia competitiva.

1630. Per la passare da organizzazioni progettate per operare in maniera orientata all'efficienza a organizzazioni progettate per un apprendimento continuo (learning organization), è necessario passare.....

- A) Da una cultura rigida a una cultura adattiva.
- B) Da una cultura adattiva a una cultura rigida.
- C) Dalla strategia collaborativa alla strategia competitiva.
- D) Dalla condivisione delle informazioni ai sistemi di controllo formale.

1631. Un compito.....

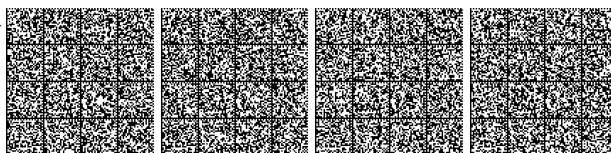
- A) È l'attività lavorativa definita con precisione e assegnata a una persona.
- B) Costituisce una parte/porzione di un sistema sociale dinamico.
- C) È caratterizzato da discrezionalità e responsabilità.
- D) Permette che le persone facciano uso del proprio giudizio e della propria abilità per ottenere un risultato o raggiungere un obiettivo.

1632. La singola attività di lavoro definita con esattezza e assegnata a una persona si definisce.....

- A) Compito.
- B) Ruolo.
- C) Indifferentemente compito o ruolo.
- D) Indifferentemente ruolo o mansione.

1633. Il ruolo....

- A) Costituisce parte di un sistema sociale dinamico che permette a un dipendente di utilizzare la propria discrezionalità e capacità per ottenere risultati e raggiungere obiettivi.
- B) Una singola attività di lavoro definita con esattezza e assegnata a una persona.
- C) Essendo caratterizzato da discrezionalità e responsabilità è distintivo esclusivamente della figura dell'imprenditore, mentre il compito è tipico del dipendente.
- D) È distintivo esclusivamente del dipendente, mentre il compito, essendo caratterizzato da discrezionalità e responsabilità, è tipico dell'imprenditore.



- 1634. Caratterizzato da discrezionalità e responsabilità, permette che le persone facciano uso del proprio giudizio e della propria abilità per ottenere un risultato o raggiungere un obiettivo, è.....**
 A) Il ruolo.
 B) Il compito.
 C) Indifferentemente il compito o il ruolo.
 D) Indifferentemente il compito o la mansione.
-
- 1635. La teoria organizzativa è una disciplina distinta dal comportamento organizzativo?**
 A) Sì.
 B) No, sono entrambi approcci che si focalizzano sull'individuo all'interno delle organizzazioni considerandoli unità rilevanti di analisi.
 C) No, esaminano entrambi le organizzazioni a livello "macro", come unica entità.
 D) Sì, la teoria organizzativa può essere definita la psicologia delle organizzazioni, mentre il comportamento organizzativo è la sociologia delle organizzazioni.
-
- 1636. Tutte le funzioni che un'impresa svolge per creare valore e quindi per ottenere un prodotto che risponda ai bisogni ed ai gusti del cliente possono essere suddivise in primarie e di supporto. Il "marketing" in particolare....**
 A) Svolge una funzione sociale di tipo orientativo.
 B) Propone al consumatore il prodotto.
 C) Incentiva le capacità personali dell'individuo.
 D) Offre al consumatore modelli di occupazione del tempo libero.
-
- 1637. In relazione ai diversi compiti e responsabilità gli organi aziendali possono essere distinti in: organo volitivo, organi direttivi, organi consultivi o di staff, organi di controllo e organi esecutivi. Gli organi esecutivi....**
 A) Attuano le decisioni degli organi direttivi eseguendo materialmente le operazioni aziendali.
 B) Traducono le linee generali in programmi concreti d'azione.
 C) Coadiuvano gli organi direttivi con attività di studio, ricerca, analisi dei problemi, proponendo soluzioni alternative e prospettandone i conseguenti risultati.
 D) Sottopongono a verifica l'operato di altri organi, possono rispondere solo all'interno nei confronti della direzione (ispettori, revisori interni) ovvero rispondere della loro attività verso l'esterno (collegio sindacale).
-
- 1638. In relazione ai diversi compiti e responsabilità gli organi aziendali possono essere distinti in: organo volitivo, organi direttivi, organi consultivi o di staff, organi di controllo e organi esecutivi. Gli organi direttivi....**
 A) Traducono le linee generali in programmi concreti d'azione.
 B) Stabiliscono le linee generali della strategia aziendale.
 C) Coadiuvano gli organi esecutivi con attività di studio, ricerca, analisi dei problemi, proponendo soluzioni alternative e prospettandone i conseguenti risultati.
 D) Sottopongono a verifica l'operato di altri organi, possono rispondere della loro attività solo verso l'esterno (collegio sindacale).
-
- 1639. Colui che gestisce l'azienda secondo le direttive impartite dal proprietario o dai soci si definisce...**
 A) Amministratore.
 B) Delegato.
 C) Sindaco.
 D) Commesso.
-
- 1640. Che cos'è il management di un'azienda?**
 A) Quel gruppo di persone, di solito amministratori e dirigenti di alto livello, e quelle funzioni che guidano, controllano e decidono i fini aziendali.
 B) Il complesso delle operazioni tecniche, finanziarie ed economiche tra loro coordinate per il raggiungimento dei fini aziendali.
 C) Quel gruppo di dipendenti di livello dirigenziale che guidano, controllano e decidono i fini aziendali.
 D) L'amministratore unico o direttore generale.
-
- 1641. Quale delle seguenti affermazioni riguardanti lo stile direzionale non è corretta?**
 A) Lo stile direzionale esprime il modo in cui gli organi direttivi e dirigenziali si comportano tra loro.
 B) Lo stile direzionale indica le modalità con cui i dirigenti esercitano l'autorità.
 C) Lo stile direzionale è influenzato dalle caratteristiche personali (carattere e convinzioni) dei dirigenti.
 D) Lo stile direzionale può essere di tipo autoritario o partecipativo.
-
- 1642. Quale delle seguenti affermazioni è corretta?**
 A) Tutte quelle riportate nelle altre risposte.
 B) I top manager hanno la responsabilità di mettere le proprie organizzazioni in condizione di avere successo stabilendo obiettivi e strategie che possono aiutare l'azienda a essere competitiva.
 C) I top manager forniscono alle organizzazioni una direzione.
 D) I top manager stabiliscono obiettivi e sviluppano piani affinché le loro organizzazioni raggiungano quegli obiettivi.
-
- 1643. Quale delle seguenti affermazioni è corretta?**
 A) Tutte quelle riportate nelle altre risposte.
 B) I top manager decidono l'obiettivo finale per cui l'organizzazione lotterà e determinano la direzione che prenderà per raggiungerlo.
 C) I top manager forniscono alle organizzazioni una direzione.
 D) I top manager hanno come principale responsabilità quella di determinare gli obiettivi, la strategia e la struttura dell'organizzazione, con ciò adattando l'organizzazione ai cambiamenti dell'ambiente.



1644. Un'organizzazione viene creata e progettata per raggiungere un determinato scopo, deciso.....

- A) Dall'amministratore delegato e/o dal team del top management.
- B) Dal gruppo di dipendenti di livello dirigenziale.
- C) Sempre e solo dal proprietario.
- D) Dal direttore tecnico.

1645. Il processo di determinazione della direzione strategica inizia.....

- A) Solitamente con la rilevazione delle opportunità e delle minacce dell'ambiente esterno, comprese le entità del cambiamento, l'incertezza e la disponibilità di risorse.
- B) Sempre con la definizione della missione (mission) generale.
- C) Con la formulazione di specifici obiettivi e strategie operative per definire il modo in cui l'organizzazione deve soddisfare la missione generale.
- D) Con la definizione degli obiettivi ufficiali basati sul corretto adattamento tra opportunità esterne e punti di forza interni.

1646. In quale sequenza è realistico presumere che il top management svolga il proprio ruolo di direzione strategica della progettazione organizzativa? 1) valutazione di ogni unità organizzativa, connessa allo storico delle performance e allo stile di leadership dell'amministratore delegato e del team di top management; 2) formulazione di specifici obiettivi e strategie operative per definire il modo in cui l'organizzazione deve soddisfare la missione generale; 3) rilevazione dei punti di forza e di debolezza interni per definire la competenza distintiva dell'azienda rispetto ad altre aziende del settore; 4) definizione della missione (mission) generale e degli obiettivi ufficiali basati sul corretto adattamento tra opportunità esterne e punti di forza interni; 5) rilevazione delle opportunità e delle minacce dell'ambiente esterno.

- A) 5); 3); 1); 4); 2).
- B) 3); 1); 4); 5); 2).
- C) 3); 1); 4); 2); 5).
- D) 5); 1); 4); 2); 3).

1647. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. La missione o mission.....

- A) È l'obiettivo generale perseguito da un'organizzazione.
- B) Designa i fini perseguiti attraverso le procedure operative dell'organizzazione.
- C) Descrive uno specifico risultato misurabile che riguarda il breve periodo.
- D) Specifica per ogni compito primario, fornisce una direzione da seguire per le decisioni quotidiane e per le attività all'interno delle unità organizzative.

1648. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. La missione o mission.....

- A) Può avere un potente impatto su di un'organizzazione e ne riassume vision, convinzioni, valori interni condivisi, motivazioni della sua esistenza.
- B) Può essere relativa alle attività di confine, alla manutenzione, all'adattamento o alle attività di produzione.
- C) Designa i fini perseguiti attraverso le procedure operative dell'organizzazione.
- D) Descrive uno specifico risultato misurabile che riguarda il breve periodo.

1649. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. La missione o mission.....

- A) Definisce gli obiettivi ufficiali.
- B) Specifica per ogni compito primario, fornisce una direzione da seguire per le decisioni quotidiane e per le attività all'interno delle unità organizzative.
- C) Può essere relativa alle attività di confine, alla manutenzione, all'adattamento o alle attività di produzione.
- D) Designa i fini perseguiti attraverso le procedure operative dell'organizzazione.

1650. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. La missione o mission.....

- A) È riferita a dichiarazioni formali sull'ambito di business e sui risultati che l'organizzazione cerca di raggiungere.
- B) Descrive uno specifico risultato misurabile che riguarda il breve periodo.
- C) Specifica per ogni compito primario, fornisce una direzione da seguire per le decisioni quotidiane e per le attività all'interno delle unità organizzative.
- D) Può essere relativa alle attività di confine, alla manutenzione, all'adattamento o alle attività di produzione.

1651. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. La missione o mission.....

- A) Comunica ai dipendenti attuali e futuri, ai clienti, agli investitori, ai fornitori, ai concorrenti le finalità dell'organizzazione e gli obiettivi che essa cerca di raggiungere.
- B) Può essere relativa alle attività di confine, alla manutenzione, all'adattamento o alle attività di produzione.
- C) Designa i fini perseguiti attraverso le procedure operative dell'organizzazione.
- D) Descrive uno specifico risultato misurabile che riguarda il breve periodo.

1652. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. La missione o mission.....

- A) Comunica la legittimazione agli stakeholder interni ed esterni, che possono diventare parte integrante dell'organizzazione e sviluppare un senso di dedizione verso di essa perché si identificano con gli obiettivi da questa dichiarati.
- B) Descrive uno specifico risultato misurabile che riguarda il breve periodo.
- C) Specifica per ogni compito primario, fornisce una direzione da seguire per le decisioni quotidiane e per le attività all'interno delle unità organizzative.
- D) Può essere relativa alle attività di confine, alla manutenzione, all'adattamento o alle attività di produzione.



1653. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. Un obiettivo operativo.....

- A) Designa il fine perseguito attraverso le procedure operative dell'organizzazione.
- B) È una dichiarazione formale sull'ambito di business e sui risultati che l'organizzazione cerca di raggiungere.
- C) Comunica ai dipendenti attuali e futuri, ai clienti, agli investitori, ai fornitori, ai concorrenti le finalità dell'organizzazione e gli obiettivi che essa cerca di raggiungere.
- D) Comunica la legittimazione agli stakeholder interni ed esterni, che possono diventare parte integrante dell'organizzazione e sviluppare un senso di dedizione verso di essa perché si identificano con gli obiettivi da questa dichiarati.

1654. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. Un obiettivo operativo.....

- A) Descrive uno specifico risultato misurabile che riguarda spesso il breve periodo.
- B) È l'obiettivo generale perseguito da un'organizzazione.
- C) Può avere un potente impatto su di un'organizzazione e ne riassume vision, convinzioni, valori interni condivisi, motivazioni della sua esistenza.
- D) Definisce gli obiettivi ufficiali.

1655. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. Un obiettivo operativo.....

- A) Specifico per ogni compito primario, fornisce una direzione da seguire per le decisioni quotidiane e per le attività all'interno delle unità organizzative.
- B) È una dichiarazione formale sull'ambito di business e sui risultati che l'organizzazione cerca di raggiungere.
- C) Comunica ai dipendenti attuali e futuri, ai clienti, agli investitori, ai fornitori, ai concorrenti le finalità dell'organizzazione e gli obiettivi che essa cerca di raggiungere.
- D) Comunica la legittimazione agli stakeholder interni ed esterni, che possono diventare parte integrante dell'organizzazione e sviluppare un senso di dedizione verso di essa perché si identificano con gli obiettivi da questa dichiarati.

1656. In un'organizzazione esistono molte tipologie di obiettivi, e ogni tipologia assolve una funzione diversa. Un obiettivo operativo.....

- A) Può essere relativo alla performance generale, alle attività di confine, alla manutenzione, all'adattamento e alle attività di produzione.
- B) È l'obiettivo generale perseguito da un'organizzazione.
- C) Può avere un potente impatto su di un'organizzazione e ne riassume vision, convinzioni, valori interni condivisi, motivazioni della sua esistenza.
- D) Definisce gli obiettivi ufficiali.

1657. Trattando dalle tipologie e delle finalità degli obiettivi di un'organizzazione a scopo di lucro, la performance generale può essere rappresentata dalla redditività che, in particolare, può essere espressa in termini di.....

- A) Utile netto, utile per azione, ritorno sull'investimento.
- B) Ritorno sull'investimento, volume delle vendite totali.
- C) Utile netto, ammontare di prodotti forniti.
- D) Utile per azione, incremento nel tempo relativo alle vendite.

1658. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione.....

- A) Essi possono essere di redditività, relativi alle risorse, al mercato, lo sviluppo del personale, all'innovazione e cambiamento, alla produttività.
- B) Possono essere relativi solo alle risorse od al mercato.
- C) Per le aziende di erogazione possono essere esclusivamente rappresentati dalla redditività.
- D) Sono tre: utile netto, utile per azione o ritorno sull'investimento.

1659. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione.....

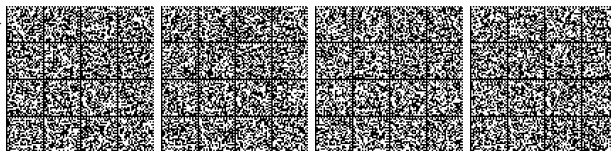
- A) Possono essere anche relativi allo sviluppo del personale o all'innovazione.
- B) Nelle imprese a scopo di lucro sono esclusivamente di redditività.
- C) Essi non possono mai essere costituiti da un mix bilanciato di redditività, obiettivi relativi alle risorse, al mercato, al personale o altro.
- D) Sono due: rendimento o ritorno sull'investimento.

1660. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, la performance generale per le organizzazioni a scopo di lucro.....

- A) È rappresentata dalla redditività.
- B) È sempre la quota di mercato desiderata dai dipendenti dell'organizzazione.
- C) Riguarda la formazione, la promozione, la sicurezza e la crescita dei dipendenti.
- D) È di competenza esclusiva delle unità di marketing, delle vendite e della promozione.

1661. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, la performance generale per le pubbliche amministrazioni e le organizzazioni non profit.....

- A) È garantire l'erogazione di servizi ai clienti o i membri entro i vincoli posti da determinati livelli di budget.
- B) Riguarda esclusivamente l'acquisizione dall'ambiente delle risorse materiali e finanziarie necessarie.
- C) È sempre la quota o la posizione del mercato desiderata dall'organizzazione.
- D) Riguarda la formazione, la promozione, la sicurezza e la crescita dei dipendenti.



1662. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi relativi alle risorse riguardano...

- A) L'acquisizione dall'ambiente delle risorse materiali e finanziarie necessarie.
- B) La quota o la posizione del mercato desiderata dall'organizzazione.
- C) La formazione, la promozione, la sicurezza e la crescita dei dipendenti.
- D) L'ammontare di output ottenuto dalle risorse disponibili.

1663. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi di mercato.....

- A) Riguardano la quota o la posizione del mercato desiderata dall'organizzazione.
- B) Non sono di competenza delle unità di marketing, delle vendite e della promozione.
- C) Sono sempre definiti in relazione allo sviluppo di nuovi specifici servizi, prodotti o processi produttivi.
- D) Per le organizzazioni a scopo di lucro sono rappresentati dalla redditività espressa come utile netto.

1664. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi di mercato.....

- A) Sono di competenza delle unità di marketing, delle vendite e della promozione.
- B) Non riguardano la quota o la posizione del mercato desiderata dall'organizzazione.
- C) Riguardano l'acquisizione dall'ambiente delle risorse materiali necessarie.
- D) Riguardano l'acquisizione dall'ambiente delle risorse finanziarie necessarie.

1665. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi di sviluppo del personale.....

- A) Hanno a che fare con la formazione, la promozione, la sicurezza e la crescita dei dipendenti.
- B) Riguardano solo i dipendenti.
- C) Riguardano solo i dirigenti.
- D) Hanno a che fare esclusivamente con la formazione dei dipendenti.

1666. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi di sviluppo del personale.....

- A) Riguardano sia i dirigenti che i dipendenti.
- B) Non hanno a che fare con la formazione, la promozione, la sicurezza e la crescita dei dipendenti.
- C) Sono specificamente concernenti la flessibilità interna e la prontezza nell'adattarsi a cambiamenti inaspettati nell'ambiente in cui opera l'organizzazione.
- D) Riguardano l'acquisizione dall'ambiente delle risorse materiali.

1667. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, l'obiettivo del cambiamento.....

- A) Concerne specificamente la flessibilità interna e la prontezza nell'adattarsi a cambiamenti inaspettati nell'ambiente in cui opera l'organizzazione.
- B) È definito esclusivamente in relazione allo sviluppo di nuovi specifici servizi, prodotti o processi produttivi.
- C) È specificamente rappresentato da un aumento della redditività.
- D) Non ha a che fare con la flessibilità interna.

1668. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi di innovazione.....

- A) Sono definiti in relazione allo sviluppo di nuovi specifici servizi, prodotti o processi produttivi.
- B) Sono concernenti la prontezza nell'adattarsi a cambiamenti inaspettati nell'ambiente in cui opera l'organizzazione.
- C) Riguardano esclusivamente i prodotti.
- D) Non hanno a che fare con lo sviluppo di nuovi processi produttivi.

1669. Trattando degli obiettivi di un'organizzazione, gli obiettivi di produttività.....

- A) Riguardano l'ammontare di output ottenuto dalle risorse disponibili.
- B) Sono espressi in utile netto.
- C) Sono di competenza delle unità di marketing, delle vendite e della promozione.
- D) Sono sempre definiti in relazione allo sviluppo di nuovi specifici servizi, prodotti o processi produttivi.

1670. Gli obiettivi, sia ufficiali che operativi, ricoprono un ruolo di notevole importanza per l'intera organizzazione. Gli obiettivi operativi, in particolare.....

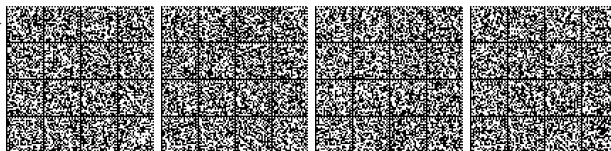
- A) Rappresentano i compiti principali dell'organizzazione.
- B) Delineano un sistema di valori per l'organizzazione.
- C) Legittimano l'organizzazione.
- D) Sono meno espliciti e definiti dagli obiettivi ufficiali.

1671. Gli obiettivi, sia ufficiali che operativi, ricoprono un ruolo di notevole importanza per l'intera organizzazione. Gli obiettivi operativi, in particolare.....

- A) Possono conferire ai dipendenti un senso di direzione e motivazione.
- B) Delineano un sistema di valori per l'organizzazione.
- C) Legittimano l'organizzazione.
- D) Sono meno espliciti e definiti dagli obiettivi ufficiali.

1672. Gli obiettivi, sia ufficiali che operativi, ricoprono un ruolo di notevole importanza per l'intera organizzazione. Gli obiettivi operativi, in particolare.....

- A) Fungono da linee guida per il processo decisionale dei dipendenti, fornendo un insieme di vincoli al comportamento e alle azioni individuali così che essi possano agire nei limiti accettabili per l'organizzazione e per la società in generale.
- B) Delineano un sistema di valori per l'organizzazione.
- C) Legittimano l'organizzazione.
- D) Sono meno espliciti e definiti dagli obiettivi ufficiali.



1673. Gli obiettivi, sia ufficiali che operativi, ricoprono un ruolo di notevole importanza per l'intera organizzazione. Gli obiettivi operativi, in particolare.....

- A) Forniscono uno standard per la rilevazione dei risultati.
- B) Delineano un sistema di valori per l'organizzazione.
- C) Legittimano l'organizzazione.
- D) Sono meno espliciti e definiti dagli obiettivi ufficiali.

1674. Gli obiettivi, sia ufficiali che operativi, ricoprono un ruolo di notevole importanza per l'intera organizzazione. Gli obiettivi operativi, in particolare.....

- A) Fungono da orientamento per i dipendenti fornendogli direzione e motivazione, linee guida per le decisioni, standard di performance.
- B) Delineano un sistema di valori per l'organizzazione.
- C) Legittimano l'organizzazione.
- D) Sono meno espliciti e definiti dagli obiettivi ufficiali.

1675. Una strategia.....

- A) È un piano per l'interazione con l'ambiente competitivo volto a raggiungere gli obiettivi organizzativi.
- B) È per tutti gli autori un concetto interscambiabile con il concetto di obiettivo.
- C) È sempre posta in termini di redditività.
- D) Definisce dove l'organizzazione vuole andare ma non il modo in cui c'arriverà.

1676. Michael E. Porter ha studiato diversi business e ha introdotto uno schema che descrive....

- A) Tre strategie competitive: leadership di costo, differenziazione e focalizzazione. La strategia di focalizzazione, con la quale l'organizzazione si concentra su uno specifico mercato o gruppo di acquirenti, si suddivide ulteriormente nella leadership di costo focalizzata e nella differenziazione focalizzata. Ciò porta a quattro strategie di base.
- B) Due strategie competitive: leadership di costo e focalizzazione.
- C) Due strategie competitive: differenziazione e focalizzazione.
- D) Tre strategie competitive: focalizzazione e differenziazione, che a sua volta si suddivide ulteriormente nella differenziazione parziale e nella differenziazione totale.

1677. Michael E. Porter ha introdotto uno schema che descrive quattro strategie competitive: leadership di costo, differenziazione, leadership di costo focalizzata e differenziazione focalizzata. Nell'utilizzare tale modello i manager valutano due fattori: il vantaggio competitivo e l'ambito competitivo. Come si pone la strategia denominata leadership di costo rispetto a questi fattori?

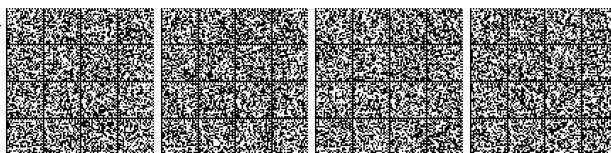
- A) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
- B) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.
- C) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
- D) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.

1678. Michael E. Porter ha introdotto uno schema che descrive quattro strategie competitive: leadership di costo, differenziazione, leadership di costo focalizzata e differenziazione focalizzata. Nell'utilizzare tale modello i manager valutano due fattori: il vantaggio competitivo e l'ambito competitivo. Come si pone la strategia denominata differenziazione rispetto a questi fattori?

- A) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.
- B) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
- C) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
- D) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.

1679. Michael E. Porter ha introdotto uno schema che descrive quattro strategie competitive: leadership di costo, differenziazione, leadership di costo focalizzata e differenziazione focalizzata. Nell'utilizzare tale modello i manager valutano due fattori: il vantaggio competitivo e l'ambito competitivo. Come si pone la strategia denominata leadership di costo focalizzata rispetto a questi fattori?

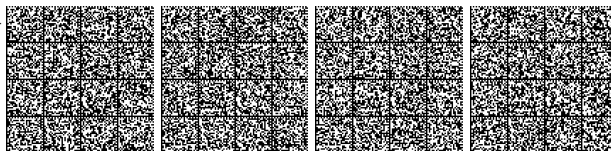
- A) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
- B) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.
- C) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
- D) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.



- 1680. Michael E. Porter ha introdotto uno schema che descrive quattro strategie competitive: leadership di costo, differenziazione, leadership di costo focalizzata e differenziazione focalizzata. Nell'utilizzare tale modello i manager valutano due fattori: il vantaggio competitivo e l'ambito competitivo. Come si pone la strategia denominata differenziazione focalizzata rispetto a questi fattori?**
- A) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.
 - B) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso la capacità di offrire prodotti e servizi unici e distintivi che possano meritare un premium price.
 - C) L'ambito competitivo è ristretto competendo in un segmento di clientela selezionato o in un gruppo di segmenti, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
 - D) L'ambito competitivo è ampio e la competizione avverrà in molti segmenti di clientela, mentre rispetto al vantaggio competitivo si competerà attraverso costi inferiori.
- 1681. Quale delle strategie competitive di Porter è caratterizzata dal fatto che l'organizzazione competa attraverso costi inferiori all'interno di un ambito ampio?**
- A) Leadership di costo.
 - B) Leadership di costo focalizzata.
 - C) Differenziazione.
 - D) Differenziazione focalizzata.
- 1682. Quale delle strategie competitive di Porter è caratterizzata dal fatto che l'organizzazione competa attraverso costi inferiori all'interno di un ambito ristretto?**
- A) Leadership di costo focalizzata.
 - B) Leadership di costo.
 - C) Differenziazione.
 - D) Differenziazione focalizzata.
- 1683. Quale delle strategie competitive di Porter è caratterizzata dal fatto che l'organizzazione competa attraverso l'unicità del prodotto o servizio all'interno di un ambito ampio?**
- A) Differenziazione.
 - B) Leadership di costo focalizzata.
 - C) Leadership di costo.
 - D) Differenziazione focalizzata.
- 1684. Quale delle strategie competitive di Porter è caratterizzata dal fatto che l'organizzazione competa attraverso l'unicità del prodotto o servizio all'interno di un ambito ristretto?**
- A) Differenziazione focalizzata.
 - B) Leadership di costo focalizzata.
 - C) Differenziazione.
 - D) Leadership di costo.
- 1685. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Implica che le organizzazioni cercano di distinguere i propri prodotti e servizi dagli altri competitori all'interno del medesimo settore.
 - B) Al fine di ottenere una percezione del prodotto come unico, può solo accentuare alcune caratteristiche distintive del prodotto.
 - C) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo un servizio aggiuntivo.
 - D) Cerca di incrementare la quota di mercato enfatizzando i bassi costi rispetto ai concorrenti.
- 1686. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Può utilizzare la pubblicità, alcune caratteristiche distintive del prodotto, un servizio fuori dalla norma o una nuova tecnologia al fine di ottenere una percezione del prodotto come unico.
 - B) Comporta solitamente che i clienti, molto sensibili al prezzo, non siano fedeli alla marca dell'azienda.
 - C) Si rivolge a una clientela che dà particolare importanza al prezzo.
 - D) Aumenta la rivalità tra concorrenti.
- 1687. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Si rivolge solitamente a una clientela che non dà particolare importanza al prezzo, quindi può risultare abbastanza profittevole.
 - B) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo la pubblicità.
 - C) Implica che le organizzazioni cercano nuovi prodotti per entrare in un nuovo settore.
 - D) Cerca d'incrementare la quota di mercato sfruttando i vantaggi offerti da costi inferiori rispetto alla concorrenza.



- 1688. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Può ridurre la rivalità tra concorrenti e scongiurare la minaccia di prodotti sostitutivi sfruttando il fatto che i clienti sono fedeli alla marca dell'azienda.
 - B) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo una nuova tecnologia.
 - C) Al fine di ottenere una percezione del prodotto come unico, ha un solo strumento efficace la pubblicità.
 - D) Non richiede mai attività costose, quali la ricerca sul prodotto, la progettazione e una promozione massiccia.
- 1689. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Richiede solitamente un certo numero di attività costose, quali la ricerca sul prodotto, la progettazione e una promozione massiccia.
 - B) Al fine di ottenere una percezione del prodotto come unico, può solo accentuare alcune caratteristiche distintive del prodotto.
 - C) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo un servizio aggiuntivo.
 - D) Cerca di incrementare la quota di mercato enfatizzando i bassi costi rispetto ai concorrenti.
- 1690. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", la pubblicità.
 - B) Comporta solitamente che i clienti, molto sensibili al prezzo, non siano fedeli alla marca dell'azienda.
 - C) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo le caratteristiche distintive del prodotto.
 - D) Aumenta la rivalità tra concorrenti.
- 1691. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", le caratteristiche distintive del prodotto.
 - B) Al fine di ottenere una percezione del prodotto come unico, può solo tentare la via della scoperta di una nuova tecnologia.
 - C) Si rivolge a una clientela che dà particolare importanza al prezzo.
 - D) Implica la ricerca spasmodica dell'efficienza degli impianti per realizzare prodotti più efficientemente dei propri concorrenti.
- 1692. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", una nuova tecnologia.
 - B) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo la pubblicità.
 - C) Implica che le organizzazioni cercano nuovi prodotti per entrare in un nuovo settore.
 - D) Cerca d'incrementare la quota di mercato sfruttando i vantaggi offerti da costi inferiori rispetto alla concorrenza.
- 1693. Per realizzare quanto stabilito dalla missione organizzativa e dagli obiettivi operativi i manager devono selezionare determinate opzioni di strategie e struttura che aiuteranno l'organizzazione a raggiungere il suo fine e i suoi obiettivi all'interno dell'ambiente competitivo in cui essa opera. Ad esempio una strategia di differenziazione.....**
- A) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", un servizio aggiuntivo.
 - B) Può utilizzare, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", solo una nuova tecnologia.
 - C) Al fine di ottenere una percezione del prodotto come unico, ha un solo strumento efficace la pubblicità.
 - D) Non richiede mai attività costose, quali la ricerca sul prodotto, la progettazione e una promozione massiccia.
- 1694. Nell'ambito delle strategie organizzative, la leadership di "costo".....**
- A) Cerca d'incrementare la quota di mercato sfruttando i vantaggi offerti da costi inferiori rispetto alla concorrenza.
 - B) Comporta solitamente che i clienti siano poco sensibili al prezzo.
 - C) Utilizza, per ottenere una percezione del prodotto come "unico", le caratteristiche distintive del prodotto.
 - D) Ha come scopo la ricerca di nuovi prodotti per entrare in un nuovo settore.
- 1695. Nell'ambito delle strategie organizzative, la leadership di "costo".....**
- A) Cerca di incrementare la quota di mercato enfatizzando i bassi costi rispetto ai concorrenti.
 - B) Comporta solitamente che i clienti siano poco sensibili al prezzo.
 - C) Ha come scopo la ricerca di nuovi prodotti per entrare in un nuovo settore.
 - D) Cerca di ottenere una percezione del prodotto come "unico".
- 1696. Nell'ambito delle strategie organizzative, la leadership di "costo".....**
- A) Comporta solitamente che l'organizzazione cerchi in maniera aggressiva l'efficienza degli impianti, attui riduzioni dei costi e utilizzi stretti controlli per realizzare prodotti più efficientemente dei propri concorrenti.
 - B) Cerca di ottenere una percezione del prodotto come "unico".
 - C) Comporta solitamente che i clienti siano poco sensibili al prezzo.
 - D) Ha come scopo la ricerca di nuovi prodotti per entrare in un nuovo settore.



1697. Nell'ambito delle strategie organizzative, la leadership di "costo".....

- A) Comporta solitamente che l'organizzazione miri all'ottimale efficienza nella realizzazione dei prodotti rispetto alla concorrenza mediante massima efficienza degli impianti, riduzioni di costi e stretto livello dei controlli.
- B) Persegue il fine di ottenere una percezione del prodotto come unico.
- C) Cerca di implementare le caratteristiche distintive del prodotto anche a scapito dell'economicità.
- D) Ha come scopo la ricerca di nuovi prodotti per entrare in un nuovo settore.

1698. Nell'ambito delle strategie organizzative, la strategia di focalizzazione, come definita da Porter,.....

- A) Cerca di raggiungere alternativamente un vantaggio di "costo" o un vantaggio di "differenziazione" nell'ambito di un mercato ristretto.
- B) Cerca di raggiungere un vantaggio di "costo" nell'ambito di un mercato ristretto.
- C) Cerca di raggiungere un vantaggio di "differenziazione" nell'ambito di un mercato ristretto.
- D) Implica che l'organizzazione competerà all'interno di un ambito ampio, competendo in molti segmenti di clientela.

1699. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia "esploratrice".....

- A) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
- B) È la più adatta ad ambienti stabili orientati allo snellimento.
- C) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita.
- D) Mira innanzitutto all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti affidabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.

1700. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia "esploratrice".....

- A) Si adatta ad ambienti dinamici e in crescita.
- B) È la più adatta ad ambienti stabili orientati allo snellimento.
- C) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita.
- D) Mira innanzitutto all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti affidabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.

1701. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia "esploratrice".....

- A) Implica solitamente values creativity, risk-taking, innovation, orientamento all'apprendimento, struttura flessibile, fluida e decentralizzata, grandi spazi per la ricerca.
- B) È la più adatta ad ambienti stabili orientati allo snellimento.
- C) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita.
- D) Mira innanzitutto all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti affidabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.

1702. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia difensiva.....

- A) È quasi l'opposto di quella di esplorazione.
- B) Implica solitamente values creativity, risk-taking, innovation, orientamento all'apprendimento, struttura flessibile, fluida e decentralizzata, grandi spazi per la ricerca.
- C) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
- D) Non si adatta ad ambienti stabili orientati allo snellimento.

1703. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia difensiva.....

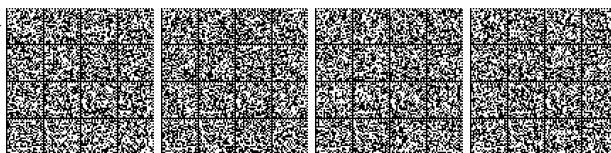
- A) Si adatta ad ambienti stabili orientati allo snellimento.
- B) Non implica mai enfasi sull'efficienza produttiva e orientamento all'efficienza.
- C) Comporta che alcuni prodotti verranno indirizzati verso ambienti stabili nei quali è utilizzata una strategia di efficienza elaborata per mantenere i clienti attuali, mentre altri verranno indirizzati verso altri ambienti nuovi e più dinamici, dove la crescita è possibile.
- D) È molto simile a quella di esplorazione.

1704. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia difensiva.....

- A) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita.
- B) Mira a bilanciare la produzione efficiente per le attuali linee di prodotto con lo sviluppo creativo di nuove linee di prodotto.
- C) Mira all'innovazione anche a scapito della fidelizzazione del cliente.
- D) È la meno adatta quando l'organizzazione opera all'interno di un ambiente stabile.



- 1705. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia difensiva.....**
- A) Mira innanzitutto all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti stabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.
 - B) Bilancia l'efficienza e l'apprendimento e comporta, da un lato, reattività, ricerca/assunzione di rischi per l'innovazione, dall'altro stretto controllo sui costi, produzione efficiente per le linee di prodotto consolidate.
 - C) Si adatta ad ambienti dinamici e in crescita.
 - D) Non è una strategia, chi utilizza un approccio del genere risponde alle minacce ambientali e alle opportunità caso per caso.
- 1706. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia difensiva.....**
- A) Può essere efficace quando l'organizzazione opera all'interno di un settore in declino o di un ambiente stabile.
 - B) È quasi analoga a quella di esplorazione.
 - C) Implica che il top management non possieda piani a lungo termine ben definiti e che non abbia fornito all'organizzazione una missione o un obiettivo espliciti, cosicché l'organizzazione intraprende qualsiasi azione che sembri rispondere alle necessità immediate.
 - D) Si adatta ad ambienti dinamici e in crescita.
- 1707. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia difensiva.....**
- A) Implica solitamente enfasi sull'efficienza produttiva, bassi costi generali, orientamento all'efficienza, autorità centralizzata, stretto controllo sui costi, attenta supervisione, limitata responsabilizzazione dei dipendenti.
 - B) Implica solitamente values creativity, risk-taking, innovation, orientamento all'apprendimento, struttura flessibile, fluida e decentralizzata, grandi spazi per la ricerca.
 - C) Risponde alle minacce ambientali e alle opportunità caso per caso.
 - D) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
- 1708. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia analitica.....**
- A) Implica il mantenimento di un livello di attività stabile con innovazione alla periferia.
 - B) È del tutto analoga alla strategia difensiva, e non comporta in nessun caso innovazione.
 - C) Non è una strategia, chi utilizza un approccio del genere risponde alle minacce ambientali e alle opportunità caso per caso.
 - D) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
- 1709. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia analitica.....**
- A) Si posiziona a metà strada tra quella di esplorazione e quella difensiva.
 - B) È l'opposto di quella di esplorazione.
 - C) È del tutto analoga alla strategia difensiva.
 - D) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita né per le attuali linee di prodotto né per eventuali nuove linee.
- 1710. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia analitica.....**
- A) Comporta che alcuni prodotti verranno indirizzati verso ambienti stabili nei quali è utilizzata una strategia di efficienza elaborata per mantenere i clienti attuali, mentre altri verranno indirizzati verso altri ambienti nuovi e più dinamici, dove la crescita è possibile.
 - B) Mira esclusivamente all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti stabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.
 - C) È completamente l'opposto di quella di difensiva.
 - D) Non è una strategia, chi utilizza un approccio del genere risponde alle minacce ambientali e alle opportunità caso per caso.
- 1711. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia analitica.....**
- A) Mira a bilanciare la produzione efficiente per le attuali linee di prodotto con lo sviluppo creativo di nuove linee di prodotto.
 - B) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
 - C) È del tutto analoga alla strategia di esplorazione.
 - D) È l'opposto di quella di esplorazione.



-
- 1712. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva". La strategia analitica.....**
- A) Bilancia l'efficienza e l'apprendimento e comporta, da un lato, reattività, ricerca/assunzione di rischi per l'innovazione, dall'altro stretto controllo sui costi, produzione efficiente per le linee di prodotto consolidate.
 - B) È del tutto analoga alla strategia di esplorazione.
 - C) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita né per le attuali linee di prodotto né per eventuali nuove linee.
 - D) Mira esclusivamente all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti stabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.
-
- 1713. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva", ove quest'ultima si caratterizza rispetto alle altre poiché.....**
- A) Non è propriamente una strategia, piuttosto chi utilizza un approccio del genere risponde alle minacce ambientali e alle opportunità caso per caso.
 - B) È l'opposto di quella di esplorazione.
 - C) È del tutto analoga alla strategia difensiva.
 - D) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita.
-
- 1714. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva", ove quest'ultima si caratterizza rispetto alle altre poiché.....**
- A) Risponde alle minacce ambientali e alle opportunità caso per caso.
 - B) È quasi l'opposto di quella di esplorazione.
 - C) Implica values creativity, risk-taking, innovation, orientamento all'apprendimento, struttura flessibile, fluida e decentralizzata, grandi spazi per la ricerca.
 - D) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
-
- 1715. La tipologia di Miles e Snow si basa sull'idea che i manager cerchino di formulare strategie che possano essere "congruenti con l'ambiente esterno". Le strategie che possono essere attuate sono: strategia "esploratrice", strategia "difensiva", strategia "analitica" e strategia "reattiva", ove quest'ultima si caratterizza rispetto alle altre poiché.....**
- A) Implica che il top management non possieda piani a lungo termine ben definiti e che non abbia fornito all'organizzazione una missione o un obiettivo espliciti, cosicché l'organizzazione intraprende qualsiasi azione che sembri rispondere alle necessità immediate.
 - B) Consiste nell'innovare, assumere rischi, ricercare nuove opportunità e crescere.
 - C) Cerca di tenersi stretti i clienti attuali, senz'innovare ne cercare la crescita.
 - D) Mira innanzitutto all'efficienza interna ed al controllo al fine di offrire prodotti affidabili e di alta qualità destinati a una clientela stabile.
-
- 1716. Una strategia di leadership di costo.....**
- A) Implica un approccio di progettazione organizzativa improntata all'efficienza.
 - B) Implica un approccio di progettazione organizzativa rivolto all'apprendimento.
 - C) Necessita che i dipendenti siano responsabilizzati e che lavorino direttamente con i clienti e che quindi siano ricompensati per la creatività e l'assunzione di rischi.
 - D) Implica la valorizzazione della ricerca della creatività e delle nuove attività, più dell'efficienza e delle procedure standard.
-
- 1717. Una strategia di leadership di costo.....**
- A) È associata ad un'autorità forte e centralizzata e a uno stretto controllo, a procedure operative standardizzate e a un'enfasi sui sistemi di approvvigionamento e distribuzione efficienti.
 - B) Implica un approccio di progettazione organizzativa rivolto all'apprendimento.
 - C) Necessita che i dipendenti sperimentino e apprendano costantemente.
 - D) È sempre associata ad una struttura flessibile e fluida, con forte coordinamento orizzontale.
-
- 1718. Dal momento che le strategie influiscono sulla struttura organizzativa, una struttura che possieda tendenzialmente le seguenti caratteristiche: autorità forte e centralizzata; stretto controllo; procedure operative standard; sistemi di approvvigionamento e distribuzione molto efficienti, è di norma di supporto ad una strategia.....**
- A) Di leadership di costo.
 - B) Di differenziazione.
 - C) Di esplorazione.
 - D) Esclusivamente di reazione.
-
- 1719. Dal momento che le strategie influiscono sulla struttura organizzativa, una struttura che possieda tendenzialmente le seguenti caratteristiche: sperimentazione e apprendimento continuo; struttura flessibile e fluida; coordinamento orizzontale; capacità di assumere rischi, è di norma di supporto ad una strategia.....**
- A) Di differenziazione.
 - B) Di leadership di costo.
 - C) Di difesa.
 - D) Esclusivamente di reazione.
-



1720. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Strategia: differenziazione/ Progettazione organizzativa:..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)

- A) Orientamento all'apprendimento; agisce in maniera flessibile e senza molti vincoli, con forte coordinamento orizzontale; grandi spazi per la ricerca; valorizza e costruisce meccanismi per la familiarità con i clienti; premia la creatività dei dipendenti, l'assunzione di rischi e l'innovazione.
- B) Orientamento all'efficienza; forte autorità centrale, stretto controllo dei costi con report frequenti e dettagliati; procedure operative standard; sistemi di approvvigionamento e distribuzione molto efficienti; attenta supervisione; compiti routinari; limitata responsabilizzazione dei dipendenti.
- C) Orientamento all'efficienza; autorità centralizzata e stretto controllo sui costi; enfasi sull'efficienza produttiva; bassi costi generali; attenta supervisione, limitata responsabilizzazione dei dipendenti.
- D) Nessun chiaro approccio organizzativo; le caratteristiche della struttura possono cambiare bruscamente in base alle necessità del momento.

1721. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Progettazione organizzativa: orientamento all'apprendimento; agisce in maniera flessibile e senza molti vincoli, con forte coordinamento orizzontale; grandi spazi per la ricerca; valorizza e costruisce meccanismi per la familiarità con i clienti; premia la creatività dei dipendenti, l'assunzione di rischi e l'innovazione..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)

- A) Strategia: differenziazione.
- B) Strategia: leadership di costo.
- C) Strategia: difesa.
- D) Strategia: reazione.

1722. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Strategia: leadership di costo differenziazione/ Progettazione organizzativa:..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)

- A) Orientamento all'efficienza; forte autorità centrale, stretto controllo dei costi con report frequenti e dettagliati; procedure operative standard; sistemi di approvvigionamento e distribuzione molto efficienti; attenta supervisione; compiti routinari; limitata responsabilizzazione dei dipendenti.
- B) Orientamento all'apprendimento; agisce in maniera flessibile e senza molti vincoli, con forte coordinamento orizzontale; grandi spazi per la ricerca; valorizza e costruisce meccanismi per la familiarità con i clienti; premia la creatività dei dipendenti, l'assunzione di rischi e l'innovazione.
- C) Orientamento all'apprendimento; struttura flessibile, fluida e decentralizzata; grandi spazi per la ricerca.
- D) Nessun chiaro approccio organizzativo; le caratteristiche della struttura possono cambiare bruscamente in base alle necessità del momento.

1723. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Progettazione organizzativa: orientamento all'efficienza; forte autorità centrale, stretto controllo dei costi con report frequenti e dettagliati; procedure operative standard; sistemi di approvvigionamento e distribuzione molto efficienti; attenta supervisione; compiti routinari; limitata responsabilizzazione dei dipendenti..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)

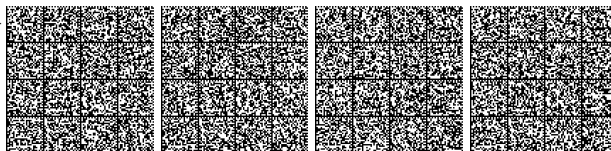
- A) Strategia: leadership di costo.
- B) Strategia: differenziazione.
- C) Strategia: esplorazione.
- D) Strategia: reazione.

1724. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Strategia: esplorazione / Progettazione organizzativa:..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)

- A) Orientamento all'apprendimento; struttura flessibile, fluida e decentralizzata; grandi spazi per la ricerca.
- B) Orientamento all'efficienza; autorità centralizzata e stretto controllo sui costi; enfasi sull'efficienza produttiva; bassi costi generali; attenta supervisione, limitata responsabilizzazione dei dipendenti.
- C) Nessun chiaro approccio organizzativo; le caratteristiche della struttura possono cambiare bruscamente in base alle necessità del momento.
- D) Orientamento all'efficienza; forte autorità centrale, stretto controllo dei costi con report frequenti e dettagliati; procedure operative standard; sistemi di approvvigionamento e distribuzione molto efficienti; attenta supervisione; compiti routinari; limitata responsabilizzazione dei dipendenti.

1725. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Progettazione organizzativa: orientamento all'apprendimento; struttura flessibile, fluida e decentralizzata; grandi spazi per la ricerca..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)

- A) Strategia: esplorazione.
- B) Strategia: difesa.
- C) Strategia: leadership di costo.
- D) Strategia: reazione.



1726. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Strategia: difesa / Progettazione organizzativa:..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)

- A) Orientamento all'efficienza; autorità centralizzata e stretto controllo sui costi; enfasi sull'efficienza produttiva; bassi costi generali; attenta supervisione, limitata responsabilizzazione dei dipendenti.
- B) Orientamento all'apprendimento; agisce in maniera flessibile e senza molti vincoli, con forte coordinamento orizzontale; grandi spazi per la ricerca; valorizza e costruisce meccanismi per la familiarità con i clienti; premia la creatività dei dipendenti, l'assunzione di rischi e l'innovazione.
- C) Orientamento all'apprendimento; struttura flessibile, fluida e decentralizzata; grandi spazi per la ricerca.
- D) Nessun chiaro approccio organizzativo; le caratteristiche della struttura possono cambiare bruscamente in base alle necessità del momento.

1727. La strategia è un fattore importante che influisce sulla progettazione organizzativa. Individuare la corretta associazione tra strategia/ progettazione organizzativa. Progettazione organizzativa: orientamento all'efficienza; autorità centralizzata e stretto controllo sui costi; enfasi sull'efficienza produttiva; bassi costi generali; attenta supervisione, limitata responsabilizzazione dei dipendenti..... (Nota: il riferimento è alle strategie competitive di Porter e alla tipologia strategica di Miles e Snow)

- A) Strategia: difesa.
- B) Strategia: differenziazione.
- C) Strategia: esplorazione.
- D) Strategia: reazione.

1728. L'efficacia generale è difficile da misurare nelle organizzazioni. L'approccio degli obiettivi all'efficacia organizzativa.....

- A) Riguarda il lato dell'output e la questione se l'organizzazione raggiunga o meno i propri obiettivi in termini di livelli desiderati di output.
- B) Rileva l'efficacia osservando la parte iniziale del processo e valutando se l'organizzazione ottiene o meno in maniera efficace le risorse necessarie per generare buoni risultati.
- C) Si rivolge alle attività interne e rileva l'efficacia attraverso indicatori di salute ed efficienza interna.
- D) Utilizza quali indicatori di efficacia esclusivamente l'utile netto e il ritorno dall'investimento.

1729. L'efficacia generale è difficile da misurare nelle organizzazioni. L'approccio basato sulle risorse all'efficacia organizzativa.....

- A) Rileva l'efficacia osservando la parte iniziale del processo e valutando se l'organizzazione ottiene o meno in maniera efficace le risorse necessarie per generare buoni risultati.
- B) Riguarda il lato dell'output e la questione se l'organizzazione raggiunga o meno i propri obiettivi in termini di livelli desiderati di output.
- C) Si rivolge alle attività interne e rileva l'efficacia attraverso indicatori di salute ed efficienza interna.
- D) Utilizza quale indicatore di efficacia esclusivamente l'utile netto.

1730. L'efficacia generale è difficile da misurare nelle organizzazioni. L'approccio del processo interno all'efficacia organizzativa.....

- A) Si rivolge alle attività interne e rileva l'efficacia attraverso indicatori di salute ed efficienza interna.
- B) Riguarda il lato dell'output e la questione se l'organizzazione raggiunga o meno i propri obiettivi in termini di livelli desiderati di output.
- C) Rileva l'efficacia osservando la parte iniziale del processo e valutando se l'organizzazione ottiene o meno in maniera efficace le risorse necessarie per generare buoni risultati.
- D) Utilizza quale indicatore di efficacia esclusivamente il ritorno dall'investimento.

1731. L'efficacia organizzativa è la misura in cui l'organizzazione realizza i propri obiettivi "ufficiali" e "operativi". Su questo tema sono proposte quattro affermazioni. Una è sicuramente errata.

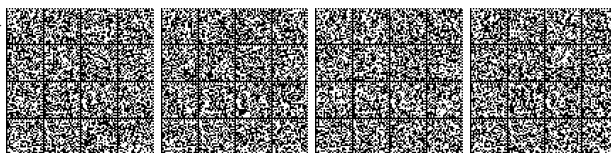
- A) Gli obiettivi operativi, per il loro carattere di astrattezza, tendono ad essere più difficilmente misurabili di quelli ufficiali.
- B) Gli sforzi per la misurazione dell'efficacia si sono rivelati più produttivi utilizzando obiettivi operativi piuttosto che ufficiali.
- C) Gli obiettivi ufficiali tendono a essere astratti e difficili da misurare.
- D) Gli obiettivi operativi rappresentano attività che l'organizzazione sta attualmente svolgendo.

1732. L'efficacia organizzativa è la misura in cui l'organizzazione realizza i propri obiettivi "ufficiali" e "operativi". Su questo tema sono proposte quattro affermazioni. Una è sicuramente errata.

- A) Gli obiettivi ufficiali sono i più concreti e rappresentano sempre attività che l'organizzazione sta attualmente svolgendo.
- B) Gli sforzi per la misurazione dell'efficacia si sono rivelati più produttivi utilizzando obiettivi operativi piuttosto che ufficiali.
- C) Gli obiettivi ufficiali tendono a essere astratti e difficili da misurare.
- D) Gli obiettivi operativi assumono maggiore importanza nella misurazione dell'efficacia.

1733. Gli approcci contingenti alla misurazione dell'efficacia si focalizzano su diverse parti dell'organizzazione: approccio basato sulle risorse, approccio del processo interno, approccio degli obiettivi. L'approccio degli obiettivi.....

- A) Consiste nell'identificare gli obiettivi di output di un'organizzazione e nel rilevare la misura in cui questi sono stati conseguiti.
- B) Non pone mai problemi quali la questione degli obiettivi multipli e la soggettività degli indicatori di raggiungimento degli obiettivi.
- C) È utilizzato esclusivamente dalle organizzazioni non profit.
- D) Rileva l'efficacia osservando la parte iniziale del processo e valutando se l'organizzazione ottiene o meno in maniera efficace le risorse necessarie per generare buoni risultati.



1734. Gli approcci contingenti alla misurazione dell'efficacia si focalizzano su diverse parti dell'organizzazione: approccio basato sulle risorse, approccio del processo interno, approccio degli obiettivi. L'approccio degli obiettivi.....

- A) È un approccio logico, dal momento che le organizzazioni cercano effettivamente di conseguire determinati livelli di output, di profitto o di soddisfazione dei clienti.
- B) Non pone mai problemi quali la questione degli obiettivi multipli e la soggettività degli indicatori di raggiungimento degli obiettivi.
- C) È utilizzato esclusivamente dalle organizzazioni non profit.
- D) Rileva l'efficacia osservando la parte iniziale del processo e valutando se l'organizzazione ottiene o meno in maniera efficace le risorse necessarie per generare buoni risultati.

1735. Gli approcci contingenti alla misurazione dell'efficacia si focalizzano su diverse parti dell'organizzazione: approccio basato sulle risorse, approccio del processo interno, approccio degli obiettivi. L'approccio degli obiettivi.....

- A) Misura il progresso verso il conseguimento di determinati livelli di output, di profitto o di soddisfazione dei clienti.
- B) Non pone mai problemi quali la questione degli obiettivi multipli e la soggettività degli indicatori di raggiungimento degli obiettivi.
- C) È utilizzato esclusivamente dalle organizzazioni non profit.
- D) Guarda al lato degli input del processo di trasformazione.

1736. Gli approcci contingenti alla misurazione dell'efficacia si focalizzano su diverse parti dell'organizzazione: approccio basato sulle risorse, approccio del processo interno, approccio degli obiettivi. L'approccio degli obiettivi.....

- A) È utilizzato dalle organizzazioni economiche perché gli obiettivi di output possono essere facilmente misurati.
- B) Non pone mai problemi quali la questione degli obiettivi multipli e la soggettività degli indicatori di raggiungimento degli obiettivi.
- C) È utilizzato esclusivamente dalle organizzazioni non profit.
- D) Guarda al lato degli input del processo di trasformazione.

1737. Gli approcci contingenti all'efficacia si basano sull'osservazione di quale parte dell'organizzazione i manager considerano più importante da misurare. L'approccio basato sulle risorse...

- A) Risulta prezioso quando è difficile ottenere altri indicatori di performance.
- B) Non è adatto alle situazioni in cui è difficile ottenere altri indicatori di performance.
- C) È quello che meglio considera e analizza i collegamenti dell'organizzazione con i bisogni dei clienti nell'ambiente esterno.
- D) Guarda al lato degli output del processo di trasformazione.

1738. Gli approcci contingenti all'efficacia si basano sull'osservazione di quale parte dell'organizzazione i manager considerano più importante da misurare. L'approccio basato sulle risorse...

- A) Ha il possibile svantaggio di considerare in modo vago i collegamenti dell'organizzazione con i bisogni dei clienti nell'ambiente esterno.
- B) Non è adatto alle situazioni in cui è difficile ottenere altri indicatori di performance.
- C) È quello che meglio considera e analizza i collegamenti dell'organizzazione con i bisogni dei clienti nell'ambiente esterno.
- D) Guarda al lato degli output del processo di trasformazione.

1739. Gli approcci contingenti all'efficacia si basano sull'osservazione di quale parte dell'organizzazione i manager considerano più importante da misurare. L'approccio basato sulle risorse...

- A) Guarda al lato degli input del processo di trasformazione.
- B) Non è adatto alle situazioni in cui è difficile ottenere altri indicatori di performance.
- C) È quello che meglio considera e analizza i collegamenti dell'organizzazione con i bisogni dei clienti nell'ambiente esterno.
- D) Guarda al lato degli output del processo di trasformazione.

1740. Gli approcci contingenti all'efficacia si basano sull'osservazione di quale parte dell'organizzazione i manager considerano più importante da misurare. L'approccio basato sulle risorse...

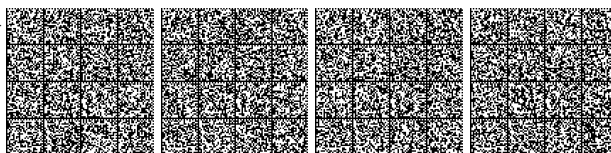
- A) Assume che le organizzazioni, per essere efficaci, devono riuscire a ottenere e gestire risorse di valore.
- B) Non è adatto alle situazioni in cui è difficile ottenere altri indicatori di performance.
- C) È quello che meglio considera e analizza i collegamenti dell'organizzazione con i bisogni dei clienti nell'ambiente esterno.
- D) Guarda al lato degli output del processo di trasformazione.

1741. Gli approcci contingenti all'efficacia si basano sull'osservazione di quale parte dell'organizzazione i manager considerano più importante da misurare. L'approccio basato sulle risorse...

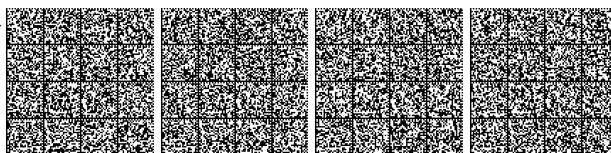
- A) Definisce l'efficacia organizzativa come la capacità dell'organizzazione, in termini sia assoluti sia relativi, di ottenere risorse scarse e di valore, e di integrarle e gestirle con successo.
- B) Non è adatto alle situazioni in cui è difficile ottenere altri indicatori di performance.
- C) È quello che meglio considera e analizza i collegamenti dell'organizzazione con i bisogni dei clienti nell'ambiente esterno.
- D) Guarda al lato degli output del processo di trasformazione.

1742. L'approccio basato sulle risorse assume che le organizzazioni, per essere efficaci, devono riuscire a ottenere e gestire risorse di valore. Quale dei seguenti è un indicatore di efficacia secondo l'approccio basato sulle risorse?

- A) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
- B) Redditività.
- C) Quota di mercato.
- D) Qualità del prodotto e servizi.



- 1743. L'approccio basato sulle risorse assume che le organizzazioni, per essere efficaci, devono riuscire a ottenere e gestire risorse di valore. Quale dei seguenti è un indicatore di efficacia secondo l'approccio basato sulle risorse?**
 A) Utilizzo risorse tangibili e intangibili per ottenere performance superiori.
 B) Redditività.
 C) Quota di mercato.
 D) Qualità del prodotto e servizi.
- 1744. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
 A) Forte cultura aziendale e clima di lavoro positivo.
 B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 C) Redditività.
 D) Quota di mercato.
- 1745. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
 A) Spirito di gruppo, fedeltà al gruppo, lavoro di gruppo.
 B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 C) Redditività.
 D) Qualità del prodotto e servizi.
- 1746. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
 A) Familiarità, fiducia e comunicazione tra lavoratori e management.
 B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 C) Redditività.
 D) Quota di mercato.
- 1747. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
 A) Processo decisionale svolto vicino alle fonti d'informazione.
 B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 C) Redditività.
 D) Qualità del prodotto e servizi.
- 1748. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
 A) Comunicazione orizzontale e verticale non distorta, condivisione di fatti e impressioni rilevanti.
 B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 C) Redditività.
 D) Quota di mercato.
- 1749. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
 A) Ricompense ai manager per le performance, la crescita, lo sviluppo del personale subordinato e per la creazione di un efficace gruppo di lavoro.
 B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 C) Redditività.
 D) Qualità del prodotto e servizi.
- 1750. Trattando degli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, la letteratura organizzativa americana cita 7 indicatori utilizzati per descrivere un'organizzazione efficace dal punto di vista dall'approccio del processo interno, tra cui.....**
 A) Interazione tra organizzazione e le sue parti nell'interesse dell'organizzazione (es. Risoluzione di conflitti).
 B) Posizione negoziale, ossia capacità dell'organizzazione di ottenere risorse scarse e di valore dal suo ambiente.
 C) Redditività.
 D) Quota di mercato.
- 1751. Tra gli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, l'approccio del processo interno.....**
 A) Misura l'efficacia come uno stato di salute ed efficienza interna dell'organizzazione.
 B) Valuta l'output totale e le relazioni dell'organizzazione con l'ambiente esterno.
 C) Comporta valutazioni della salute e del funzionamento dell'organizzazione sempre oggettive, poiché riguardano tutti aspetti quantificabili.
 D) Rappresenta di per sé una visione complessiva, a trecentosessanta gradi, dell'efficacia organizzativa.



1752. Tra gli approcci contingenti alla misura dell'efficacia organizzativa, l'approccio del processo interno.....

- A) È importante perché l'utilizzo efficiente delle risorse e l'armonioso funzionamento interno sono parametri per misurare l'efficacia.
- B) Valuta l'output totale e le relazioni dell'organizzazione con l'ambiente esterno.
- C) Comporta valutazioni della salute e del funzionamento dell'organizzazione sempre oggettive, poiché riguardano tutti aspetti quantificabili.
- D) Rappresenta di per sé una visione complessiva, a trecentosessanta gradi, dell'efficacia organizzativa.

1753. Sono di seguito elencate ed esplicate le tre componenti chiave nella definizione di struttura organizzativa: 1. La struttura organizzativa indica i rapporti di dipendenza formale, compresi il numero di livelli gerarchici e lo span of control di manager e supervisori; 2. La struttura organizzativa identifica il raggruppamento di individui in unità organizzative e di unità organizzative nella totalità dell'organizzazione; 3. La struttura organizzativa comprende la progettazione di sistemi che assicurino una comunicazione e un coordinamento efficaci e l'integrazione degli sforzi fra le unità organizzative.

Questi 3 elementi strutturali.....

- A) Si riferiscono ad aspetti sia verticali che orizzontali dell'attività di un'organizzazione.
- B) Si riferiscono esclusivamente ad aspetti verticali dell'attività di un'organizzazione.
- C) Si riferiscono esclusivamente ad aspetti orizzontali dell'attività di un'organizzazione.
- D) Riguardano, i primi due gli schemi di interazioni tra i dipendenti dell'organizzazione, il terzo il framework strutturale, ovvero la gerarchia verticale.

1754. L'organigramma.....

- A) È la rappresentazione visiva di un intero sistema di processi e di attività fondamentali in un'organizzazione.
- B) Nella sua funzione fondamentale di mostrare quali posizioni esistono, come sono raggruppate e chi riporta a chi, è nato solo attorno gli anni 80.
- C) Colloca su linee verticali i rapporti di co-responsabilità.
- D) Colloca su linee orizzontali i rapporti di dipendenza.

1755. Un organigramma può contenere la denominazione delle unità?

- A) Sì.
- B) No, contiene esclusivamente la denominazione delle posizioni.
- C) No, contiene la denominazione delle posizioni e il nome dei loro titolari.
- D) Sì, ma non può mai fornire indicazioni su come ognuna si collochi nell'insieme.

1756. Un organigramma può contenere la denominazione delle posizioni?

- A) Sì.
- B) No, contiene esclusivamente la denominazione delle unità.
- C) No, contiene il nome dei titolari delle posizioni.
- D) Sì, ma non può mai fornire indicazioni su come ognuna si collochi nell'insieme.

1757. Un organigramma può contenere il nome dei titolari delle posizioni?

- A) Sì.
- B) No, contiene esclusivamente la denominazione delle unità.
- C) No, contiene solo la denominazione delle posizioni.
- D) No, ma fornisce indicazioni su come ogni posizione si collochi nell'insieme.

1758. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura verticale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?

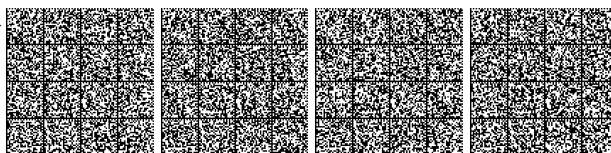
- A) Compiti specializzati.
- B) Compiti condivisi, responsabilizzazione.
- C) Gerarchia blanda, poche regole.
- D) Comunicazione orizzontale diretta.

1759. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura verticale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?

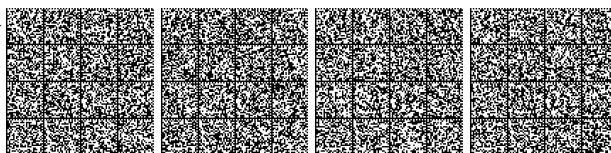
- A) Gerarchia rigida, molte regole.
- B) Molti team e task force.
- C) Processo decisionale decentrato.
- D) Compiti condivisi, responsabilizzazione.

1760. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura verticale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?

- A) Comunicazione verticale e sistemi di reporting.
- B) Gerarchia blanda, poche regole.
- C) Comunicazione orizzontale diretta.
- D) Compiti condivisi, responsabilizzazione.



- 1761. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura verticale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Pochi team, task force o ruoli di integrazione.
 - B) Gerarchia blanda, poche regole.
 - C) Comunicazione orizzontale diretta.
 - D) Molti team e task force.
- 1762. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura verticale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Processo decisionale accentrato.
 - B) Processo decisionale decentrato.
 - C) Compiti condivisi, responsabilizzazione.
 - D) Gerarchia blanda, poche regole.
- 1763. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura orizzontale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Compiti condivisi, responsabilizzazione.
 - B) Compiti specializzati.
 - C) Gerarchia rigida, molte regole.
 - D) Comunicazione verticale e sistemi di reporting.
- 1764. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura orizzontale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Gerarchia blanda, poche regole.
 - B) Pochi team, task force o ruoli di integrazione.
 - C) Processo decisionale accentrato.
 - D) Compiti specializzati.
- 1765. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura orizzontale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Comunicazione orizzontale diretta.
 - B) Gerarchia rigida, molte regole.
 - C) Comunicazione verticale e sistemi di reporting.
 - D) Pochi team, task force o ruoli di integrazione.
- 1766. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura orizzontale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Processo decisionale decentrato.
 - B) Processo decisionale accentrato.
 - C) Compiti specializzati.
 - D) Gerarchia rigida, molte regole.
- 1767. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Quando prevale la struttura orizzontale quale di queste caratteristiche sarà presumibilmente dominante?**
- A) Molti team e task force.
 - B) Comunicazione verticale e sistemi di reporting.
 - C) Pochi team, task force o ruoli di integrazione.
 - D) Processo decisionale accentrato.
- 1768. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri un'alta specializzazione dei compiti.....**
- A) Può essere indizio di una struttura verticale.
 - B) Fa escludere a priori una struttura verticale.
 - C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
 - D) Significa che la struttura orizzontale è dominante.



1769. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri una gerarchia rigida e una grande quantità di regole.....

- A) Può essere indizio di una struttura verticale.
- B) Fa escludere a priori una struttura verticale.
- C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
- D) Significa che la struttura orizzontale è dominante.

1770. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri comunicazione prevalentemente verticale e sistemi di reporting.....

- A) Può essere indizio di una struttura verticale.
- B) Fa escludere a priori una struttura verticale.
- C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
- D) Significa che la struttura orizzontale è dominante.

1771. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri pochi team, task force o ruoli di integrazione.....

- A) Può essere indizio di una struttura verticale.
- B) Fa escludere a priori una struttura verticale.
- C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
- D) Significa che la struttura orizzontale è dominante.

1772. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri un processo decisionale accentrato.....

- A) Può essere indizio di una struttura verticale.
- B) Fa escludere a priori una struttura verticale.
- C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
- D) Significa che la struttura orizzontale è dominante.

1773. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri un'alta condivisione dei compiti e responsabilizzazione.....

- A) Può essere indizio di una struttura orizzontale.
- B) Fa escludere a priori una struttura orizzontale.
- C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
- D) Significa che la struttura verticale è dominante.

1774. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri una gerarchia blanda e la presenza di poche regole.....

- A) Può essere indizio di una struttura orizzontale.
- B) Fa escludere a priori una struttura orizzontale.
- C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
- D) Significa che la struttura verticale è dominante.

1775. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri una comunicazione orizzontale diretta.....

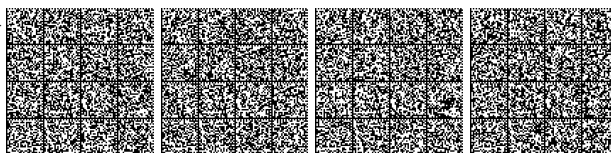
- A) Può essere indizio di una struttura orizzontale.
- B) Fa escludere a priori una struttura orizzontale.
- C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
- D) Significa che la struttura verticale è dominante.

1776. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri molti team e task force.....

- A) Può essere indizio di una struttura orizzontale.
- B) Fa escludere a priori una struttura orizzontale.
- C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
- D) Significa che la struttura verticale è dominante.



- 1777. Le organizzazioni possono scegliere se orientarsi verso un'organizzazione tradizionale progettata per l'efficienza che enfatizza la comunicazione e il controllo verticale oppure verso una moderna learning organization, che enfatizza la comunicazione e il coordinamento orizzontali. Il fatto che una organizzazione mostri un processo decisionale decentrato.....**
- A) Può essere indizio di una struttura orizzontale.
 - B) Fa escludere a priori una struttura orizzontale.
 - C) È caratteristica propria sia delle strutture verticali che orizzontali.
 - D) Significa che la struttura verticale è dominante.
-
- 1778. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti verticali?**
- A) Gerarchia o catena di comando.
 - B) Contatti diretti tra manager oppure tra dipendenti interessati da un problema.
 - C) Task Force, ossia comitati temporanei composti da rappresentanti di ogni unità interessata da un problema.
 - D) Integratori full-time ossia viene creata una posizione full-time o un'unità organizzativa adibita esclusivamente al coordinamento.
-
- 1779. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti verticali?**
- A) Regole o procedure che facciano sì che i dipendenti sappiano come reagire senza bisogno di comunicare direttamente con i propri dirigenti.
 - B) Contatti diretti con creazione di ruoli di collegamento (una persona viene collocata in un'unità organizzativa, ma ha responsabilità di comunicare e raggiungere un coordinamento con un'altra unità).
 - C) Team, ossia task force permanenti che vengono spesso utilizzati congiuntamente a un integratore full time.
 - D) Integratori full-time come product manager, project manager, program manager e brand manager.
-
- 1780. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti verticali?**
- A) Regole che forniscono una fonte informativa omogenea per permettere ai dipendenti di essere coordinati senza dover comunicare con i propri dirigenti per ogni lavoro da svolgere.
 - B) Contatti diretti tra manager oppure tra dipendenti interessati da un problema.
 - C) Task Force, ossia comitati temporanei composti da rappresentanti di ogni unità interessata da un problema.
 - D) Integratori full-time ossia viene creata una posizione full-time o un'unità organizzativa adibita esclusivamente al coordinamento.
-
- 1781. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti verticali?**
- A) Piani che forniscano informazioni stabili per i dipendenti.
 - B) Contatti diretti con creazione di ruoli di collegamento (una persona viene collocata in un'unità organizzativa, ma ha responsabilità di comunicare e raggiungere un coordinamento con un'altra unità).
 - C) Team, ossia task force permanenti che vengono spesso utilizzati congiuntamente a un integratore full time.
 - D) Integratori full-time come product manager, project manager, program manager e brand manager.
-
- 1782. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti verticali?**
- A) Piani di budget con cui i dipendenti dei livelli inferiori possono essere tranquillamente lasciati allo svolgimento delle loro attività nell'ambito dell'allocazione della risorsa stabilita.
 - B) Contatti diretti tra manager oppure tra dipendenti interessati da un problema.
 - C) Task Force, ossia comitati temporanei composti da rappresentanti di ogni unità interessata da un problema.
 - D) Integratori full-time come product manager, project manager, program manager e brand manager.
-
- 1783. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti orizzontali?**
- A) Contatti diretti tra manager oppure tra dipendenti interessati da un problema.
 - B) Gerarchia o catena di comando.
 - C) Regole che forniscono una fonte informativa omogenea per permettere ai dipendenti di essere coordinati senza dover comunicare con i propri dirigenti per ogni lavoro da svolgere.
 - D) Piani di budget con cui i dipendenti dei livelli inferiori possono essere tranquillamente lasciati allo svolgimento delle loro attività nell'ambito dell'allocazione della risorsa stabilita.



1784. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti orizzontali?

- A) Contatti diretti con creazione di ruoli di collegamento (una persona viene collocata in un'unità organizzativa, ma ha responsabilità di comunicare e raggiungere un coordinamento con un'altra unità).
- B) Gerarchia o catena di comando.
- C) Regole che forniscono una fonte informativa omogenea per permettere ai dipendenti di essere coordinati senza dover comunicare con i propri dirigenti per ogni lavoro da svolgere.
- D) Piani di budget con cui i dipendenti dei livelli inferiori possono essere tranquillamente lasciati allo svolgimento delle loro attività nell'ambito dell'allocazione della risorsa stabilita.

1785. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti orizzontali?

- A) Task Force, ossia comitati temporanei composti da rappresentanti di ogni unità interessata da un problema.
- B) Gerarchia o catena di comando.
- C) Regole o procedure che facciano sì che i dipendenti sappiano come reagire senza bisogno di comunicare direttamente con i propri dirigenti.
- D) Piani che forniscano informazioni stabili per i dipendenti.

1786. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti orizzontali?

- A) Integratori full-time ossia viene creata una posizione full-time o un'unità organizzativa adibita esclusivamente al coordinamento.
- B) Gerarchia o catena di comando.
- C) Regole o procedure che facciano sì che i dipendenti sappiano come reagire senza bisogno di comunicare direttamente con i propri dirigenti.
- D) Piani che forniscano informazioni stabili per i dipendenti.

1787. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti orizzontali?

- A) Integratori full-time come product manager, project manager, program manager e brand manager.
- B) Gerarchia o catena di comando.
- C) Regole che forniscono una fonte informativa omogenea per permettere ai dipendenti di essere coordinati senza dover comunicare con i propri dirigenti per ogni lavoro da svolgere.
- D) Piani di budget con cui i dipendenti dei livelli inferiori possono essere tranquillamente lasciati allo svolgimento delle loro attività nell'ambito dell'allocazione della risorsa stabilita.

1788. I collegamenti verticali vengono utilizzati per coordinare le attività tra il vertice e la base di un'organizzazione e sono progettati principalmente ai fini del controllo dell'organizzazione. Quale dei seguenti meccanismi strutturali è utilizzato dalle organizzazioni per ottenere collegamenti orizzontali?

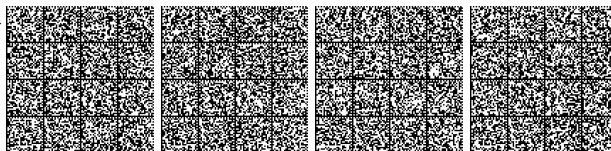
- A) Team, ossia task force permanenti che vengono spesso utilizzati congiuntamente a un integratore full time.
- B) Gerarchia o catena di comando.
- C) Regole o procedure che facciano sì che i dipendenti sappiano come reagire senza bisogno di comunicare direttamente con i propri dirigenti.
- D) Piani che forniscano informazioni stabili per i dipendenti.

1789. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento funzionale:

- A) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.
- B) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.
- C) Consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale.
- D) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.

1790. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento funzionale:

- A) Fa sì che tutte le persone che lavorano, ad esempio, nella produzione lavorano insieme sotto lo stesso supervisore.
- B) Fa sì, ad esempio, che tutte le persone necessarie per la produzione di smalto per unghie, inclusi gli addetti al marketing, alla produzione e alle vendite, solo raggruppati insieme sotto un unico dirigente.
- C) Dà luogo a strutture chiamate anche matrici o forme ibride.
- D) Fa sì che tutti coloro che lavorano all'interno di un processo chiave vengono messi insieme in un gruppo piuttosto che essere tenuti separati in unità funzionali.



1791. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento funzionale:

- A) Fa sì che tutte le persone che, ad esempio, lavorano nella progettazione lavorano insieme sotto lo stesso supervisore.
- B) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.
- C) Consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale.
- D) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.

1792. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento funzionale:

- A) Fa sì, ad esempio, che tutti i chimici possono essere raggruppati in un'unità distinta rispetto ai biologi, perché i due gruppi rappresentano discipline diverse.
- B) Fa sì, ad esempio, che tutte le persone necessarie per la produzione di smalto per unghie, inclusi gli addetti al marketing, alla produzione e alle vendite, solo raggruppati insieme sotto un unico dirigente.
- C) Dà luogo a strutture chiamate anche matrici o forme ibride.
- D) Fa sì che tutti coloro che lavorano all'interno di un processo chiave vengono messi insieme in un gruppo piuttosto che essere tenuti separati in unità funzionali.

1793. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento divisionale:

- A) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.
- B) Consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale.
- C) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.
- D) Fa sì, ad esempio, che tutti i chimici possono essere raggruppati in un'unità distinta rispetto ai biologi, perché i due gruppi rappresentano discipline diverse.

1794. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento divisionale:

- A) Fa sì, ad esempio, che tutte le persone necessarie per la produzione di smalto per unghie, inclusi gli addetti al marketing, alla produzione e alle vendite, solo raggruppati insieme sotto un unico dirigente.
- B) Dà luogo a strutture chiamate anche matrici o forme ibride.
- C) Fa sì che tutti coloro che lavorano all'interno di un processo chiave vengono messi insieme in un gruppo piuttosto che essere tenuti separati in unità funzionali.
- D) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.

1795. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento multifocalizzato:

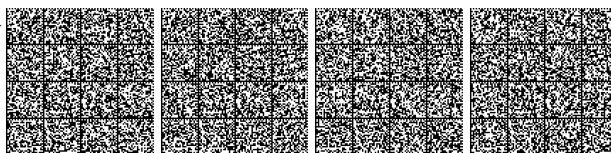
- A) Consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale.
- B) Opera esclusivamente mettendo insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili.
- C) Opera esclusivamente mettendo insieme dipendenti che concentrano conoscenze e capacità analoghe.
- D) Organizza le persone esclusivamente in base a ciò che l'organizzazione produce.

1796. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento multifocalizzato:

- A) Dà luogo a strutture chiamate anche matrici o forme ibride.
- B) Opera esclusivamente mettendo insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili.
- C) Opera esclusivamente mettendo insieme dipendenti che concentrano conoscenze e capacità analoghe.
- D) Organizza le persone esclusivamente in base a ciò che l'organizzazione produce.

1797. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento orizzontale:

- A) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.
- B) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.
- C) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.
- D) Consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale e dà luogo a strutture chiamate anche matrici o forme ibride.



1798. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento orizzontale:

- A) Fa sì che tutti coloro che lavorano all'interno di un processo chiave vengono messi insieme in un gruppo piuttosto che essere tenuti separati in unità funzionali.
- B) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.
- C) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.
- D) Consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale e dà luogo a strutture chiamate anche matrici o forme ibride.

1799. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento a rete:

- A) È l'approccio più recente al raggruppamento delle attività.
- B) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.
- C) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.
- D) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.

1800. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento a rete:

- A) Vede l'organizzazione come un gruppo di componenti separate debolmente collegate tra loro.
- B) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.
- C) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.
- D) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.

1801. Ogni unità organizzativa deve essere progettata in relazione ai seguenti tre elementi: 1. Lavoro svolto; 2. "Catena del comando" (reporting); 3. Raggruppamento con altre attività (condivisione di risorse e responsabili). Le opzioni per il raggruppamento delle attività comprendo i raggruppamenti funzionale, divisionale, multifocalizzato, orizzontale e a rete. Il raggruppamento a rete:

- A) Concepisce le unità come organizzazioni distinte e collegate e elettronicamente per condividere le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività.
- B) Mette insieme dipendenti che svolgono funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe.
- C) Sta a indicare che le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce.
- D) Consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti.

1802. Il raggruppamento delle attività è la struttura nella quale i dipendenti condividono un supervisore comune e risorse, sono congiuntamente responsabili dei risultati conseguiti e tendono a sviluppare un'identità comune e a collaborare tra loro. Il raggruppamento delle attività nel quale l'organizzazione è un gruppo di componenti separate debolmente collegate tra loro, è denominato.....

- A) A rete.
- B) Divisionale.
- C) Funzionale.
- D) Multifocalizzato.

1803. Il raggruppamento delle attività è la struttura nella quale i dipendenti condividono un supervisore comune e risorse, sono congiuntamente responsabili dei risultati conseguiti e tendono a sviluppare un'identità comune e a collaborare tra loro. Il raggruppamento che prevede che le persone siano organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce, è denominato.....

- A) Divisionale.
- B) A rete.
- C) Funzionale.
- D) Multifocalizzato.

1804. Il raggruppamento delle attività è la struttura nella quale i dipendenti condividono un supervisore comune e risorse, sono congiuntamente responsabili dei risultati conseguiti e tendono a sviluppare un'identità comune e a collaborare tra loro. Il raggruppamento che consiste nel raggruppare i dipendenti che svolgono funzioni o processi di lavoro simili o che apportano conoscenze e capacità simili, è denominato.....

- A) Funzionale.
- B) Divisionale.
- C) A rete.
- D) Multifocalizzato.



- 1805. Il raggruppamento delle attività è la struttura nella quale i dipendenti condividono un supervisore comune e risorse, sono congiuntamente responsabili dei risultati conseguiti e tendono a sviluppare un'identità comune e a collaborare tra loro. La struttura secondo la quale un'organizzazione adotta più alternative di raggruppamento strutturale allo stesso tempo, è denominata.....**
- A) Raggruppamento multifocalizzato.
B) Raggruppamento divisionale.
C) Raggruppamento funzionale.
D) Raggruppamento a rete.
- 1806. Il raggruppamento delle attività è la struttura nella quale i dipendenti condividono un supervisore comune e risorse, sono congiuntamente responsabili dei risultati conseguiti e tendono a sviluppare un'identità comune e a collaborare tra loro. L'organizzazione dei dipendenti intorno ai processi chiari piuttosto che in base a funzioni ai prodotti o alla dimensione geografica, è denominata.....**
- A) Raggruppamento orizzontale.
B) Raggruppamento divisionale.
C) Raggruppamento funzionale.
D) Raggruppamento a rete.
- 1807. In un'organizzazione, il raggruppamento delle attività che mette insieme dipendenti svolgenti funzioni o processi simili o che concentrano conoscenze e capacità analoghe è detto.....**
- A) Raggruppamento funzionale.
B) Raggruppamento divisionale.
C) Raggruppamento a rete.
D) Raggruppamento orizzontale.
- 1808. In un'organizzazione, il raggruppamento delle attività in cui le persone vengono organizzate in base a ciò che l'organizzazione produce è detto.....**
- A) Raggruppamento divisionale.
B) Raggruppamento funzionale.
C) Raggruppamento a rete.
D) Raggruppamento orizzontale.
- 1809. In un'organizzazione, il raggruppamento delle attività che consiste nell'adozione simultanea di due alternative di raggruppamento strutturale è detto.....**
- A) Raggruppamento multifocalizzato.
B) Raggruppamento divisionale.
C) Raggruppamento a rete.
D) Raggruppamento orizzontale.
- 1810. In un'organizzazione, il raggruppamento delle attività che consiste nell'organizzare i dipendenti intorno ai processi di lavoro fondamentali, ai lavori contigui e ai flussi di informazioni e materiali che creano direttamente valore per i clienti è detto.....**
- A) Raggruppamento orizzontale.
B) Raggruppamento divisionale.
C) Raggruppamento a rete.
D) Raggruppamento funzionale.
- 1811. In un'organizzazione, l'approccio più recente al raggruppamento delle attività che concepisce le unità come organizzazioni distinte e collegate elettronicamente per condividere le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività è detto.....**
- A) Raggruppamento a rete.
B) Raggruppamento divisionale.
C) Raggruppamento funzionale.
D) Raggruppamento orizzontale.
- 1812. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?**
- A) Alto grado di coordinamento verticale.
B) Alto grado di coordinamento orizzontale.
C) Bassa specializzazione.
D) Struttura gerarchica assente.
- 1813. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?**
- A) Alta specializzazione.
B) Gruppi di prodotti numerosi.
C) Leadership di innovazione.
D) Alto grado di coordinamento orizzontale.
- 1814. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?**
- A) Accentuata struttura gerarchica.
B) Alto grado di decentralizzazione.
C) Sistema informativo e di regole assenti.
D) Ambiente incerto e complesso.



1815. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?

- A) Alto grado di centralizzazione.
- B) Bassa specializzazione.
- C) Struttura gerarchica assente.
- D) Alto grado di decentralizzazione.

1816. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?

- A) Sistema informativo e di regole rigorosamente definiti.
- B) Sistema informativo e di regole assenti.
- C) Ambiente incerto e complesso.
- D) Gruppi di prodotti numerosi.

1817. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?

- A) Ambiente stabile.
- B) Leadership di innovazione.
- C) Alto grado di coordinamento orizzontale.
- D) Bassa specializzazione.

1818. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?

- A) Unico gruppo di prodotto.
- B) Struttura gerarchica assente.
- C) Alto grado di decentralizzazione.
- D) Sistema informativo e di regole assenti.

1819. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura funzionale?

- A) Leadership di costo.
- B) Ambiente incerto e complesso.
- C) Gruppi di prodotti numerosi.
- D) Leadership di innovazione.

1820. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Facilita le economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- B) Tempo di risposta rapido di fronte ai cambiamenti ambientali.
- C) Può causare un accumulo di decisioni al vertice e il sovraccarico della gerarchia.
- D) Porta a un elevato coordinamento orizzontale tra le unità organizzative.

1821. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Permette lo sviluppo di conoscenze e capacità approfondite.
- B) Si traduce in una maggiore innovazione.
- C) Implica una visione ampia degli obiettivi organizzativi.
- D) Tempo di risposta rapido di fronte ai cambiamenti ambientali.

1822. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Permette all'organizzazione di conseguire obiettivi funzionali.
- B) Rende più difficile il verificarsi di economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- C) Ostacola lo sviluppo di conoscenze e capacità approfondite.
- D) Non permette all'organizzazione di conseguire obiettivi funzionali.

1823. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa funzionale?

- A) È da preferire in presenza di un solo prodotto o pochi prodotti.
- B) Può causare un accumulo di decisioni al vertice e il sovraccarico della gerarchia.
- C) Porta a un elevato coordinamento orizzontale tra le unità organizzative.
- D) Si traduce in una maggiore innovazione.

1824. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Tempo di risposta lento di fronte ai cambiamenti ambientali.
- B) È la meno adatta in presenza di un solo prodotto o pochi prodotti.
- C) Rende più difficile il verificarsi di economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- D) Ostacola lo sviluppo di conoscenze e capacità approfondite.

1825. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa funzionale?

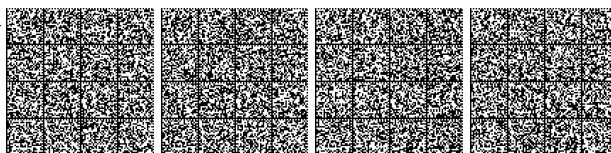
- A) Può causare un accumulo di decisioni al vertice e il sovraccarico della gerarchia.
- B) Ostacola lo sviluppo di conoscenze e capacità approfondite.
- C) Non permette all'organizzazione di conseguire obiettivi funzionali.
- D) È la meno adatta in presenza di un solo prodotto o pochi prodotti.

1826. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Porta a uno scarso coordinamento orizzontale tra le unità organizzative.
- B) Rende più difficile il verificarsi di economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- C) Ostacola lo sviluppo di conoscenze e capacità approfondite.
- D) Non permette all'organizzazione di conseguire obiettivi funzionali.

1827. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Si traduce in una minore innovazione.
- B) È la meno adatta in presenza di un solo prodotto o pochi prodotti.
- C) Rende più difficile il verificarsi di economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- D) Ostacola lo sviluppo di conoscenze e capacità approfondite.



1828. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa funzionale?

- A) Implica una visione ristretta degli obiettivi organizzativi.
- B) Non permette all'organizzazione di conseguire obiettivi funzionali.
- C) È la meno adatta in presenza di un solo prodotto o pochi prodotti.
- D) Rende più difficile il verificarsi di economie di scala all'interno delle unità funzionali.

1829. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale?

- A) Alto grado di coordinamento orizzontale e verticale.
- B) Alto grado di coordinamento verticale ed assenza di coordinamento orizzontale.
- C) Grado di divisionalizzazione (autonomia delle divisioni) costante a livelli medio-bassi.
- D) Grado di centralizzazione costante a livelli alti.

1830. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale?

- A) Grado di divisionalizzazione (autonomia delle divisioni) variabile.
- B) Sistema informativo e di regole assenti.
- C) Nessun prezzo di trasferimento.
- D) Ambiente statico.

1831. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale per processo?

- A) Grado di centralizzazione variabile.
- B) Unico gruppo di prodotto.
- C) Leadership di costo.
- D) Alto grado di coordinamento verticale ed assenza di coordinamento orizzontale.

1832. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale?

- A) Sistema informativo e di regole rigorosamente definiti.
- B) Grado di divisionalizzazione (autonomia delle divisioni) costante a livelli medio-bassi.
- C) Grado di centralizzazione costante a livelli alti.
- D) Sistema informativo e di regole assenti.

1833. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale?

- A) Prezzi di trasferimento.
- B) Nessun prezzo di trasferimento.
- C) Ambiente statico.
- D) Sempre un unico gruppo di prodotto.

1834. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale?

- A) Ambiente dinamico.
- B) Leadership di costo.
- C) Alto grado di coordinamento verticale ed assenza di coordinamento orizzontale.
- D) Grado di divisionalizzazione (autonomia delle divisioni) costante a livelli medio-bassi.

1835. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale?

- A) Gruppi di prodotto separati.
- B) Grado di centralizzazione costante a livelli alti.
- C) Sistema informativo e di regole assenti.
- D) Nessun prezzo di trasferimento.

1836. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura divisionale per processo?

- A) Strategie di diversificazione.
- B) Ambiente statico.
- C) Unico gruppo di prodotto.
- D) Leadership di costo.

1837. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa divisionale?

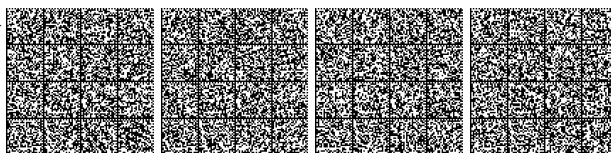
- A) È indicata in caso di rapidi cambiamenti in un ambiente instabile.
- B) Facilita le economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- C) Rafforza il coordinamento tra le linee di prodotto.
- D) Facilita l'approfondimento delle competenze e la specializzazione tecnica.

1838. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Porta alla soddisfazione del cliente perché le responsabilità sul prodotto e i punti di contatto sono chiari.
- B) Favorisce l'integrazione e la standardizzazione tra linee di prodotto.
- C) Facilita le economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- D) Rafforza il coordinamento tra le linee di prodotto.

1839. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Genera un alto grado di coordinamento tra le funzioni.
- B) Facilita le economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- C) Rafforza il coordinamento tra le linee di prodotto.
- D) Facilita l'approfondimento delle competenze e la specializzazione tecnica.



1840. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Permette alle unità di adattarsi a differenze di prodotto, geografiche, di clientela.
- B) Favorisce l'integrazione e la standardizzazione tra linee di prodotto.
- C) Facilita le economie di scala all'interno delle unità funzionali.
- D) Rafforza il coordinamento tra le linee di prodotto.

1841. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa divisionale?

- A) È da preferire in organizzazioni di grandi dimensioni con molti prodotti.
- B) Facilita l'approfondimento delle competenze e la specializzazione tecnica.
- C) Favorisce l'integrazione e la standardizzazione tra linee di prodotto.
- D) Facilita le economie di scala all'interno delle unità funzionali.

1842. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Decentralizza il processo decisionale.
- B) Rafforza il coordinamento tra le linee di prodotto.
- C) Facilita l'approfondimento delle competenze e la specializzazione tecnica.
- D) Favorisce l'integrazione e la standardizzazione tra linee di prodotto.

1843. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Elimina le economie di scala nelle unità funzionali.
- B) Genera un basso grado di coordinamento tra le funzioni.
- C) Non permette alle unità di adattarsi a differenze di prodotto, geografiche, di clientela.
- D) È da preferire in organizzazioni di piccole dimensioni monoprodotto.

1844. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Porta a uno scarso coordinamento tra le linee di prodotto.
- B) Centralizza il processo decisionale.
- C) Non è indicata in caso di rapidi cambiamenti in un ambiente instabile.
- D) Non facilita la soddisfazione del cliente perché le responsabilità sul prodotto e i punti di contatto non sono chiari.

1845. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Elimina l'approfondimento delle competenze e la specializzazione tecnica.
- B) Genera un basso grado di coordinamento tra le funzioni.
- C) Non permette alle unità di adattarsi a differenze di prodotto, geografiche, di clientela.
- D) È da preferire in organizzazioni di piccole dimensioni monoprodotto.

1846. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa divisionale?

- A) Rende difficili l'integrazione e la standardizzazione tra le linee di prodotto.
- B) Centralizza il processo decisionale.
- C) Non è indicata in caso di rapidi cambiamenti in un ambiente instabile.
- D) Non facilita la soddisfazione del cliente perché le responsabilità sul prodotto e i punti di contatto non sono chiari.

1847. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice è l'alto grado di coordinamento orizzontale (superamento linee e staff)?

- A) Sì.
- B) No, al contrario la struttura a matrice mostra un alto grado di coordinamento verticale.
- C) No. Il coordinamento può essere orizzontale o verticale, non costituendo una caratteristica rilevante di questo tipo di struttura.
- D) No. Il coordinamento può essere indifferentemente assente o di grado elevato, non costituendo una caratteristica rilevante di questo tipo di struttura.

1848. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice è un sistema informativo e di regole rigorosamente definiti?

- A) Sì.
- B) No, essendo tutto lasciato al caso.
- C) L'unica caratteristica rilevante di questo tipo di struttura è la scarsa interdipendenza.
- D) L'unica caratteristica rilevante di questo tipo di struttura è l'elevato livello di accentramento.

1849. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice sono le attività strutturate per progetti?

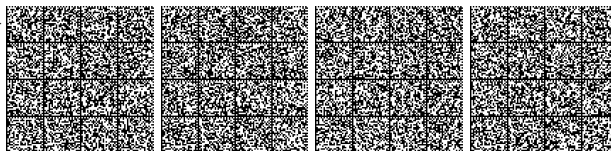
- A) Sì.
- B) No, al contrario l'organizzazione è esclusivamente per processi.
- C) No, le attività sono strutturate esclusivamente per aree geografiche.
- D) L'unica caratteristica rilevante di questo tipo di struttura è l'elevato livello di accentramento.

1850. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice è la duplice autorità gerarchica?

- A) Sì.
- B) No, al contrario non esiste autorità gerarchica.
- C) L'unica caratteristica rilevante di questo tipo di struttura è la scarsa interdipendenza.
- D) No, vi è un'accentuata struttura gerarchica e un alto grado di centralizzazione verso un unico vertice.

1851. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice sono i gruppi di prodotto limitati?

- A) Sì.
- B) Come per la struttura divisionale è necessario vi sia un unico gruppo di prodotto.
- C) No, più sono le linee di prodotto più è facile il coordinamento simultaneo nelle due direzioni della matrice.
- D) No, al contrario tale struttura non si rivela idonea quando i gruppi di prodotto sono limitati.



1852. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice è quella di essere idonea ad operare in un ambiente incerto e complesso?

- A) Sì.
- B) No, l'ambiente d'elezione è un ambiente stabile.
- C) No, dal momento che il tipo di ambiente non influisce sulla struttura organizzativa.
- D) No, caratteristica saliente della struttura a matrice è l'essersi rivelata particolarmente idonea alla gestione di un numero molto elevato di gruppi di prodotto.

1853. È corretto affermare che una delle caratteristiche salienti della struttura a matrice è l'alta interdipendenza e l'alto decentramento?

- A) Sì.
- B) No.
- C) No, è necessario un alto grado di accentrimento, mentre interdipendenza può essere variabile.
- D) No, è necessario un alto grado di indipendenza tra unità organizzative, mentre il grado di centralizzazione può essere variabile.

1854. Quale delle seguenti rappresenta una caratteristica propria o comunque un tratto tipico della struttura a matrice?

- A) Strategia di leadership di costo e di innovazione.
- B) Leadership di costo, come per la struttura divisionale.
- C) Strategia di diversificazione come per la struttura funzionale.
- D) Assenza totale di strategia e adattamento passivo all'ambiente.

1855. È corretto affermare che tra le caratteristiche tipiche di una struttura a matrice vi è un alto grado di coordinamento verticale?

- A) No, al contrario vi è un alto grado di coordinamento orizzontale (superamento linee e staff).
- B) Sì, come nel caso della struttura funzionale.
- C) Sì, mentre è assente un coordinamento orizzontale.
- D) Sì, come nel caso della struttura divisionale.

1856. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa a matrice?

- A) Realizza il coordinamento necessario per far fronte a richieste duali da parte dei clienti.
- B) Assorbe poco tempo non comportando frequenti riunioni e sessioni di risoluzione dei conflitti.
- C) Non richiede in grandi sforzi per mantenere un bilanciamento del potere.
- D) Non è rilevante per il buon funzionamento dell'organizzazione che i partecipanti abbiano buone capacità interpersonali e ricevano una formazione approfondita.

1857. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa a matrice?

- A) Assicura la condivisione flessibile delle risorse umane tra i prodotti.
- B) Può funzionare anche se i partecipanti non la comprendono e non adottano relazioni collegiali anziché verticali.
- C) È da preferire in organizzazioni di grandi/grandissime dimensioni con un numero molto elevato di prodotti.
- D) Assorbe poco tempo non comportando frequenti riunioni e sessioni di risoluzione dei conflitti.

1858. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa a matrice?

- A) Si adatta a decisioni complesse e cambiamenti frequenti in un ambiente instabile.
- B) Non richiede in grandi sforzi per mantenere un bilanciamento del potere.
- C) Non è rilevante per il buon funzionamento dell'organizzazione che i partecipanti abbiano buone capacità interpersonali e ricevano una formazione approfondita.
- D) Può funzionare anche se i partecipanti non la comprendono e non adottano relazioni collegiali anziché verticali.

1859. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa a matrice?

- A) Offre opportunità per lo sviluppo di competenze sia funzionali sia di prodotto.
- B) Non è rilevante per il buon funzionamento dell'organizzazione che i partecipanti abbiano buone capacità interpersonali e ricevano una formazione approfondita.
- C) Può funzionare anche se i partecipanti non la comprendono e non adottano relazioni collegiali anziché verticali.
- D) È da preferire in organizzazioni di grandi/grandissime dimensioni con un numero molto elevato di prodotti.

1860. Quale dei seguenti è un punto di forza della struttura organizzativa a matrice?

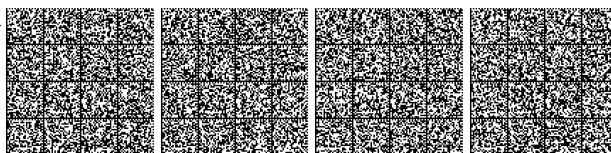
- A) È da preferire in organizzazioni di media grandezza con molteplici prodotti.
- B) L'autorità unica e centralizzata, costituisce per i dipendenti un riferimento chiaro e univoco.
- C) Assorbe poco tempo non comportando frequenti riunioni e sessioni di risoluzione dei conflitti.
- D) Non richiede in grandi sforzi per mantenere un bilanciamento del potere.

1861. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa a matrice?

- A) Espone i partecipanti a una duplice autorità, può creare confusione e risultare frustrante.
- B) È maggiormente idonea ad un ambiente stabile.
- C) Mal si adatta a decisioni complesse.
- D) Al contrario di una struttura funzionale, non reagisce positivamente a cambiamenti frequenti in un ambiente instabile.

1862. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa a matrice?

- A) Implica che i partecipanti abbiano buone capacità interpersonali e ricevano una formazione approfondita.
- B) Non offre opportunità per lo sviluppo di competenze né funzionali né di prodotto.
- C) Si adatta esclusivamente a strutture molto piccole.
- D) Si adatta esclusivamente a strutture con un unico prodotto.



1863. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa a matrice?

- A) Assorbe molto tempo: comporta frequenti riunioni e sessioni di risoluzione dei conflitti.
- B) Si adatta esclusivamente a strutture con un unico prodotto.
- C) È più adatta alle dimensioni o molto piccole o molto grandi.
- D) È inidonea ad assicurare la condivisione flessibile delle risorse umane tra i prodotti.

1864. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa a matrice?

- A) Non può funzionare se i partecipanti non la comprendono e non adottano relazioni collegiali anziché verticali.
- B) Al contrario di una struttura funzionale, non reagisce positivamente a cambiamenti frequenti in un ambiente instabile.
- C) Non offre opportunità per lo sviluppo di competenze né funzionali né di prodotto.
- D) Si adatta esclusivamente a strutture molto piccole.

1865. Quale dei seguenti è un punto di debolezza della struttura organizzativa a matrice?

- A) Richiede grandi sforzi per mantenere un bilanciamento del potere.
- B) È inidonea ad assicurare la condivisione flessibile delle risorse umane tra i prodotti.
- C) È maggiormente idonea ad un ambiente stabile.
- D) Mal si adatta a decisioni complesse.

1866. È corretto affermare che caratteristico della struttura orizzontale è un forte utilizzo di tecnologie di coordinamento?

- A) Sì.
- B) No, l'utilizzo di tecnologie di coordinamento varia da caso a caso e può essere del tutto assente.
- C) No, l'utilizzo di tecnologie di coordinamento tipicamente si attesta, per queste strutture, a livelli medio/ bassi.
- D) Vi è un alto grado di coordinamento ma esclusivamente verticale.

1867. È tipico delle strutture orizzontali.....

- A) Il coordinamento orizzontale con forte utilizzo di tecnologie di coordinamento.
- B) Il coordinamento orizzontale e l'assenza di tecnologie di coordinamento.
- C) Il coordinamento verticale senza l'utilizzo di tecnologie di coordinamento.
- D) Il coordinamento verticale senza integratori.

1868. Sono tipiche della struttura orizzontale.....

- A) Autorità decentrata e bassa formalizzazione.
- B) Autorità decentrata e forte formalizzazione.
- C) Autorità accentrata e bassa formalizzazione.
- D) Autorità accentrata e sistema informativo e di regole rigorosamente definiti.

1869. È corretto affermare che la struttura orizzontale sia adatta esclusivamente ad un ambiente stabile?

- A) No, si adatta ad un ambiente instabile.
- B) Sì, come la struttura a matrice.
- C) Sì, come la struttura divisionale.
- D) No, come la struttura funzionale.

1870. Quale delle seguenti non è una caratteristica tipica della struttura orizzontale?

- A) Autorità accentrata e forte formalizzazione.
- B) Responsabilità sui process-owner.
- C) Organizzazione per processi.
- D) Strategia di innovazione e diversificazione.

1871. Quale dei seguenti rappresenta un vantaggio della struttura orizzontale?

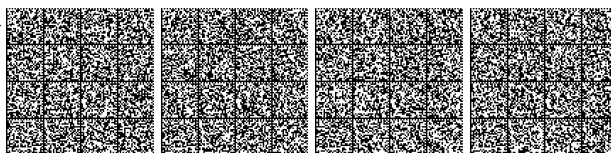
- A) Promuove la flessibilità e la velocità di reazione ai cambiamenti nei bisogni dei clienti.
- B) Lavorare in maniera efficace in ambienti di gruppo orizzontali non richiede una formazione significativa dei dipendenti.
- C) Favorisce decisamente lo sviluppo di competenze approfondite.
- D) La determinazione dei processi chiave non rappresenta mai un problema risolvendosi nella maggioranza dei casi in un processo facile e veloce.

1872. Quale dei seguenti rappresenta un vantaggio della struttura orizzontale?

- A) Focalizza l'attenzione verso la creazione di valore per il cliente.
- B) Non richiede cambiamenti nella cultura, nella progettazione delle mansioni, nella filosofia di management e nei sistemi informativi e di ricompensa.
- C) Anche i manager più tradizionali e tradizionalisti intraprendono volentieri la strada verso una strutturazione orizzontale dell'organizzazione dal momento che aumentano per loro potere e autorità.
- D) Lavorare in maniera efficace in ambienti di gruppo orizzontali non richiede una formazione significativa dei dipendenti.

1873. Quale dei seguenti rappresenta un vantaggio della struttura orizzontale?

- A) Ogni dipendente ha una visione più ampia degli obiettivi organizzativi.
- B) Anche i manager più tradizionali e tradizionalisti intraprendono volentieri la strada verso una strutturazione orizzontale dell'organizzazione dal momento che aumentano per loro potere e autorità.
- C) Lavorare in maniera efficace in ambienti di gruppo orizzontali non richiede una formazione significativa dei dipendenti.
- D) Favorisce decisamente lo sviluppo di competenze approfondite.



1874. Quale dei seguenti rappresenta un vantaggio della struttura orizzontale?

- A) Promuove il lavoro di gruppo e la collaborazione.
- B) Favorisce decisamente lo sviluppo di competenze approfondite.
- C) La determinazione dei processi chiave non rappresenta mai un problema risolvendosi nella maggioranza dei casi in un processo facile e veloce.
- D) Non richiede cambiamenti nella cultura, nella progettazione delle mansioni, nella filosofia di management e nei sistemi informativi e di ricompensa.

1875. Quale dei seguenti rappresenta un vantaggio della struttura orizzontale?

- A) Migliora la qualità della vita dei dipendenti offrendo loro opportunità per una condivisione delle responsabilità, la presa di decisioni, e per farsi carico dei risultati.
- B) La determinazione dei processi chiave non rappresenta mai un problema risolvendosi nella maggioranza dei casi in un processo facile e veloce.
- C) Non richiede cambiamenti nella cultura, nella progettazione delle mansioni, nella filosofia di management e nei sistemi informativi e di ricompensa.
- D) Anche i manager più tradizionalisti e tradizionalisti intraprendono volentieri la strada verso una strutturazione orizzontale dell'organizzazione dal momento che aumentano per loro potere e autorità.

1876. Analizzando i punti di forza di debolezza della struttura orizzontale, tra questi ultimi emerge che....

- A) La determinazione dei processi chiave è difficile e lunga.
- B) Rende difficoltosa la flessibilità e la velocità di reazione ai cambiamenti nei bisogni dei clienti.
- C) Distrarre l'attenzione dalla creazione di valore per il cliente.
- D) Il singolo dipendente ha una visione più ristretta degli obiettivi organizzativi, rispetto alle altre strutture.

1877. Analizzando i punti di forza di debolezza della struttura orizzontale, tra questi ultimi emerge che....

- A) Richiede cambiamenti nella cultura, nella progettazione delle mansioni, nella filosofia di management e nei sistemi informativi e di ricompensa.
- B) Dissuade il dipendente dal lavoro di gruppo e dalla collaborazione.
- C) Peggiora la qualità della vita dei dipendenti.
- D) Sottrae ai dipendenti ogni opportunità per una condivisione delle responsabilità, la presa di decisioni, e per farsi carico dei risultati.

1878. Analizzando i punti di forza di debolezza della struttura orizzontale, tra questi ultimi emerge che....

- A) I manager tradizionali possono essere restii ad abbandonare potere e autorità.
- B) Dissuade il dipendente dal lavoro di gruppo e dalla collaborazione.
- C) Peggiora la qualità della vita dei dipendenti.
- D) Sottrae ai dipendenti ogni opportunità per una condivisione delle responsabilità, la presa di decisioni, e per farsi carico dei risultati.

1879. Analizzando i punti di forza di debolezza della struttura orizzontale, tra questi ultimi emerge che....

- A) Richiede una formazione significativa dei dipendenti per permettere loro di lavorare in maniera efficace in ambienti di gruppo orizzontali.
- B) Dissuade il dipendente dal lavoro di gruppo e dalla collaborazione.
- C) Peggiora la qualità della vita dei dipendenti.
- D) Sottrae ai dipendenti ogni opportunità per una condivisione delle responsabilità, la presa di decisioni, e per farsi carico dei risultati.

1880. Analizzando i punti di forza di debolezza della struttura orizzontale, tra questi ultimi emerge che....

- A) Può limitare lo sviluppo di competenze approfondite.
- B) Rende difficoltosa la flessibilità e la velocità di reazione ai cambiamenti nei bisogni dei clienti.
- C) Distrarre l'attenzione dalla creazione di valore per il cliente.
- D) Il singolo dipendente ha una visione più ristretta degli obiettivi organizzativi, rispetto alle altre strutture.

1881. In senso lato, l'ambiente è infinito e comprende tutto ciò che sta all'esterno dell'organizzazione, nell'analisi svolta da Daft si considerano solo gli aspetti che riguardano più strettamente le organizzazioni e si esplicitano alcuni concetti di ambiente. L'ambiente organizzativo.....

- A) È l'insieme di tutti gli elementi, al di fuori dei confini dell'organizzazione, che sono in grado di influenzare l'organizzazione stessa o una sua parte.
- B) È l'insieme insieme dei settori con i quali l'impresa interagisce in modo diretto e hanno impatto immediato sulla capacità dell'organizzazione di raggiungere i suoi obiettivi.
- C) È l'insieme dei settori che non hanno un impatto diretto ma con influenza sull'ambiente di riferimento.
- D) È l'insieme norme e valori espressi dagli stakeholder che l'organizzazione cerca di seguire allo scopo di soddisfare gli stakeholder stessi.



1882. In senso lato, l'ambiente è infinito e comprende tutto ciò che sta all'esterno dell'organizzazione, nell'analisi svolta da Daft si considerano solo gli aspetti che riguardano più strettamente le organizzazioni e si esplicitano alcuni concetti di ambiente. L'ambiente di riferimento.....

- A) È l'insieme dei settori con i quali l'impresa interagisce in modo diretto e hanno impatto immediato sulla capacità dell'organizzazione di raggiungere i suoi obiettivi.
- B) È l'insieme di tutti gli elementi, al di fuori dei confini dell'organizzazione, che sono in grado di influenzare l'organizzazione stessa o una sua parte.
- C) Comprende quei settori che non hanno impatto diretto sulle attività quotidiane di un'azienda ma che possono influenzarla e indirettamente.
- D) È l'insieme di norme e valori espressi dagli stakeholder che l'organizzazione cerca di seguire allo scopo di soddisfare gli stakeholder stessi.

1883. In senso lato, l'ambiente è infinito e comprende tutto ciò che sta all'esterno dell'organizzazione, nell'analisi svolta da Daft si considerano solo gli aspetti che riguardano più strettamente le organizzazioni e si esplicitano alcuni concetti di ambiente. L'ambiente generale.....

- A) Comprende quei settori che non hanno impatto diretto sulle attività quotidiane di un'azienda ma che possono influenzarla e indirettamente.
- B) È l'insieme di tutti gli elementi, al di fuori dei confini dell'organizzazione, che sono in grado di influenzare l'organizzazione stessa o una sua parte.
- C) È l'insieme dei settori con i quali l'impresa interagisce in modo diretto e hanno impatto immediato sulla capacità dell'organizzazione di raggiungere i suoi obiettivi.
- D) È l'insieme di norme e valori espressi dagli stakeholder che l'organizzazione cerca di seguire allo scopo di soddisfare gli stakeholder stessi.

1884. In senso lato, l'ambiente è infinito e comprende tutto ciò che sta all'esterno dell'organizzazione, nell'analisi svolta da Daft si considerano solo gli aspetti che riguardano più strettamente le organizzazioni e si esplicitano alcuni concetti di ambiente. L'ambiente definito come insieme di in quei settori che non hanno impatto diretto sulle attività quotidiane di un'azienda ma che possono influenzarle indirettamente è denominato.....

- A) Ambiente generale.
- B) Ambiente di riferimento.
- C) Ambiente organizzativo.
- D) Task environment.

1885. In senso lato, l'ambiente è infinito e comprende tutto ciò che sta all'esterno dell'organizzazione, nell'analisi svolta da Daft si considerano solo gli aspetti che riguardano più strettamente le organizzazioni e si esplicitano alcuni concetti di ambiente. L'ambiente definito come insieme di tutti gli elementi, al di fuori dei confini dell'organizzazione, che sono in grado di influenzare l'organizzazione stessa o una sua parte è denominato.....

- A) Ambiente organizzativo.
- B) Ambiente di riferimento.
- C) Ambiente generale.
- D) Task environment.

1886. In senso lato, l'ambiente è infinito e comprende tutto ciò che sta all'esterno dell'organizzazione, nell'analisi svolta da Daft si considerano solo gli aspetti che riguardano più strettamente le organizzazioni e si esplicitano alcuni concetti di ambiente. L'ambiente definito come insieme dei settori con i quali l'impresa interagisce in modo diretto e hanno impatto immediato sulla capacità dell'organizzazione di raggiungere i suoi obiettivi è denominato.....

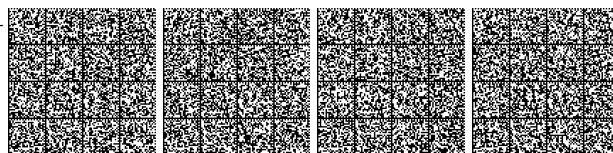
- A) Ambiente di riferimento.
- B) Ambiente organizzativo.
- C) Ambiente generale.
- D) Ambiente istituzionale.

1887. Nell'esempio di ambiente di un'organizzazione proposto da Daft, l'ambiente è suddivisibile in settori, contenenti ciascuno elementi simili. Per ogni organizzazione sono presi in considerazione 10 settori. In particolare il settore di appartenenza è rappresentato da.....

- A) Concorrenti, dimensione del settore e competitività, settori collegati.
- B) Fornitori, produttori, beni immobili, servizi.
- C) Consumatori, clienti, potenziali utilizzatori di prodotti e servizi.
- D) Età, valori, convinzioni, educazione, religione, etica del lavoro, movimenti dei consumatori ed ecologisti.

1888. Nell'esempio di ambiente di un'organizzazione proposto da Daft, l'ambiente è suddivisibile in settori, contenenti ciascuno elementi simili. Per ogni organizzazione sono presi in considerazione 10 settori. In particolare il settore delle materie prime è rappresentato da.....

- A) Fornitori, produttori, beni immobili, servizi.
- B) Mercato del lavoro, agenzie di collocamento, università, scuole di formazione, dipendenti in altre aziende, sindacalizzazione.
- C) Mercati azionari, banche, risparmi e prestiti, investitori privati.
- D) Tecniche di produzione, conoscenze scientifiche, computer, information technology, e-commerce.



- 1889. Nell'esempio di ambiente di un'organizzazione proposto da Daft, l'ambiente è suddivisibile in settori, contenenti ciascuno elementi simili. Per ogni organizzazione sono presi in considerazione 10 settori. In particolare il settore delle risorse finanziarie è rappresentato da.....**
- A) Mercati azionari, banche, risparmi e prestiti, investitori privati.
 - B) Recessione, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione, tasso di investimento, parametri economici, crescita.
 - C) Competizione e acquisizioni da parte di aziende straniere, ingresso in mercati esteri, dogane, regolamentazioni, tassi di cambio.
 - D) Città, Stato, leggi e regolamenti, tasse, servizi, sistema giudiziario, meccanismi giuridici.
- 1890. Nell'esempio di ambiente di un'organizzazione proposto da Daft, l'ambiente è suddivisibile in settori, contenenti ciascuno elementi simili. Per ogni organizzazione sono presi in considerazione 10 settori. In particolare il settore del mercato è rappresentato da.....**
- A) Consumatori, clienti, potenziali utilizzatori di prodotti e servizi.
 - B) Fornitori, produttori, beni immobili, servizi.
 - C) Recessione, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione, tasso di investimento, parametri economici, crescita.
 - D) Età, valori, convinzioni, educazione, religione, etica del lavoro, movimenti dei consumatori ed ecologisti.
- 1891. Nell'esempio di ambiente di un'organizzazione proposto da Daft, l'ambiente è suddivisibile in settori, contenenti ciascuno elementi simili. Per ogni organizzazione sono presi in considerazione 10 settori. In particolare il settore delle condizioni economiche è rappresentato da.....**
- A) Recessione, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione, tasso di investimento, parametri economici, crescita.
 - B) Concorrenti, dimensione del settore e competitività, settori collegati.
 - C) Mercati azionari, banche, risparmi e prestiti, investitori privati.
 - D) Competizione e acquisizioni da parte di aziende straniere, ingresso in mercati esteri, dogane, regolamentazioni, tassi di cambio.
- 1892. Nell'esempio di ambiente di un'organizzazione proposto da Daft, l'ambiente è suddivisibile in settori, contenenti ciascuno elementi simili. Per ogni organizzazione sono presi in considerazione 10 settori. In particolare il settore internazionale è rappresentato da.....**
- A) Competizione e acquisizioni da parte di aziende straniere, ingresso in mercati esteri, dogane, regolamentazioni, tassi di cambio.
 - B) Recessione, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione, tasso di investimento, parametri economici, crescita.
 - C) Città, Stato, leggi e regolamenti, tasse, servizi, sistema giudiziario, meccanismi giuridici.
 - D) Età, valori, convinzioni, educazione, religione, etica del lavoro, movimenti dei consumatori ed ecologisti.
- 1893. Trattando dell'incertezza ambientale vengono prese in considerazione due dimensioni: una riguardante la complessità ambientale in l'altra riguardante l'instabilità degli elementi all'interno dell'ambiente. In un ambiente semplice e stabile.....**
- A) Il livello di incertezza è basso.
 - B) Il livello di incertezza è in qualche misura maggiore rispetto a un ambiente complesso e stabile.
 - C) Il livello di incertezza è maggiore rispetto ad un ambiente semplice e instabile, ma inferiore rispetto ad un ambiente complesso e stabile.
 - D) Si riscontra il livello di incertezza più alto per un'organizzazione.
- 1894. Trattando dell'incertezza ambientale vengono prese in considerazione due dimensioni: una riguardante la complessità ambientale in l'altra riguardante l'instabilità degli elementi all'interno dell'ambiente. In un ambiente complesso e stabile.....**
- A) Il livello di incertezza è in qualche misura maggiore rispetto ad ambiente semplice e stabile.
 - B) Il livello di incertezza è il più basso possibile.
 - C) Si riscontra il livello di incertezza più alto per un'organizzazione.
 - D) Il livello di incertezza è maggiore rispetto ad un ambiente semplice e instabile, ma inferiore rispetto ad un ambiente semplice e stabile.
- 1895. Trattando dell'incertezza ambientale vengono prese in considerazione due dimensioni: una riguardante la complessità ambientale in l'altra riguardante l'instabilità degli elementi all'interno dell'ambiente. In un ambiente semplice e instabile.....**
- A) Il livello di incertezza è maggiore rispetto ad ambiente semplice e stabile.
 - B) Il livello di incertezza è il più basso possibile.
 - C) Si riscontra il livello di incertezza più alto per un'organizzazione.
 - D) Il livello di incertezza è maggiore è rispetto quello di un ambiente complesso e instabile, ma inferiore rispetto ad un ambiente semplice e stabile.
- 1896. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente semplice e stabile si traduce in.....**
- A) Bassa incertezza.
 - B) Bassa-moderata incertezza.
 - C) Alta-moderata incertezza.
 - D) Alta incertezza.
- 1897. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente complesso e stabile si traduce in.....**
- A) Bassa-moderata incertezza.
 - B) Bassa incertezza.
 - C) Alta-moderata incertezza.
 - D) Alta incertezza.



1898. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente semplice e instabile si traduce in.....

- A) Alta-moderata incertezza.
- B) Bassa incertezza.
- C) Bassa-moderata incertezza.
- D) Alta incertezza.

1899. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente con un basso numero di elementi esterni e in cui gli elementi sono simili e rimangono immutati o cambiano lentamente è un ambiente.....

- A) Semplice e stabile.
- B) Semplice e instabile.
- C) Complesso e stabile.
- D) Complesso e instabile.

1900. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente con un altro numero di elementi esterni e in cui gli elementi sono dissimili e rimangono immutati o cambiano lentamente è un ambiente.....

- A) Complesso e stabile.
- B) Semplice e instabile.
- C) Semplice e stabile.
- D) Complesso e instabile.

1901. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente con un basso numero di elementi esterni e in cui gli elementi sono simili e cambiano frequentemente e in maniera imprevedibile è un ambiente.....

- A) Semplice e instabile.
- B) Semplice e stabile.
- C) Complesso e stabile.
- D) Complesso e instabile.

1902. Un noto modello per la rilevazione dell'incertezza ambientale riunisce le dimensioni relative a semplicità-complessità e stabilità-instabilità in un unico schema. Un ambiente con un altro numero di elementi esterni e in cui gli elementi sono dissimili e cambiano frequentemente e in maniera imprevedibile è un ambiente.....

- A) Complesso e instabile.
- B) Semplice e instabile.
- C) Complesso e stabile.
- D) Semplice e stabile.

1903. Trattando dell'incertezza ambientale vengono prese in considerazione due dimensioni: una riguardante la complessità ambientale in l'altra riguardante l'instabilità degli elementi all'interno dell'ambiente. Il livello più alto di incertezza per un'organizzazione si riscontra in presenza di un ambiente.....

- A) Complesso e instabile.
- B) Semplice e stabile.
- C) Complesso e stabile.
- D) Semplice e instabile.

1904. Trattando dell'incertezza ambientale vengono prese in considerazione due dimensioni: una riguardante la complessità ambientale in l'altra riguardante l'instabilità degli elementi all'interno dell'ambiente. Individuare l'affermazione corretta.

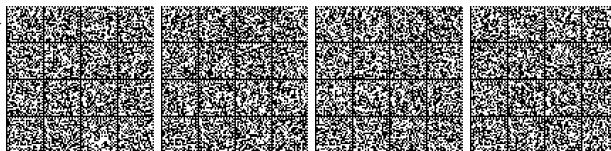
- A) La complessità è data dal numero e dalla diversità degli elementi esterni che sono rilevanti per le attività di un'organizzazione.
- B) L'instabilità data dal numero e dalla diversità degli elementi esterni che sono rilevanti per le attività di un'organizzazione.
- C) La complessità è data dalla variabilità e dalla dinamicità degli elementi all'interno dell'ambiente.
- D) In un ambiente instabile vi è poca incertezza.

1905. Trattando dell'incertezza ambientale vengono prese in considerazione due dimensioni: una riguardante la complessità ambientale in l'altra riguardante l'instabilità degli elementi all'interno dell'ambiente. Individuare l'affermazione corretta.

- A) L'instabilità è data dalla variabilità e dalla dinamicità degli elementi all'interno dell'ambiente.
- B) L'instabilità è data dal numero e dalla diversità degli elementi esterni che sono rilevanti per le attività di un'organizzazione.
- C) La complessità è data dalla variabilità e dalla dinamicità degli elementi all'interno dell'ambiente.
- D) In un ambiente complesso vi è poca incertezza.

1906. Incertezza significa che i decision maker non hanno sufficienti informazioni riguardo ai fattori ambientali e risulta loro difficile prevedere i cambiamenti esterni. Come le organizzazioni si adattano ai diversi livelli di incertezza? È corretto affermare che l'approccio tradizionale nell'affrontare l'incertezza ambientale è stato quello di istituire unità organizzative che facessero da cuscinetto?

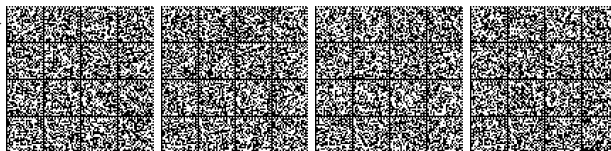
- A) Sì. L'approccio tradizionale nell'affrontare l'incertezza è stato quello di istituire attività di cuscinetto e di confine.
- B) No, l'approccio tradizionale nell'affrontare l'incertezza è quello di agire sul grado di differenziazione e integrazione.
- C) No, l'unico approccio possibile nell'affrontare l'incertezza è quello rappresentato dalle attività di pianificazione e previsione.
- D) Sì, rimanendo ad oggi l'unico approccio possibile. Il ruolo delle unità cuscinetto consiste infatti nell'assorbire l'incertezza proveniente dall'ambiente.



- 1907. L'ambiente è incerto poiché non è possibile stabilire la misura dell'influenza dell'effetto sulle variabili organizzative. È corretto affermare che una delle possibili risposte all'incertezza ambientale da parte delle organizzazioni è quella di agire sul grado di differenziazione e integrazione tra le unità organizzative stesse?**
- A) Sì, una delle possibili risposte all'incertezza ambientale è quella di agire sul grado di differenziazione e integrazione.
 - B) Sì, essendo l'unico strumento che l'organizzazione ha di adattarsi all'incertezza.
 - C) No, l'unica possibile risposta all'incertezza è quella di agire sul grado di formalizzazione e accentramento.
 - D) No, l'unica risposta all'incertezza è l'istituzione di attività cuscinetto.
-
- 1908. L'ambiente è incerto poiché non è possibile stabilire la misura dell'influenza dell'effetto sulle variabili organizzative. È corretto affermare che una delle possibili risposte all'incertezza ambientale da parte delle organizzazioni è rappresentata dal livello di controllo e di formalità della struttura imposto ai dipendenti?**
- A) Sì, il grado di formalizzazione e accentramento è uno degli strumenti che l'organizzazione può utilizzare per adattarsi all'incertezza ambientale.
 - B) No, l'unico approccio possibile nell'affrontare l'incertezza è quello di agire sul grado di differenziazione e integrazione.
 - C) Sì, l'unica possibile risposta all'incertezza è quella di agire sul grado di formalizzazione e accentramento.
 - D) No, l'unica risposta all'incertezza è l'istituzione di attività cuscinetto.
-
- 1909. L'ambiente è incerto poiché non è possibile stabilire la misura dell'influenza dell'effetto sulle variabili organizzative. È corretto affermare che una delle possibili risposte all'incertezza ambientale da parte delle organizzazioni è rappresentata dalla pianificazione, previsione e rapidità di risposta?**
- A) Sì, agire sull'attività di pianificazione e previsione è una delle possibili risposte all'incertezza.
 - B) No, l'unico approccio possibile nell'affrontare l'incertezza è quello di agire sul grado di differenziazione e integrazione.
 - C) No, l'unica possibile risposta all'incertezza è quella di agire sul grado di formalizzazione e accentramento.
 - D) No, l'unica risposta all'incertezza è l'istituzione di attività cuscinetto.
-
- 1910. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "meccanico"?**
- A) I compiti sono suddivisi in parti specialistiche separate.
 - B) Vi è meno gerarchia di autorità e controllo e ci sono meno regole.
 - C) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono localizzati in ogni punto dell'organizzazione.
 - D) La comunicazione è orizzontale.
-
- 1911. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "meccanico"?**
- A) I compiti sono rigidamente definiti.
 - B) La comunicazione è orizzontale.
 - C) I dipendenti contribuiscono ai compiti comuni dell'unità.
 - D) I compiti sono adattati e ridefiniti attraverso il lavoro di gruppo dei dipendenti.
-
- 1912. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "meccanico"?**
- A) Vi è una rigida gerarchia di autorità e controllo e ci sono molte regole.
 - B) I compiti sono adattati e ridefiniti attraverso il lavoro di gruppo dei dipendenti.
 - C) Vi è meno gerarchia di autorità e controllo e ci sono meno regole.
 - D) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono localizzati in ogni punto dell'organizzazione.
-
- 1913. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "meccanico"?**
- A) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono accentrati ai vertici dell'organizzazione.
 - B) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono localizzati in ogni punto dell'organizzazione.
 - C) La comunicazione è orizzontale.
 - D) I dipendenti contribuiscono ai compiti comuni dell'unità.
-
- 1914. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "meccanico"?**
- A) La comunicazione è verticale.
 - B) I dipendenti contribuiscono ai compiti comuni dell'unità.
 - C) I compiti sono adattati e ridefiniti attraverso il lavoro di gruppo dei dipendenti.
 - D) Vi è meno gerarchia di autorità e controllo e ci sono meno regole.



1915. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "organico"?
- A) I dipendenti contribuiscono ai compiti comuni dell'unità.
 - B) Vi è una rigida gerarchia di autorità e controllo e ci sono molte regole.
 - C) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono accentrati ai vertici dell'organizzazione.
 - D) La comunicazione è verticale.
1916. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "organico"?
- A) I compiti sono adattati e ridefiniti attraverso il lavoro di gruppo dei dipendenti.
 - B) La comunicazione è verticale.
 - C) I compiti sono suddivisi in parti specialistiche separate.
 - D) I compiti sono rigidamente definiti.
1917. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "organico"?
- A) Vi è meno gerarchia di autorità e controllo e ci sono meno regole.
 - B) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono accentrati ai vertici dell'organizzazione.
 - C) La comunicazione è verticale.
 - D) I compiti sono suddivisi in parti specialistiche separate.
1918. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "organico"?
- A) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono localizzati in ogni punto dell'organizzazione.
 - B) I compiti sono rigidamente definiti.
 - C) Vi è una rigida gerarchia di autorità e controllo e ci sono molte regole.
 - D) La conoscenza e il controllo relativi ai compiti sono accentrati ai vertici dell'organizzazione.
1919. T. Burns, G.M. Stalker hanno osservato venti aziende industriali nel Regno Unito e hanno scoperto che l'ambiente esterno era correlato alla struttura di management interna. Quando l'ambiente esterno era stabile, l'ambiente interno era di una tipologia denominata dagli autori "meccanica", mentre in ambienti in rapido mutamento l'organizzazione interna era "organica". Quale delle seguenti è una caratteristica tipica del modello "organico"?
- A) La comunicazione è orizzontale.
 - B) I compiti sono suddivisi in parti specialistiche separate.
 - C) I compiti sono rigidamente definiti.
 - D) Vi è una rigida gerarchia di autorità e controllo e ci sono molte regole.
1920. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la prima strategia.....
- A) Proprietà e assetti proprietari.
 - B) Attività illecite.
 - C) Cambiamento dell'ambiente di riferimento.
 - D) Attività politica, regolamentazione.
1921. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la prima strategia.....
- A) Alleanze strategiche formali tramite contratti e joint ventures.
 - B) Associazioni di settore.
 - C) Attività illecite.
 - D) Cambiamento dell'ambiente di riferimento.
1922. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la prima strategia.....
- A) Cooptazione, CdA concatenati.
 - B) Attività politica, regolamentazione.
 - C) Associazioni di settore.
 - D) Attività illecite.



1923. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la prima strategia.....

- A) Recruitment dei dirigenti.
- B) Cambiamento dell'ambiente di riferimento.
- C) Attività politica, regolamentazione.
- D) Associazioni di settore.

1924. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la prima strategia.....

- A) Pubblicità, pubbliche relazioni.
- B) Cambiamento dell'ambiente di riferimento.
- C) Attività politica, regolamentazione.
- D) Associazioni di settore.

1925. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la seconda strategia.....

- A) Cambiamento dell'ambiente di riferimento.
- B) Pubblicità, pubbliche relazioni.
- C) Proprietà e assetti proprietari.
- D) Alleanze strategiche formali tramite contratti e joint ventures.

1926. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la seconda strategia.....

- A) Attività politica, regolamentazione.
- B) Alleanze strategiche formali tramite contratti e joint ventures..
- C) Cooptazione, CdA concatenati.
- D) Recruitment dei dirigenti.

1927. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la seconda strategia.....

- A) Associazioni di settore.
- B) Recruitment dei dirigenti.
- C) Pubblicità, pubbliche relazioni.
- D) Proprietà e assetti proprietari.

1928. In risposta al fabbisogno di risorse, le organizzazioni cercano di mantenere l'equilibrio tra l'instaurazione di collegamenti con altre organizzazioni e la propria indipendenza. Possono venir adottate due strategie per gestire risorse nell'ambiente esterno: (1) stabilire collegamenti favorevoli con elementi chiave dell'ambiente e (2) influenzare la sfera ambientale. Tra le tecniche utilizzabili per attuare la seconda strategia.....

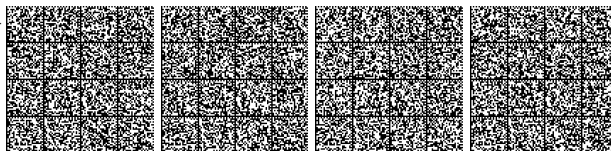
- A) Attività illecite.
- B) Proprietà e assetti proprietari.
- C) Alleanze strategiche formali tramite contratti e joint ventures.
- D) Cooptazione, CdA concatenati.

1929. Un ecosistema organizzativo....

- A) È un sistema formato dalle interazioni di una comunità di organizzazioni dei loro rispettivi ambienti.
- B) Coincide con i confini tradizionali del settore.
- C) È frutto di una visione del mondo attualmente superata da quella delle relazioni interorganizzative.
- D) È costituito dall'insieme delle transazioni tra due o più organizzazioni viste come un male necessario per ottenere ciò di cui l'organizzazione necessita.

1930. Un ecosistema organizzativo....

- A) Si pone solitamente trasversalmente rispetto alle tradizionali suddivisioni di settore.
- B) Coincide con i confini tradizionali del settore.
- C) È frutto di una visione del mondo attualmente superata da quella delle relazioni interorganizzative.
- D) È costituito dall'insieme delle transazioni tra due o più organizzazioni viste come un male necessario per ottenere ciò di cui l'organizzazione necessita.



1931. Le relazioni intercorrenti tra le aziende possono essere classificate sia in base alla somiglianza o meno delle organizzazioni sia in base alla competitività o cooperatività delle relazioni. Acquisendo una conoscenza di questi approcci, i manager possono valutare gli ambienti nei quali operano e adottare diverse strategie. L'approccio denominato teoria della dipendenza dalle risorse.....

- A) Descrive le modalità di tipo razionale con cui le organizzazioni si pongono in relazione le une con le altre allo scopo di ridurre la dipendenza.
- B) Sostiene che le aziende si uniscono e collaborano allo scopo di diventare maggiormente concorrenziali e di condividere risorse scarse.
- C) Esamina il modo in cui nuove organizzazioni occupano le nicchie lasciate scoperte dalle organizzazioni consolidate e come una ricca varietà di nuove forme organizzative sia di beneficio alla società.
- D) Spiega perché e come le organizzazioni legittimino se stesse nell'ambiente e progettino strutture prendendo in prestito le idee le une dalle altre.

1932. Le relazioni intercorrenti tra le aziende possono essere classificate sia in base alla somiglianza o meno delle organizzazioni sia in base alla competitività o cooperatività delle relazioni. Acquisendo una conoscenza di questi approcci, i manager possono valutare gli ambienti nei quali operano e adottare diverse strategie. L'approccio denominato approccio dei network collaborativi.....

- A) Sostiene che le aziende si uniscono e collaborano allo scopo di diventare maggiormente concorrenziali e di condividere risorse scarse.
- B) Descrive le modalità di tipo razionale con cui le organizzazioni si pongono in relazione le une con le altre allo scopo di ridurre la dipendenza dall'ambiente.
- C) Esamina il modo in cui nuove organizzazioni occupano le nicchie lasciate scoperte dalle organizzazioni consolidate e come una ricca varietà di nuove forme organizzative sia di beneficio alla società.
- D) Spiega perché e come le organizzazioni legittimino se stesse nell'ambiente e progettino strutture prendendo in prestito le idee le une dalle altre.

1933. Le relazioni intercorrenti tra le aziende possono essere classificate sia in base alla somiglianza o meno delle organizzazioni sia in base alla competitività o cooperatività delle relazioni. Acquisendo una conoscenza di questi approcci, i manager possono valutare gli ambienti nei quali operano e adottare diverse strategie. L'approccio dell'ecologia delle popolazioni.....

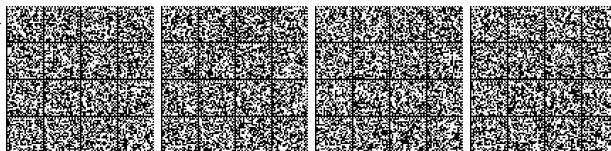
- A) Esamina il modo in cui nuove organizzazioni occupano le nicchie lasciate scoperte dalle organizzazioni consolidate e come una ricca varietà di nuove forme organizzative sia di beneficio alla società.
- B) Sostiene che le aziende si uniscono e collaborano allo scopo di diventare maggiormente concorrenziali e di condividere risorse scarse.
- C) Descrive le modalità di tipo razionale con cui le organizzazioni si pongono in relazione le une con le altre allo scopo di ridurre la dipendenza dall'ambiente.
- D) Spiega perché e come le organizzazioni legittimino se stesse nell'ambiente e progettino strutture prendendo in prestito le idee le une dalle altre.

1934. Le relazioni intercorrenti tra le aziende possono essere classificate sia in base alla somiglianza o meno delle organizzazioni sia in base alla competitività o cooperatività delle relazioni. Acquisendo una conoscenza di questi approcci, i manager possono valutare gli ambienti nei quali operano e adottare diverse strategie. L'approccio denominato istituzionalismo.....

- A) Spiega perché e come le organizzazioni legittimino se stesse nell'ambiente e progettino strutture prendendo in prestito le idee le une dalle altre.
- B) Sostiene che le aziende si uniscono e collaborano allo scopo di diventare maggiormente concorrenziali e di condividere risorse scarse.
- C) Esamina il modo in cui nuove organizzazioni occupano le nicchie lasciate scoperte dalle organizzazioni consolidate e come una ricca varietà di nuove forme organizzative sia di beneficio alla società.
- D) Descrive le modalità di tipo razionale con cui le organizzazioni si pongono in relazione le une con le altre allo scopo di ridurre la dipendenza dall'ambiente.

1935. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita alla teoria della dipendenza dalle risorse?

- A) Le organizzazioni cercano di minimizzare la loro dipendenza da altre organizzazioni riguardo all'acquisizione di risorse importanti e di influenzare l'ambiente per ottenere la disponibilità di tali risorse.
- B) Le organizzazioni agiscono diversamente poiché fanno parte di popolazioni differenti.
- C) Le organizzazioni appartenenti ad una popolazione hanno caratteristiche analoghe e utilizzano le medesime risorse, spesso competendo tra di loro.
- D) All'interno di ogni popolazione si susseguono modelli organizzativi differenti.



1936. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita alla teoria della dipendenza dalle risorse?

- A) Se minacciate da una dipendenza più elevata, le organizzazioni imporranno il controllo sulle risorse esterne per minimizzare tale dipendenza.
- B) All'interno di ogni popolazione le organizzazioni che sopravvivono sono quelle che riescono a modificare le proprie strutture.
- C) Le organizzazioni adottano strutture e processi per compiacere gli attori esterni e queste attività diventano delle regole interne.
- D) Le organizzazioni ricevono legittimità dall'esterno.

1937. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita alla teoria della dipendenza dalle risorse?

- A) Le organizzazioni competono per ottenere maggior indipendenza e autonomia dalle risorse.
- B) Le aspettative provenienti dall'esterno influenzano il sistema di norme, valori e credenze.
- C) Le aziende si uniscono per diventare più concorrenziali e per condividere le risorse scarse.
- D) La cooperazione riduce i rischi di nuovi mercati e riduce i costi ma richiede fiducia e lealtà.

1938. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita alla teoria della dipendenza dalle risorse?

- A) Le organizzazioni consapevoli della propria dipendenza sviluppano strategie per ridurla.
- B) Modello che applica le teorie biologiche della selezione naturale.
- C) Le organizzazioni agiscono diversamente poiché fanno parte di popolazioni differenti.
- D) Le organizzazioni appartenenti ad una popolazione hanno caratteristiche analoghe e utilizzano le medesime risorse, spesso competendo tra di loro.

1939. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita alla teoria della dipendenza dalle risorse?

- A) La dipendenza delle risorse crea squilibri di potere e differenzia le organizzazioni.
- B) Le aziende si uniscono per diventare più concorrenziali e per condividere le risorse scarse.
- C) La cooperazione riduce i rischi di nuovi mercati e riduce i costi ma richiede fiducia e lealtà.
- D) Modello che applica le teorie biologiche della selezione naturale.

1940. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita all'approccio dei network collaborativi?

- A) Le aziende si uniscono per diventare più concorrenziali e per condividere le risorse scarse.
- B) Le organizzazioni cercano di minimizzare la loro dipendenza da altre organizzazioni riguardo all'acquisizione di risorse importanti e di influenzare l'ambiente per ottenere la disponibilità di tali risorse.
- C) Le organizzazioni appartenenti ad una popolazione hanno caratteristiche analoghe e utilizzano le medesime risorse, spesso competendo tra di loro.
- D) Le organizzazioni raggiungono il successo lottando per la propria indipendenza e autonomia.

1941. La teoria della dipendenza dalle risorse, l'approccio dei network collaborativi, l'approccio dell'ecologia delle popolazioni e l'approccio denominato istituzionalismo, mirano tutti alla comprensione delle relazioni interorganizzative ed aiutano in ultima istanza i manager a modificare il loro ruolo da una gestione top-down ad una gestione orizzontale che si sviluppa tra diverse organizzazioni. Quale delle seguenti affermazioni è chiaramente riferita all'approccio dei network collaborativi?

- A) La cooperazione riduce i rischi di nuovi mercati e riduce i costi ma richiede fiducia e lealtà.
- B) Modello che applica le teorie biologiche della selezione naturale.
- C) Se minacciate da una dipendenza più elevata, le organizzazioni imporranno il controllo sulle risorse esterne per minimizzare tale dipendenza.
- D) Le organizzazioni competono per ottenere maggior indipendenza e autonomia dalle risorse.

1942. Nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, è corretto affermare che il termine tecnologia comprende i processi, le tecniche, i macchinari e le azioni utilizzati per trasformare gli input organizzativi (materiali, informazioni, idee) in output (prodotti e servizi)?

- A) Sì.
- B) No, attiene al processo produttivo ma comprende solo le procedure di lavoro.
- C) No, comprende esclusivamente i macchinari.
- D) No, comprende solo i macchinari e ogni tipo di strumento.



1943. Nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, è corretto affermare che si definisce tecnologia l'insieme di strumenti utilizzati nel processo produttivo?

- A) No. Si definiscono tecnologia gli strumenti, le tecniche e le azioni utilizzate per trasformare gli input organizzativi in output.
- B) Sì, si definiscono tecnologia gli strumenti utilizzati per trasformare gli input organizzativi in output.
- C) No, si definiscono tecnologia le norme che regolano il concreto svolgimento di un'attività manuale.
- D) Non propriamente, la tecnologia è l'insieme di strumenti meccanici, elettrici ed elettronici utilizzati nel processo produttivo.

1944. Nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, è corretto affermare che la tecnologia consiste nel processo produttivo di un'organizzazione e comprende sia le procedure di lavoro sia i macchinari?

- A) Sì.
- B) No, attiene al processo produttivo ma comprende solo le procedure di lavoro.
- C) No, comprende esclusivamente i macchinari.
- D) No, la tecnologia è il complesso di elementi fissi e mobili atti a produrre un lavoro utile.

1945. Cos'è una core technology?

- A) Il processo di lavoro che è direttamente correlato alla missione dell'organizzazione.
- B) Identifica una varietà di prodotti e/o servizi offerti congiuntamente a un cliente.
- C) Un processo di una unità che è importante per l'organizzazione ma non è direttamente correlato alla sua missione fondamentale.
- D) Tecnologia caratterizzata da una bassa varietà di compiti e dall'utilizzo di procedure obiettive e computazionali.

1946. La core technology di un'organizzazione è costituita.....

- A) Dal processo di lavoro che è direttamente correlato alla missione dell'organizzazione.
- B) Dalle unità preposte alla ricerca e sviluppo.
- C) Dai processi di lavoro, che pur essendo importanti per un'organizzazione, non sono direttamente correlati alla sua missione fondamentale.
- D) Dall'offerta di prodotti o servizi che mediano o collegano con i clienti localizzati nell'ambiente esterno.

1947. Quale dei seguenti è un esempio di core technology per uno stabilimento manifatturiero?

- A) Gestione degli input di materie prime.
- B) Risorse umane.
- C) Contabilità.
- D) Marketing.

1948. Quale dei seguenti è un esempio di core technology per uno stabilimento manifatturiero?

- A) La lavorazione.
- B) Unità Risorse umane, il cui prodotto è costituito dalle persone che lavorano nella organizzazione.
- C) Contabilità.
- D) Marketing.

1949. Quale dei seguenti è un esempio di core technology per uno stabilimento manifatturiero?

- A) Assemblaggio.
- B) Risorse umane.
- C) Unità Contabile, che produce precisi rapporti sulla condizione finanziaria dell'organizzazione.
- D) Marketing.

1950. Quale dei seguenti è un esempio di core technology per uno stabilimento manifatturiero?

- A) Controllo della qualità sui prezzi lavorati prima dell'assemblaggio.
- B) Risorse umane.
- C) Contabilità.
- D) Unità Marketing, che trasforma il magazzino in vendite.

1951. Cosa significa complessità tecnica?

- A) Grado di meccanizzazione del processo manifatturiero.
- B) Numero dei livelli di management.
- C) Livello delle competenze richieste ai dipendenti.
- D) Numero dei differenti tipi di input.

1952. Un'alta complessità tecnica implica il fatto che.....

- A) La maggior parte del lavoro è eseguita da macchine.
- B) I dipendenti hanno ruolo maggiore nel processo di produzione.
- C) Si tratta di organizzazioni operanti nel settore aerospaziale.
- D) Si tratta di organizzazioni (ospedali, cliniche) che forniscono servizi alla salute.

1953. Una bassa complessità tecnica implica il fatto che.....

- A) I dipendenti hanno ruolo maggiore nel processo di produzione.
- B) La maggior parte del lavoro è eseguita da macchine.
- C) È possibile un alto grado di automatizzazione.
- D) Non viene utilizzata l'elettronica.



1954. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....

- A) La produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti mostra una bassa complessità tecnica.
- B) La produzione di pezzi in piccoli lotti mostra una complessità tecnica tendenzialmente alta.
- C) La produzione di pezzi in piccoli lotti mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a flusso continuo di liquidi.
- D) Produzione di pezzi in piccoli lotti e produzione a flusso continuo di materiali solidi hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.

1955. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....

- A) La produzione di unità tecnicamente complesse una per una mostra una bassa complessità tecnica.
- B) La produzione unitaria e a piccoli lotti mostra solitamente una complessità tecnica alta.
- C) La produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti.
- D) Produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti e produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.

1956. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....

- A) La realizzazione in fasi di macchinari di grandi dimensioni mostra una complessità tecnica tendenzialmente bassa.
- B) La produzione a processo continuo ha di norma una complessità tecnica bassa.
- C) La produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a flusso continuo di liquidi.
- D) Produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti e produzione di massa hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.

1957. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....

- A) La produzione di pezzi in piccoli lotti mostra una complessità tecnica tendenzialmente bassa.
- B) Nella produzione a processo continuo unita alla preparazione dei prodotti per la vendita tramite metodi di produzione a grandi lotti o di massa la complessità tecnica tende ad essere bassa.
- C) La realizzazione in fasi di macchinari di grandi dimensioni mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti.
- D) Produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti e produzione a flusso continuo di gas hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.

1958. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....

- A) Nella produzione a flusso continuo di liquidi, gas e materiali solidi la complessità tecnica è alta.
- B) Nella produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti la complessità tecnica è bassa.
- C) La produzione di pezzi in piccoli lotti mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a flusso continuo di liquidi.
- D) Produzione di unità tecnicamente complesse una per una e produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.

1959. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....

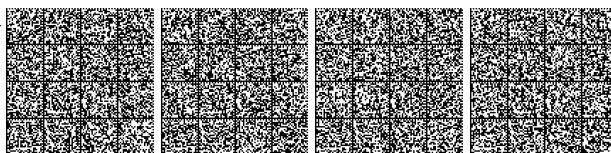
- A) Nella produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti la complessità tecnica è alta.
- B) Nella produzione a flusso continuo di liquidi, gas e materiali solidi la complessità tecnica è bassa.
- C) La realizzazione in fasi di macchinari di grandi dimensioni mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a flusso continuo di liquidi.
- D) Produzione di unità tecnicamente complesse una per una e produzione a flusso continuo di gas hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.

1960. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....

- A) Nella produzione a processo continuo unita alla preparazione dei prodotti per la vendita tramite metodi di produzione a grandi lotti o di massa la complessità tecnica tende ad essere alta.
- B) La realizzazione in fasi di macchinari di grandi dimensioni mostra una complessità tecnica tendenzialmente alta.
- C) La produzione di pezzi in piccoli lotti mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti.
- D) Produzione di pezzi in piccoli lotti e produzione di massa hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.

1961. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....

- A) La produzione unitaria e a piccoli lotti mostra solitamente una complessità tecnica bassa.
- B) La produzione di unità tecnicamente complesse una per una mostra una elevata complessità tecnica.
- C) La produzione di unità tecnicamente complesse una per una mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a processo continuo di prodotti chimici in lotti.
- D) Produzione di unità tecnicamente complesse una per una e produzione di massa hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.



1962. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" del processo manifatturiero rilevando che.....

- A) La produzione a processo continuo ha di norma una complessità tecnica alta.
- B) La produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti mostra una elevata complessità tecnica.
- C) La produzione di unità tecnicamente complesse una per una mostra solitamente una complessità tecnica più alta della produzione a flusso continuo di liquidi.
- D) Produzione di singoli pezzi su ordine dei clienti e produzione a flusso continuo di materiali solidi hanno verosimilmente lo stesso grado di complessità tecnica.

1963. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" rilevando che.....

- A) Il numero dei livelli di management e il rapporto tra numero di manager e totale del personale mostravano precisi incrementi all'aumentare della complessità tecnica dalla produzione unitaria al processo continuo.
- B) Le tecnologie di produzione unitaria e di processo continuo non richiedono una comunicazione verbale per adattarsi a condizioni mutevoli.
- C) Il rapporto tra lavoro diretto e quell'indiretto aumenta con la complessità tecnica.
- D) L'ampiezza del controllo gerarchico, la formalizzazione delle procedure e la centralizzazione presentano valori bassi per la tecnologia di produzione di massa, perché il lavoro è standardizzato, ma alti per altre tecnologie.

1964. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" rilevando che.....

- A) Il rapporto tra lavoro diretto e quell'indiretto diminuisce con la complessità tecnica.
- B) Il numero dei livelli di management e il rapporto tra numero di manager e totale del personale mostravano precisi incrementi al diminuire della complessità tecnica dalla produzione unitaria al processo continuo.
- C) Le tecnologie di produzione unitaria e di processo continuo non richiedono dipendenti altamente qualificati per far funzionare i macchinari.
- D) La produzione di massa è standardizzata e routinaria, così che si verificano molte eccezioni, c'è molto bisogno di comunicazione verbale e i dipendenti sono più qualificati.

1965. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" rilevando che.....

- A) L'ampiezza del controllo gerarchico, la formalizzazione delle procedure e la centralizzazione presentano valori alti per la tecnologia di produzione di massa, perché il lavoro è standardizzato, ma bassi per altre tecnologie.
- B) La produzione di massa è standardizzata e routinaria, così che si verificano molte eccezioni, c'è molto bisogno di comunicazione verbale e i dipendenti sono più qualificati.
- C) Le tecnologie di produzione unitaria e di processo continuo non richiedono una comunicazione verbale per adattarsi a condizioni mutevoli.
- D) Il rapporto tra lavoro diretto e quell'indiretto aumenta con la complessità tecnica.

1966. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" rilevando che.....

- A) Le tecnologie di produzione unitaria e di processo continuo richiedono dipendenti altamente qualificati per far funzionare i macchinari e una comunicazione verbale per adattarsi a condizioni mutevoli.
- B) Il numero dei livelli di management e il rapporto tra numero di manager e totale del personale mostravano precisi incrementi al diminuire della complessità tecnica dalla produzione unitaria al processo continuo.
- C) Le tecnologie di produzione unitaria e di processo continuo non richiedono dipendenti altamente qualificati per far funzionare i macchinari.
- D) La produzione di massa è standardizzata e routinaria, così che si verificano molte eccezioni, c'è molto bisogno di comunicazione verbale e i dipendenti sono più qualificati.

1967. Trattando di tecnologia "core" manifatturiera, Joan Woodward predispose una scala di classificazione e ordinò le aziende in base alla "complessità tecnica" rilevando che.....

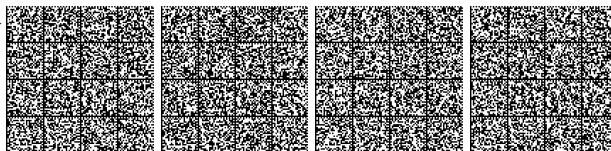
- A) La produzione di massa è standardizzata e routinaria, così che si verificano poche eccezioni, c'è poco bisogno di comunicazione verbale e i dipendenti sono meno qualificati.
- B) Le tecnologie di produzione unitaria e di processo continuo non richiedono una comunicazione verbale per adattarsi a condizioni mutevoli.
- C) Il rapporto tra lavoro diretto e quell'indiretto aumenta con la complessità tecnica.
- D) L'ampiezza del controllo gerarchico, la formalizzazione delle procedure e la centralizzazione presentano valori bassi per la tecnologia di produzione di massa, perché il lavoro è standardizzato, ma alti per altre tecnologie.

1968. Trattando di tecnologie per la produzione manifatturiera cosa indica l'acronimo RFID?

- A) Sistemi di identificazione a radio frequenza.
- B) Macchine utensili da controllo numerico.
- C) Software per la progettazione del prodotto.
- D) Sistemi di supporto alle decisioni.

1969. Trattando di tecnologie per la produzione manifatturiera cosa indica l'acronimo FMS?

- A) Impianti automatizzati i noti come sistemi manifatturieri flessibili.
- B) Un sistema di controllo delle merci magazzino.
- C) Software per la progettazione del prodotto.
- D) Sistemi di supporto alle decisioni.



1970. Trattando di tecnologie per la produzione manifatturiera cosa indica l'acronimo PLM?

- A) Software in grado di gestire un prodotto sin dall'ideazione, attraverso lo sviluppo, la produzione, il collaudo e persino la manutenzione.
 - B) Un sistema di controllo delle merci magazzino.
 - C) Sistemi di identificazione a radio frequenza.
 - D) Macchine utensili da controllo numerico.
-

1971. Si configura una struttura organizzativa del lavoro di tipo staff-line....

- A) Quando le funzioni vengono separate tra funzioni finalizzate al prodotto o al servizio finale e funzioni strumentali, che servono da supporto a tutte le altre.
 - B) Quando si creano due linee di autorità, una basata sulle risorse e sulle funzioni e una basata sull'obiettivo che può essere un prodotto, un servizio, un progetto o un'area.
 - C) Quando per ciascuno dei settori operativi esiste una linea diversa di autorità.
 - D) Quando le funzioni vengono separate in relazione al contenuto professionale ed al grado gerarchico.
-

1972. Le principali forme di valutazione considerate nella letteratura di "gestione delle risorse umane" sono la valutazione delle posizioni, delle competenze, delle prestazioni (risultati e comportamenti) e del potenziale. La valutazione delle competenze....

- A) È il giudizio sul valore del contributo di un attore sulla base delle competenze possedute (risorse) anziché delle attività (servizi) erogate o dei risultati raggiunti.
 - B) È il giudizio sul valore del contributo di un attore sulla base delle competenze possedute (risorse), delle attività (servizi) erogate e dei risultati raggiunti.
 - C) È la valutazione del valore del contributo fornito da una mansione al sistema cui appartiene, indipendentemente dagli attributi e dalle prestazioni particolari di chi la ricopre.
 - D) È volta ad apprezzare le capacità di sviluppo e di prestazione futura delle risorse umane in attività nuove rispetto agli impieghi passati. Essa costituisce un input informativo fondamentale per la progettazione dei sistemi di selezione e di carriera.
-

1973. J. Thompson propose il "paradigma organizzativo istituzionalizzato" per significare....

- A) Che all'interno di ogni organizzazione è possibile individuare un nucleo centrale di certezze tecnologiche riguardanti l'efficacia mezzi-fini.
 - B) Che il management crea cambiamenti nell'organizzazione ricorrendo alle convinzioni sedimentate nell'organizzazione stessa.
 - C) Che ogni organizzazione ha scopi limitati.
 - D) Che la razionalità organizzativa non ha limiti per raggiungere gli scopi.
-

1974. Quale denominazione assume la classe di forme organizzative caratterizzate da meccanismi di coordinamento "deboli" (anziché forti), dove per "deboli" si intende i meccanismi prevalentemente basati su decisioni unilaterali e comunicazione laterale, nel quadro di regole del gioco generali?

- A) Loosely coupled.
 - B) Forma reticolare.
 - C) Forma a matrice.
 - D) Forma "M".
-

1975. Cosa si intende per "teoria delle code"?

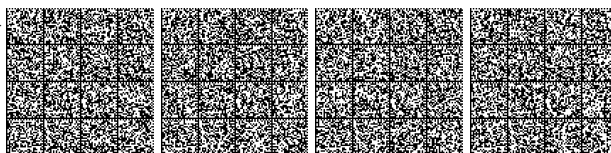
- A) La teoria matematica che studia i fenomeni di attesa che si presentano in vari sistemi organizzativi al fine di migliorarne il funzionamento e minimizzarne i costi.
 - B) La trasformazione dei dati di un problema e delle operazioni necessarie a risolverlo, in una sequenza di istruzioni espresse in un linguaggio simbolico.
 - C) La teoria matematica che studia il fenomeno dello "spoils system".
 - D) La teoria matematica che studia i residui dell'azione sociale.
-

1976. Chi fu il principale promotore dell'organizzazione scientifica del lavoro o scientific management, da lui direttamente elaborata e sperimentata attraverso un'intensa attività nell'industria come tecnico, consulente, formatore e diffusore?

- A) L'americano F.W. Taylor.
 - B) Il tedesco Max Weber.
 - C) L'australiano Elton Mayo.
 - D) L'inglese Alfred Marshall.
-

1977. La devianza dalle "norme" di un'organizzazione può essere positiva nei termini di "lateral thinking" nel caso di....

- A) Contesti organizzativi aperti, elastici.
 - B) Contesti organizzativi chiusi, rigidi.
 - C) Conflitto sulle norme.
 - D) Separazione tra "capi" e "subordinati".
-



1978. È corretto asserire che, seguendo l'assunto di Max Weber, lo scienziato sociale definisce organizzazione burocratica degli uffici della P.A., la situazione caratterizzata dalla compresenza dei seguenti elementi strutturali: una gerarchia d'autorità esattamente determinata; un sistema rigido di linee verticali di comunicazione che devono essere rispettate; una divisione del lavoro predeterminata che si fonda sulla specializzazione; un sistema di regole e di norme che stabilisca i diritti ed i doveri di tutti i membri dell'organizzazione; un sistema di procedure chiaramente definite per lo svolgimento dei compiti?

A) Sì.

B) No, lo scienziato sociale definisce organizzazione burocratica degli uffici della P.A. la situazione caratterizzata dalla compresenza dei seguenti elementi strutturali: una separazione tra funzioni dirigenziali e funzioni esecutive; una gerarchia d'autorità; un sistema rigido di linee verticali di comunicazione che devono essere rispettate; una divisione del lavoro predeterminata che si fonda sulla specializzazione; un sistema di regole e di norme che stabilisca i diritti ed i doveri di tutti i membri dell'organizzazione; un sistema di procedure chiaramente definite per lo svolgimento dei compiti.

C) No, lo scienziato sociale definisce organizzazione burocratica degli uffici della P.A. la situazione caratterizzata dalla compresenza dei seguenti elementi strutturali: una gerarchia d'autorità esattamente determinata; un sistema rigido di linee verticali di comunicazione che devono essere rispettate; una divisione del lavoro predeterminata che si fonda sulla specializzazione; un sistema di procedure chiaramente definite per lo svolgimento dei compiti.

D) No, lo scienziato sociale definisce organizzazione burocratica degli uffici della P.A. la situazione caratterizzata dalla compresenza dei seguenti elementi strutturali: una gerarchia d'autorità esattamente determinata ed un sistema di regole e di norme che stabilisca i diritti ed i doveri di tutti i membri dell'organizzazione.

1979. Nella struttura a matrice....

A) L'ufficio centrale non deve sottrarre la responsabilità della decisione all'unità operativa interessata.

B) L'ufficio centrale deve comunque decidere e l'unità operativa solo eseguire.

C) L'ufficio centrale e l'unità operativa non devono essere congiuntamente coinvolti nel momento decisionale.

D) L'ufficio centrale deve interferire e scavalcare l'autorità dell'unità operativa ogniqualvolta lo ritenga opportuno.

1980. Le principali forme di valutazione considerate nella letteratura di "gestione delle risorse umane" sono la valutazione delle posizioni, delle competenze, delle prestazioni e del potenziale. La valutazione delle prestazioni....

A) È il giudizio strutturato secondo parametri quantitativi e/o qualitativi sul valore dei comportamenti o dei risultati di un attore per un sistema di azione più ampio.

B) È volta ad apprezzare le capacità di sviluppo e di prestazione futura delle risorse umane in attività nuove rispetto agli impieghi passati. Essa costituisce un input informativo fondamentale per la progettazione dei sistemi di selezione e di carriera.

C) È la previsione dei flussi di servizi e dei risultati che possono essere generati da una risorsa in impieghi non ancora sperimentati. Utilizzata tipicamente per valutare la prestazione attesa delle risorse umane impiegate in possibili ruoli futuri.

D) È in primo luogo un processo di acquisizione di conoscenze e informazioni; la scelta tra comportamenti o risultati come aspetto principale della prestazione da valutare è anzitutto condizionata all'osservabilità e misurabilità degli output piuttosto che degli input.

1981. C.P. Alderfer ha sviluppato un modello che classifica i bisogni in....

A) Tre classi: bisogni esistenziali; relazionali; di crescita.

B) Cinque classi: bisogni esistenziali; relazionali; di crescita; di sicurezza; di stima.

C) Due classi: inferiori e superiori.

D) Quattro classi: bisogni esistenziali; relazionali; di crescita; di auto-realizzazione.

1982. Quale denominazione assume la classe di forme organizzative in cui il coordinamento è assicurato principalmente da regole e procedure, programmi e gerarchia che si possono trovare a diversi livelli di organizzazione: del lavoro, dell'impresa, delle relazioni tra imprese?

A) Forme burocratiche o meccanicistiche.

B) Putting Out.

C) Forme a matrice.

D) Forme divisionali.

1983. Con il termine contenuto discrezionale del lavoro sono definiti....

A) Elementi di attività in cui la scelta di come fare un lavoro è lasciata al lavoratore.

B) Elementi di libera scelta da parte della dirigenza delle unità lavorative.

C) Elementi di organizzazione del lavoro stabiliti dall'esterno secondo criteri scientifici.

D) Elementi di attività che variano rapidamente nel tempo.

1984. Quale è una delle qualità fondamentali del modello burocratico di organizzazione di Max Weber?

A) L'oggettività, neutralità, trasparenza: criteri che escludono concessioni all'arbitrarietà dei singoli, ma prevedono che le azioni si ispirino a regole generali (oggettività e conformità) e stabiliscono che il funzionario non si può schierare con le parti in gioco, ma deve trattare tutti secondo le stesse regole (neutralità) e che tutti devono poter conoscere le regole che ispirano la burocrazia (trasparenza).

B) La gerarchia, ossia l'esistenza di diversi attori che possiedono in comune alcuni o tutti i principali mezzi di produzione, ma detengono separatamente i diritti ai risultati economici e la responsabilità derivanti dalla propria azione.

C) La variante di processo di decisione euristico ossia la ricerca di alternative che viene troncata non appena si trova un'alternativa accettabile.

D) Il comportamento del capo che deve tendere al massimo coinvolgimento dei dipendenti al fine di aumentarne la produttività.



1985. Quale tipo di organizzazione dell'impresa identifica una "forma divisionale"?

- A) Tipo di organizzazione di impresa dove le unità principali in cui sono divise le attività e le risorse detengono alcuni diritti di proprietà (diritti di decisione di investimento, alienazione ed acquisto di beni, e diritti ad alcune ricompense residuali) e sono controllate in base a parametri di risultato economico residuale (ad esempio ritorno sull'investimento).
- B) Tipo di organizzazione d'impresa a due dimensioni, in cui le unità organizzative ad uno stesso livello gerarchico sono specializzate secondo due criteri diversi.
- C) Tipo di organizzazione in cui diversi attori possiedono in comune alcuni o tutti i principali mezzi di produzione, ma detengono separatamente i diritti ai risultati economici derivanti dalla propria azione.
- D) Tipo di organizzazione d'impresa fondata, posseduta e diretta in comune tra due o più imprese "madri", che ne conferiscono il capitale umano, tecnico e finanziario, in varia proporzione, alla quale si possono dare assetti organizzativi più meccanicistici o più integrati in funzione del tipo di interdipendenza tra attività e della complessità tecnica delle risorse conferite.

1986. Le quattro principali forme di valutazione considerate nella letteratura di "gestione delle risorse umane" sono....

- A) Valutazione delle posizioni, valutazione delle competenze, valutazione delle prestazioni (risultati e comportamenti) e valutazione del potenziale.
- B) Esame dell'ambiente di lavoro, valutazione della retribuzione, esame della normativa, valutazione delle posizioni.
- C) Valutazione della comunicazione interna, esame delle relazioni interpersonali, valutazione delle tecniche di direzione, valutazione delle competenze.
- D) Valutazione del cambiamento organizzativo, valutazione delle presenze, esame dei procedimenti amministrativi, valutazione delle prestazioni.

1987. L'analisi di Weber è contestuale nel tempo a quella di Taylor, ma è maturata in un ambiente culturale e di relazioni del tutto diverso. Quale delle seguenti è una caratteristica del modello organizzativo di Taylor?

- A) La ricerca di massimizzazione dell'efficienza produttiva attraverso la leva della divisione del lavoro, spinta a livelli molto accentuati in base a uno studio attento e analitico delle operazioni elementari attuate dai lavoratori, dei metodi e degli strumenti impiegati e dei tempi di svolgimento.
- B) La formalizzazione: principio secondo cui la condotta degli uffici si deve fondare su documenti formali, da conservare a testimonianza dell'azione svolta dalle amministrazioni.
- C) La gerarchia, ossia l'esistenza di un ordine gerarchico tra uffici che equilibra il criterio di specializzazione in modo da combinare la ricerca di razionalità con l'esigenza di mantenere il controllo d'insieme e non frammentare troppo la responsabilità.
- D) La rotazione delle mansioni, ossia la periodica sostituzione reciproca tra persone che svolgono diverse mansioni e che appartengono a diversi uffici.

1988. Quale denominazione assume il tipo di organizzazione d'impresa in cui i diritti di decisione, controllo e ricompensa residuali sono allocati in modo "unitario" ad una unità centrale, anziché distribuiti alle varie unità in cui si articola l'impresa?

- A) Forma unitaria.
- B) Forma matrice.
- C) Forma "H".
- D) Forma integrata.

1989. Quale metodo di formazione viene applicato quando, fatta una esposizione scritta di una situazione aziendale, viene richiesta ai partecipanti un'analisi del problema concreto e la proposta delle soluzioni possibili?

- A) Il metodo dei casi.
- B) L'action learning.
- C) Il metodo riflessivo.
- D) Il learning community.

1990. Con il concetto di decisione programmata, H. Simon ha definito....

- A) La decisione consueta e ripetitiva per la quale l'organizzazione prevede apposite procedure.
- B) La decisione in materia di politica aziendale, di tipo inconsueto, adottata con procedimenti generici di soluzione dei problemi.
- C) La decisione organizzativa i cui effetti sono prevedibili alla prima applicazione della strategia.
- D) La decisione organizzativa che richiede l'impiego di una programmazione matematica.

1991. Il "capo di successo", che rappresenta l'idealtipo weberiano di leadership, si afferma....

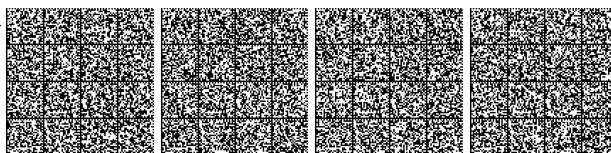
- A) Se tutta l'organizzazione asseconda nei fatti quella rappresentazione in aggiunta al realizzare una sommatoria di obiettivi organizzativi favorevoli.
- B) Nel caso in cui il "capo" raggiunge gli obiettivi organizzativi.
- C) Nel caso in cui il "capo" tiene costantemente il controllo delle strategie decisionali.
- D) Se il "capo" sa scegliere le giuste strategie "politiche".

1992. Quale tipo di organizzazione dell'impresa identifica una "forma a matrice"?

- A) Organizzazione a due dimensioni in cui le unità organizzative ad uno stesso livello gerarchico sono specializzate secondo due criteri diversi.
- B) Organizzazione nella quale le unità principali in cui sono divise le attività e le risorse detengono alcuni diritti di proprietà e sono controllate in base a parametri di risultato economico residuale.
- C) Organizzazione in cui i diritti di decisione, controllo e ricompensa residuali sono allocati in modo unitario ad una unità centrale.
- D) Organizzazione in cui i diversi attori possiedono in comune alcuni o tutti i principali mezzi di produzione, ma detengono separatamente i diritti ai risultati economici derivanti dalla propria azione.



- 1993. La valutazione qualitativa e quantitativa delle prestazioni del personale si articola in alcune fasi cruciali e può essere realizzata con risultati più o meno significativi a seconda dell'efficacia del sistema adottato. Ciò implica, tra l'altro,....**
- A) Che per la definizione degli standard occorre attivare tutta la linea gerarchica in un processo che individui importanti momenti partecipativi.
 - B) Che i sistemi di misurazione del risultato siano quanto più possibile analitici perché sono i più efficaci ed i più economici.
 - C) Che l'interpretazione degli scostamenti e le azioni correttive siano attuati senza coinvolgere gli interessati.
 - D) Che è opportuno non far conoscere al personale le aspettative dei superiori e dell'organizzazione.
- 1994. Il "taylorismo" si diffuse come movimento orientato a influenzare la prassi organizzativa delle aziende e aumentò il suo impatto anche attraverso l'azione di Henry Ford, che fece dell'innovazione organizzativa secondo criteri tayloristi una delle leve fondamentali di espansione e successo della sua impresa automobilistica. L'essenza del modello taylorista....**
- A) Consiste nell'attenzione rivolta alle modalità operative impiegate dagli operai di maggior rendimento e capacità (di prim'ordine) e nella successiva azione di codifica e standardizzazione rivolta a diffondere e generalizzare metodi e procedure rivelatisi più efficienti.
 - B) Consiste nell'attenzione rivolta al rapporto di lavoro che deve essere basato sulle relazioni umane (effetto Hawthorne).
 - C) È la spersonalizzazione, principio secondo cui la competenza di decidere e di agire è affidata a uffici e posizioni, non alle persone come tali.
 - D) È la condivisione in modo prioritario dei diritti di decisione, controllo e proprietà da parte dei partecipanti all'organizzazione.
- 1995. Come viene denominata l'impresa fondata, posseduta e diretta in comune tra due o più imprese "madri", che ne conferiscono il capitale umano, tecnico e finanziario, in varia proporzione, alla quale si possono dare assetti organizzativi più meccanicistici o più integrati in funzione del tipo di interdipendenza tra attività e della complessità tecnica delle risorse conferite?**
- A) Joint Venture.
 - B) Forma a matrice.
 - C) Forma divisionale.
 - D) Forma "M".
- 1996. Il "gruppo" viene solitamente definito una collezione di attori con preferenze omogenee, con possibilità di comunicare tutti con tutti e di decidere congiuntamente sulle azioni da intraprendere. Quale denominazione assume il sistema di ricompensa in cui i benefici generati da uno sforzo collettivo di miglioramento della performance attraverso il coordinamento e la decisione di gruppo sono distribuiti ai partecipanti?**
- A) Gain sharing.
 - B) Groupthink.
 - C) Gruppo di pari.
 - D) Goal setting.
- 1997. La figura di Max Weber, sociologo e politologo tedesco, ha assunto un ruolo di riferimento primario nell'organizzazione del lavoro. Qual è una delle caratteristiche principali del suo modello burocratico di organizzazione?**
- A) La formalizzazione: principio secondo cui la condotta degli uffici si deve fondare su documenti formali, da conservare a testimonianza dell'azione svolta dalle amministrazioni.
 - B) La gerarchia, ossia l'esistenza di un unico "capo" in modo da garantire il controllo d'insieme e quindi di poter ispirare l'organizzazione ai criteri di soggettività, neutralità e conformità.
 - C) La despecializzazione: un lavoro in sé più interessante, più ricco di responsabilità ed autonomia produce maggior soddisfazione e maggior produttività.
 - D) La personalizzazione: la competenza di decidere e di agire affidata alle persone e non ad uffici o a posizioni.
- 1998. Nel modello di democrazia competitiva di P. Drucker, si ottiene anche di formare "sul campo" i nuovi dirigenti. Il modo più efficace per formare dirigenti adatti a gestire obiettivi sempre più alti è quello di....**
- A) Affidare compiti limitati ma organicamente già completi a chi ha già partecipato all'attività collegiale di individuazione e contrattazione degli obiettivi.
 - B) Creare dei "dirigenti di riserva", dei "vice-dirigenti" in attesa di essere messi alla prova.
 - C) Creare dei dirigenti che sappiano come raggiungere gli obiettivi.
 - D) Creare dirigenti capaci di trattare con i sindacati.
- 1999. Per marketing sociale si intende....**
- A) Pianificare a livello operativo degli interventi comunicativi.
 - B) Definire il prodotto o servizio messo al centro dell'azione comunicativa.
 - C) Affidare ai media la diffusione di un prodotto o servizio.
 - D) Progettare studi di "appeal" del prodotto o servizio.
- 2000. Quando occorre confrontarsi con livelli di incertezza che comportano la necessità di elaborare una grande massa di informazioni, e si devono fronteggiare vincoli molto stretti in tema di risorse finanziarie e/o umane, l'organizzazione del lavoro più funzionale è....**
- A) La struttura a matrice.
 - B) La struttura staff-line.
 - C) La struttura divisionale.
 - D) Indifferentemente la struttura a matrice o la struttura staff-line.



2001. Che funzione svolge, nell'applicazione della job evaluation, la fase della job specification?

- A) Espone per iscritto i fattori relativi ad ogni posizione, quali i requisiti professionali richiesti dal compito, le condizioni ambientali, lo sforzo e le responsabilità.
- B) Definisce il valore relativo di ogni posizione.
- C) Espone compiti, metodi, attrezzature, collegamenti, responsabilità, ecc. di ogni posizione.
- D) Evidenzia le abilità e le conoscenze richieste per ogni posizione.

2002. Uno dei sistemi di valutazione del lavoro è quello elaborato da Paterson e noto come metodo del contenuto decisionale.

Esso è inserito nell'esplicita teoria dell'organizzazione e dell'amministrazione, che si basa....

- A) Sull'assunto che la struttura retributiva deve riflettere la struttura organizzativa e deve essere coerentemente integrata con la responsabilità che comporta.
- B) Sull'assunto che la responsabilità è misurabile solo in termini di prescrizione o di autonomia.
- C) Sulla teoria matematica dell'informazione, spesso usata nell'analisi del lavoro con svariate finalità.
- D) Sulla quantità di informazioni che il lavoratore riceve dal processo produttivo e sulla capacità di fornire ad esse adeguate risposte.

2003. Tra le seguenti forme di organizzazione d'impresa quale identifica una "forma federativa"?

- A) Tipo di organizzazione in cui diversi attori possiedono in comune alcuni o tutti i principali mezzi di produzione, ma detengono separatamente i diritti ai risultati economici derivanti dalla propria azione. In linea di principio, applicabile a diversi livelli: gli attori potrebbero essere tanto individui o gruppi di lavoratori, quanto imprese.
- B) Tipo di organizzazione d'impresa a due dimensioni, in cui le unità organizzative ad uno stesso livello gerarchico sono specializzate secondo due criteri diversi.
- C) Tipo di organizzazione d'impresa dove le unità principali in cui sono divise le attività e le risorse ("divisioni") detengono alcuni diritti di proprietà (diritti di decisione di investimento, alienazione ed acquisto di beni, e diritti ad alcune ricompense residuali) e sono controllate in base a parametri di risultato economico residuale (ad esempio ritorno sull'investimento).
- D) Tipo di struttura decisionale a connessione debole, coordinata prevalentemente tramite prezzi di trasferimento, incentivi e pianificazione di alto livello.

2004. Con "coaching" si indica....

- A) Il processo volontario e pianificato attraverso cui i capi aiutano i collaboratori ad utilizzare la loro attività lavorativa quotidiana per migliorare il livello di competenza.
- B) Un metodo di analisi degli eventi critici.
- C) Un metodo di apprendimento in gruppo che mira a sviluppare la capacità a misurarsi con tematiche organizzative complesse.
- D) Il monitoraggio delle competenze organizzative.

2005. Quale dei seguenti sociologi e/o politologi ha definito la burocrazia come un "tipo ideale" di organizzazione, una forma razionale per l'esercizio di un'autorità legalmente legittimata, che consegue gli obiettivi per cui è posta in atto attraverso la corretta individuazione di sottosistemi denominati uffici?

- A) Max Weber.
- B) Elton Mayo.
- C) F.W. Taylor.
- D) R.K. Merton.

2006. Chester Barnard porta sul piano della P.A. le tesi di E. Mayo e definisce efficienza....

- A) La misura in cui si soddisfano le motivazioni individuali a far parte di un sistema cooperativo che produce servizi.
- B) Il rapporto fra costo economico e risultato raggiunto.
- C) Il raggiungimento degli obiettivi a prescindere dalla soddisfazione dei soggetti interni all'organizzazione.
- D) Il raggiungimento della soddisfazione dei soggetti interni all'organizzazione.

2007. In tema di risorse umane con "task-force" si indica....

- A) Un gruppo di lavoro che viene formato per raggiungere un preciso obbiettivo operativo o di studio entro un determinato tempo. Al termine del lavoro il gruppo si scioglie.
- B) Un gruppo esterno all'organizzazione al quale vengono assegnati particolari compiti o funzioni, lasciando alle strutture interne solo compiti di verifiche periodiche e di controllo.
- C) Un gruppo di lavoro appositamente introdotto nell'organizzazione per sperimentare modelli destinati ad essere verificati negli effetti prima di essere definitivamente adottati.
- D) Un gruppo di consulenti esterni che viene formato per finalità esclusivamente di controllo che richiedono professionalità elevate e specialistiche.

2008. I metodi didattici impiegati nell'attività di formazione del personale sono molteplici. Con il metodo "role playing"....

- A) Viene richiesto ai partecipanti un coinvolgimento diretto, di immedesimarsi in una situazione aziendale impersonandone i protagonisti, ciò al fine di sviluppare capacità di analisi critica dei comportamenti e di presa delle decisioni.
- B) Si richiede ai partecipanti di risolvere i problemi che sorgono nell'arco di una giornata di lavoro attraverso comunicazioni scritte; ciò consente di esercitare la capacità di prendere decisioni in diversi campi in un tempo limitato.
- C) Si fanno competere i partecipanti fra loro, divisi in gruppi-imprese, in una situazione di mercato che si sviluppa nel tempo in conseguenza delle decisioni che sono state prese dal gruppo.
- D) I partecipanti sono chiamati a vivere ed analizzare criticamente la dinamica interpersonale all'interno di un gruppo stimolato, più o meno palesemente, da un trainer.



2009. Quale delle seguenti denominazioni assume il tipo di organizzazione di impresa a due dimensioni, in cui le unità organizzative ad uno stesso livello gerarchico sono specializzate secondo due criteri diversi?

- A) Forma a matrice.
- B) Forma divisionale.
- C) Forma federativa.
- D) Forma "H".

2010. Per clima organizzativo si intende....

- A) L'insieme delle caratteristiche fondamentali della cultura e dei rapporti formali ed informali di un determinato ambiente organizzativo.
- B) L'insieme dei rapporti fra organizzazione e mondo esterno.
- C) Le caratteristiche fondamentali della direzione dell'organizzazione.
- D) L'insieme dei rapporti fra organizzazione e rappresentanze sindacali.

2011. L'analisi di Weber è contestuale nel tempo a quella di Taylor, ma è maturata in un ambiente culturale e di relazioni del tutto diverso. Quale delle seguenti è una caratteristica pregnante del modello organizzativo di Weber?

- A) L'elaborazione di tipi ideali, o puri, derivati dall'osservazione dei fenomeni storici attraverso un processo di astrazione, e la loro proposizione come modelli di riferimento per la conoscenza della realtà e per l'azione.
- B) L'attenzione rivolta alle modalità operative impiegate dagli operai di maggior rendimento e capacità (di prim'ordine) e la successiva azione di codifica e standardizzazione rivolta a diffondere e generalizzare metodi e procedure rivelatisi più efficaci.
- C) Una scissione tra l'attività di coloro che progettano e definiscono l'organizzazione del lavoro, come gli ingegneri specialisti di "tempi e metodi" e quella degli operai chiamati a conformarsi il più attentamente possibile alle istruzioni ricevute.
- D) La ricerca della massimizzazione dell'efficienza produttiva attraverso la leva della divisione del lavoro, spinta a livelli molto accentuati in base a uno studio attento e analitico delle operazioni elementari attuate dai lavoratori, dei metodi e degli strumenti impiegati e dei tempi di svolgimento.

2012. Poiché il processo comunicativo è un'azione sociale che per costituirsi ha bisogno di un "contenuto di senso" e deve essere "diretta ad uno scopo", l'efficacia della comunicazione pubblica è dimostrata dal fatto che....

- A) Chi riceve il messaggio è costretto o indotto a fare o non fare qualcosa.
- B) Il messaggio è stato "messo in rete".
- C) Il messaggio ha contenuto chiaro e veicolato con uno scopo chiaro.
- D) Chi riceve il messaggio conosce l'organo emittente.

2013. Considerando alcune leggi dell'organizzazione formulate dai padri fondatori della teoria organizzativa a chi deve essere attribuito l'assunto: "più elevato è il livello di soddisfazione sul lavoro, più elevato sarà il livello di produttività", e "più basso è il livello di divisione del lavoro, più elevata sarà la soddisfazione sul lavoro"?

- A) Mayo e Roethlisberger.
- B) Mayo e Taylor.
- C) Roethlisberger e Weber.
- D) Marx, Taylor e Mayo.

2014. La struttura organizzativa del lavoro staff-line può trovare un giustificato e razionale impiego....

- A) Nelle situazioni caratterizzate da stabilità e prevedibilità dell'ambiente.
- B) Nelle situazioni caratterizzate da organizzazioni molto complesse ed articolate.
- C) Quando esiste una quantità tipologica e numerica elevata di servizi da erogare.
- D) Quando le situazioni da gestire sono instabili ed estremamente variabili.

2015. L'applicazione della job evaluation passa attraverso alcune fasi tecniche, ad ognuna delle quali sono assegnati compiti specifici. La job analysis....

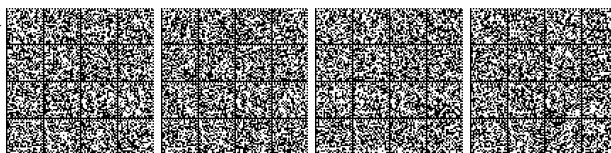
- A) Consiste in un esame approfondito delle posizioni di lavoro e richiede un preliminare lavoro di razionalizzazione organizzativa.
- B) Individua la strumentazione tecnica necessaria per l'espletamento della mansione.
- C) Individua i requisiti professionali necessari per coprire adeguatamente il compito.
- D) Espone compiti, metodi, attrezzature, collegamenti, responsabilità, ecc. di ogni posizione.

2016. Quale denominazione assume la forma di organizzazione del lavoro in cui materiali e know-how sono affidati da un'impresa a lavoratori-imprenditori esterni per lo svolgimento di alcuni processi di trasformazione ("lavorazione in conto terzi")?

- A) Putting Out.
- B) Forma "H".
- C) Forma "M".
- D) Joint Venture (Corporate).

2017. La produttività può essere definita come....

- A) Il risultato sia della razionalizzazione e dell'automazione del lavoro, che della scelta di un'organizzazione operativo-funzionale, di buona distribuzione di responsabilità e di opportune articolazioni di controllo.
- B) Il risultato di una maggior produzione in presenza di modifiche dei contratti collettivi di lavoro con prolungamento degli orari lavorativi.
- C) Il rapporto fra il costo annuo di funzionamento di una struttura e la qualità del servizio che produce.
- D) Il rapporto fra incremento del personale e incremento della produzione.



2018. Tra le qualità fondamentali che caratterizzano il modello organizzativo "weberiano" vi è....

- A) La burocrazia intesa come un tipo ideale di organizzazione, una forma razionale per l'esercizio di un'autorità legalmente legittimata, che consegue gli obiettivi per cui è posta in atto attraverso la corretta individuazione di sottosistemi denominati uffici.
- B) Un sistema di ricompensa in cui i benefici generati da uno sforzo collettivo di miglioramento della performance attraverso il coordinamento e la decisione di gruppo sono distribuiti ai partecipanti.
- C) La ricerca di massimizzazione dell'efficienza produttiva attraverso la leva della divisione del lavoro, spinta a livelli molto accentuati in base a uno studio attento e analitico delle operazioni elementari attuate dai lavoratori, dei metodi e degli strumenti impiegati e dei tempi di svolgimento.
- D) Un lavoro meno specializzato, più ricco di responsabilità, più interessante ed autonomo, che produce maggior soddisfazione e quindi maggior produttività.

2019. Il potere è un concetto poliedrico e può assumere significati e implicazioni assai diverse. Tale termine è stato utilizzato come sinonimo di libertà di azione e "controllo dell'incertezza", come sinonimo di obiettivi particolaristici, come sinonimo di dominio, ecc. Quali tra i seguenti autori hanno usato il termine potere come sinonimo di obiettivi particolaristici, ossia come sinonimo di "interesse di parte" diverso da quello del sistema cui appartiene?

- A) Pfeffer e Salancick.
- B) Marglin e Crozier.
- C) Francis e Friedberg.
- D) Crozier, Friedberg e Pfeffer.

2020. Con la definizione: "Il fondamento dell'autorità può essere un ordinamento giuridico impersonale, vigente in una società, una comunità locale, un'organizzazione", ci si riferisce....

- A) All'autorità legale.
- B) All'autorità funzionale.
- C) Al potere amministrativo.
- D) All'autoritarismo.

2021. Il tratto distintivo dell'organizzazione del lavoro a matrice è....

- A) La creazione di due linee di autorità, una basata sulle risorse e sulle funzioni, l'altra basata sull'obiettivo.
- B) La netta separazione tra funzioni rivolte al servizio finale e funzioni strumentali.
- C) La creazione di una sola linea di autorità, nella quale si concentrano funzioni rivolte al servizio finale e funzioni strumentali.
- D) La creazione di tre o più linee di autorità, basate rispettivamente sulle risorse, sulle funzioni e sull'obiettivo, che ai diversi livelli sono integrabili e/o intercambiabili.

2022. Tra le principali forme di valutazione considerate nella letteratura di "gestione delle risorse umane", la valutazione delle mansioni....

- A) È la valutazione del valore del contributo fornito da una mansione al sistema cui appartiene, indipendentemente dagli attributi e dalle prestazioni particolari di chi la ricopre.
- B) È in primo luogo un processo di acquisizione di conoscenze e informazioni; la scelta tra comportamenti o risultati come aspetto principale della prestazione da valutare è anzitutto condizionata all'osservabilità e misurabilità degli input piuttosto che degli output.
- C) È la previsione dei flussi di servizi e dei risultati che possono essere generati da una risorsa in impieghi non ancora sperimentati. Utilizzata tipicamente per valutare la prestazione attesa delle risorse umane impiegate in possibili ruoli futuri.
- D) È il giudizio sul valore del contributo di un attore sulla base delle competenze possedute (risorse) anziché delle attività (servizi) erogate o dei risultati raggiunti.

2023. Le decisioni programmate, secondo H. Simon, svolgono la funzione più alta di....

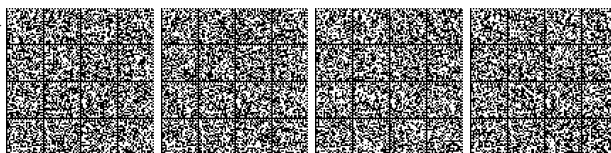
- A) Assorbire l'incertezza.
- B) Dare schemi per eseguire le attività richieste.
- C) Annullare i tempi morti nelle decisioni.
- D) Assegnare a ciascuno un compito.

2024. Come viene definita la forma imprenditoriale di organizzazione del lavoro in cui una impresa che possiede alcune risorse (ad esempio, edifici, marchi, canali di vendita) affida per contratto i processi di lavoro a lavoratori-imprenditori interni (legati da rapporti di esclusività e continuità di prestazione) i quali possiedono alcune risorse complementari (ad esempio, know-how, macchinari, software)?

- A) Inside Contracting.
- B) Putting Out.
- C) Forma "H".
- D) Forma "M".

2025. Un'analisi organizzativa è....

- A) Lo studio e la classificazione delle attività svolte all'interno di una struttura.
- B) L'analisi dettagliata della composizione degli organi di controllo.
- C) Lo studio della personalità dell'alta dirigenza all'interno di una struttura.
- D) Lo studio dell'interazione fra ambiente interno ed ambiente esterno all'organizzazione.



2026. Quale è una delle qualità fondamentali del modello burocratico di organizzazione di Max Weber?

- A) La spersonalizzazione, principio secondo cui la competenza di decidere e di agire è affidata a uffici e posizioni, non alle persone come tali.
- B) La condivisione in modo prioritario dei diritti di decisione, controllo e proprietà da parte dei partecipanti all'organizzazione.
- C) La deformalizzazione, principio secondo cui la condotta degli uffici non si deve fondare su documenti formali per non diminuire la creatività e la libera iniziativa.
- D) L'importanza di un rapporto di lavoro basato sulle relazioni umane (effetto Hawthorne).

2027. Per "norme" di una organizzazione si definiscono gli "standards" che esercitano una azione di guida per i membri dell'organizzazione stessa. I confini di validità di queste "norme" sono determinati....

- A) Dal numero di individui che riproducono il comportamento conforme e dal grado di interiorizzazione dei valori che esse rappresentano.
- B) Dalle procedure che assumono la validità all'interno dell'ordinamento giuridico e che ne impongono l'applicazione.
- C) Dall'azione efficace della leadership formale.
- D) Dal sistema delle sanzioni negative.

2028. Alla Direzione per obiettivi (Dpo), considerata come l'antitesi della concezione weberiana della burocrazia, viene imputato il difetto di....

- A) Direzione senza regole di solidarietà che produce costi umani alla fine negativi anche per l'impresa.
- B) Logica direzionale che non sottopone gli obiettivi alla verifica dell'esperienza concreta.
- C) Direzione che rivolge l'attenzione agli obiettivi piuttosto che ai mezzi.
- D) Logica direzionale che allarga ma non controlla il potere decisionale.

2029. La struttura organizzativa divisionale si rivela, come dimostra l'esperienza, efficace ed elastica....

- A) Per affrontare grandi dimensioni e attività diversificate.
- B) Quando le dimensioni della struttura risultano medio-piccole.
- C) Quando le problematiche da affrontare risultano ripetitive e non particolarmente complesse.
- D) Quando sussiste l'esigenza di tenere nettamente separate le funzioni.

2030. Quale dei seguenti metodi di job evaluation è particolarmente indicato per la valutazione di compiti impiegati nella pubblica amministrazione?

- A) Job grading/job classification.
- B) Job ranking.
- C) Metodo del punteggio.
- D) Metodo della comparazione dei fattori.

2031. Tra le qualità fondamentali che caratterizzano il modello organizzativo "weberiano" vi è....

- A) L'orientamento strumentale ai fini, in base a cui ci si attende che ogni assetto burocratico risponda lealmente e prontamente agli scopi ufficiali definiti nell'ambito istituzionale pertinente.
- B) La gerarchia, ossia l'esistenza di un ordine gerarchico tra uffici che equilibra il criterio di specializzazione in modo da combinare la ricerca di razionalità con l'esigenza di mantenere il controllo d'insieme e quindi di poter frammentare al massimo la responsabilità.
- C) La formazione di squadre orientate alla condivisione di conoscenze e alla soluzione di problemi.
- D) L'analisi minuta secondo canoni positivistici delle situazioni organizzative.

2032. Quale denominazione assume la classe di forme organizzative in cui le relazioni di coordinamento non sono predefinite e fisse, bensì sono definite ad hoc in funzione di circostanze variabili?

- A) Forma reticolare.
- B) Forma integrata.
- C) Forma "H".
- D) Forma unitaria.

2033. Una delle alternative di orientamento nella gestione delle risorse umane è l'orientamento contrattuale. Che significato assume?

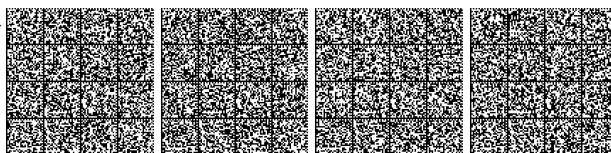
- A) È una scelta che segna la misura in cui si vuole attenuare o accentuare l'intermediazione dei contratti di lavoro.
- B) È una scelta tendenziale della strategia della struttura di governo delle transazioni che ispira le politiche del personale.
- C) È la trasposizione degli orientamenti aziendali di fondo sulla direzione del personale.
- D) È una scelta organizzativa del lavoro ispirata a criteri di progettualità orientata al futuro e al lungo periodo.

2034. Secondo J. Pfeffer e G. Salancik un'organizzazione è composta da....

- A) Comportamenti individuali interconnessi.
- B) Individui interconnessi.
- C) Procedure, attrezzature e risultati.
- D) Sistema di acquisizione di risorse.

2035. Con il concetto di "capacità negativa" G.F. Lanzara intende....

- A) La capacità di superare l'incertezza data da contesti nuovi e di impiegare in essi le conoscenze tipiche validate in altri contesti.
 - B) La mancanza di conoscenza specifica e "positiva" orientata in senso strumentale.
 - C) La mancanza di efficienza della prestazione.
 - D) L'incapacità di resistenza a cambiamenti di contesto.
-



2036. I diversi membri (es. impiegati) di una organizzazione (es. ufficio) obbediscono ai loro "capi" e il più delle volte inoltre lo fanno spontaneamente, senza chiedersi il perché. Questa predisposizione all'obbedienza è la risultante di un processo sociale complesso, il processo di legittimazione. È corretto asserire che per Max Weber, esistono tre tipi puri di legittimazione ai quali fanno capo tre tipi puri di autorità?

- A) Sì, l'assunto di Max Weber prevede tre tipi puri di autorità: l'autorità tradizionale; l'autorità carismatica; l'autorità legale-razionale.
- B) Sì, l'assunto di Max Weber prevede tre tipi puri di autorità: l'autorità tradizionale; l'autorità funzionale; l'autorità legale-amministrativa.
- C) Sì, l'assunto di Max Weber prevede tre tipi puri di autorità: l'autorità funzionale; l'autorità legale; l'autorità amministrativa.
- D) No, l'assunto di Max Weber prevede quattro tipi puri di autorità: l'autorità tradizionale; l'autorità carismatica; l'autorità funzionale; l'autorità legale-amministrativa.

2037. Nella struttura organizzativa staff-line le funzioni vengono separate tra funzioni finalizzate al prodotto o al servizio finale e funzioni strumentali, che servono da supporto a tutte le altre. In tale struttura, quale delle seguenti funzioni è di staff?

- A) Ufficio personale.
- B) Istruzione pubblica.
- C) Servizio di stato civile.
- D) Servizio elettorale.

2038. Le principali forme di valutazione considerate nella letteratura di "gestione delle risorse umane" sono la valutazione delle posizioni, delle competenze, delle prestazioni e del potenziale. La valutazione delle prestazioni....

- A) È in primo luogo un processo di acquisizione di conoscenze e informazioni; la scelta tra comportamenti o risultati come aspetto principale della prestazione da valutare è anzitutto condizionata all'osservabilità e misurabilità degli input piuttosto che degli output.
- B) È in primo luogo un processo di acquisizione di conoscenze e informazioni; la scelta tra comportamenti o risultati come aspetto principale della prestazione da valutare è anzitutto condizionata all'osservabilità e misurabilità degli output piuttosto che degli input.
- C) È il giudizio sul valore del contributo di un attore sulla base delle competenze possedute (risorse) anziché delle attività (servizi) erogate o dei risultati raggiunti.
- D) È la valutazione del valore del contributo fornito da una mansione al sistema cui appartiene, indipendentemente dagli attributi e dalle prestazioni particolari di chi la ricopre.

2039. Quale tipo di struttura d'impresa identifica una "forma H"?

- A) Tipo di struttura divisa di impresa in cui le "divisioni" sono imprese giuridicamente definite e controllate da una impresa sovraordinata tramite proprietà di azioni.
- B) Tipo di struttura decisionale a connessione debole, coordinata prevalentemente tramite prezzi di trasferimento, incentivi e pianificazione di alto livello.
- C) Tipo di forma organizzativa in cui il coordinamento è assicurato prevalentemente dalla comunicazione diretta o sostenuta da ruoli dedicati al collegamento tra unità, dal lavoro e dalla decisione di gruppo e dalla negoziazione.
- D) Tipo di forma organizzativa caratterizzata da meccanismi di coordinamento "deboli" (anziché forti), dove "deboli" sono normalmente considerati i meccanismi prevalentemente basati su decisioni unilaterali e comunicazione laterale, nel quadro di regole del gioco generali.

2040. Il diagramma funzionale (system flow chart) è....

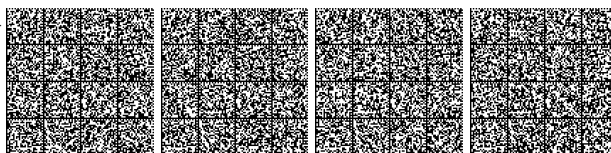
- A) Una rappresentazione grafica che riproduce il flusso delle informazioni nell'ambito di un sistema utilizzando e collegando fra loro simboli standard per mettere in luce le fasi salienti di una procedura.
- B) La rappresentazione grafica dell'incremento della produzione in una determinata struttura e in una determinata cadenza temporale.
- C) La rappresentazione grafica della struttura degli uffici e dei loro compiti.
- D) La rappresentazione grafica del flusso di personale in entrata in un'azienda in un determinato orario.

2041. Una caratteristica fondamentale del modello burocratico di organizzazione "weberiano" è....

- A) La specializzazione, che comporta la suddivisione e attribuzione di compiti e responsabilità in base a requisiti di competenza e capacità professionale.
- B) La gerarchia, ossia un sistema in cui i diritti di decisione, di controllo e ricompensa residuale sono allocati in modo unitario ad un unico "capo".
- C) Un lavoro meno specializzato, più ricco di responsabilità, più interessante ed autonomo, che produce maggior soddisfazione e quindi maggior produttività.
- D) L'opportunismo, cioè il comportamento calcolativo guidato esclusivamente dal proprio interesse, fino al punto di cogliere qualunque occasione si presenti per aumentare i propri benefici, senza preoccuparsi di rompere accordi presi o norme di fair play comunemente accettate.

2042. Il potere è un concetto poliedrico, molto utilizzato negli studi di organizzazione, ma con significati e implicazioni assai diverse. Il termine potere è stato utilizzato come sinonimo di libertà di azione e "controllo dell'incertezza" da....

- A) Crozier e Friedberg.
- B) Marglin e Crozier.
- C) Francis e Friedberg.
- D) Crozier, Friedberg e Pfeffer.



2043. L'autorità funzionale decade quando....

- A) Nella coscienza di una data collettività perde di vigore il riconoscere alla singola persona l'esercizio di enunciare comandi obbligatori su eventi e problemi specificati.
- B) Nella coscienza di una data collettività perde di vigore il riconoscere alla posizione l'esercizio di enunciare comandi obbligatori su eventi e problemi generali.
- C) L'utente cessa di usufruire di un servizio.
- D) L'organizzazione è povera di contenuti professionali.

2044. Quale tipo di organizzazione del lavoro è maggiormente funzionale quando si devono fronteggiare vincoli molto stretti in tema di risorse finanziarie e/o umane?

- A) La struttura a matrice.
- B) La struttura staff-line.
- C) La struttura divisionale.
- D) La struttura divisionale o in via subordinata la struttura a matrice.

2045. In che cosa consiste il metodo denominato "on the job training"?

- A) Nel metodo di formazione delle risorse umane attuato mediante il trasferimento di informazioni, abilità ed atteggiamenti in forma diretta, attraverso l'osservazione e la sperimentazione sul lavoro.
- B) Nel metodo di formazione delle risorse umane attuato mediante lo svolgimento di lezioni durante le quali vengono trasmesse ai partecipanti informazioni e modelli, con un sostanziale coinvolgimento di tipo passivo.
- C) In un metodo di gruppo utilizzato esclusivamente per la formazione dei dirigenti della pubblica amministrazione.
- D) Nella simulazione di ambienti operativi ove sono riprodotte le situazioni in cui si svolge normalmente l'attività.

2046. L'ingegnere americano F.W. Taylor fu il principale promotore della organizzazione scientifica del lavoro o scientific management, attraverso una intensa attività nell'industria come tecnico, consulente, formatore e diffusore dell'applicazione dei metodi e delle tecniche da lui direttamente elaborati e sperimentati. Il "taylorismo"....

- A) Prevede una scissione tra l'attività di coloro che progettano e definiscono l'organizzazione del lavoro, come gli ingegneri specialisti di "tempi e metodi" e quella degli operatori chiamati a conformarsi il più attentamente possibile alle istruzioni ricevute.
- B) Si impernia sui criteri di oggettività, neutralità, trasparenza, che escludono concessioni all'arbitrarietà dei singoli, ma prevedono che le azioni si ispirino a regole generali (oggettività e conformità) e stabiliscono che il funzionario non si può schierare con le parti in gioco, ma deve trattare tutti secondo le stesse regole (neutralità) e che tutti devono poter conoscere le regole che ispirano la burocrazia (trasparenza).
- C) Si impernia sul concetto di burocrazia intesa come un tipo ideale di organizzazione, una forma razionale per l'esercizio di un'autorità legalmente legittimata, che consegue gli obiettivi per cui è posta in atto attraverso la corretta individuazione di sottosistemi denominati uffici.
- D) Si fonda sulla ricerca di massimizzazione dell'efficienza produttiva attraverso la leva delle relazioni umane, in quanto un lavoro più interessante, meno specializzato, più ricco di responsabilità e autonomia produce maggior soddisfazione e quindi maggior produttività.

2047. Quale tipo di struttura divisionale identifica una "forma M"?

- A) Tipo di struttura divisionale a connessione debole, coordinata prevalentemente tramite prezzi di trasferimento, incentivi e pianificazione di alto livello.
- B) Tipo di struttura divisa di impresa in cui le "divisioni" sono imprese giuridicamente definite e controllate da una impresa sovraordinata tramite proprietà di azioni.
- C) Tipo di forma organizzativa in cui le relazioni di coordinamento non sono predefinite e fisse, bensì sono definite ad hoc in funzione di circostanze variabili.
- D) Tipo di organizzazione in cui diversi attori possiedono in comune alcuni o tutti i principali mezzi di produzione, ma detengono separatamente i diritti ai risultati economici derivanti dalla propria azione. In linea di principio, applicabile a diversi livelli: gli attori potrebbero essere tanto individui o gruppi di lavoratori, quanto imprese.

2048. La teoria ecologica delle popolazioni organizzative si riferisce allo studio di....

- A) Insieme di organizzazioni omogenee rispetto a determinati criteri.
- B) Singole unità organizzative.
- C) Singole unità organizzative di tipo economico.
- D) Evoluzione dei gruppi umani insediati in un determinato ambiente.

2049. Il metodo Hay di analisi e valutazione del lavoro effettua una valutazione analitica per ognuno dei fattori a tal fine rilevanti: know-how, problem solving e accountability. Il problem solving considera....

- A) L'intensità dei vincoli e dei limiti posti dall'ambiente e dall'organizzazione all'attività di pensiero necessaria per l'individuazione e la risoluzione dei problemi.
- B) Il livello di discrezionalità concesso alle posizioni.
- C) Il livello di influenza sulle grandezze economiche e patrimoniali dell'azienda.
- D) Il livello delle conoscenze tecniche necessarie per ricoprire adeguatamente la posizione.

2050. Secondo Michel Crozier la burocrazia pubblica possiede anche funzioni positive. Tra queste egli indica...

- A) L'accentramento decisionale che essendo fattore di tutela delle libertà individuali si fa traino dello sviluppo culturale ed economico di una società.
- B) L'impersonalità delle funzioni che lascia ai soggetti la piena possibilità di impegnarsi, durante il tempo libero, in attività culturali soddisfacenti.
- C) Le norme universali e astratte che aprono la possibilità di meccanismi per garantire l'autoinnovazione.
- D) I rapporti diretti di dipendenza che forniscono meccanismi di emulazione con i capi e quindi di arricchimento.



2051. Quale tipo di organizzazione dell'impresa identifica una "forma divisionale"?

- A) L'organizzazione nella quale le unità principali in cui sono divise le attività e le risorse detengono alcuni diritti di proprietà e sono controllate in base a parametri di risultato economico residuale.
- B) L'organizzazione caratterizzata dalla presenza di due linee di autorità: una basata sulle risorse e sulle funzioni, l'altra basata sull'obiettivo.
- C) L'organizzazione in cui i diritti di decisione, controllo e ricompensa residuali sono allocati in modo unitario ad una unità centrale, anziché distribuiti alle varie unità in cui si articola l'impresa.
- D) L'organizzazione in cui i diversi attori possiedono in comune alcuni o tutti i principali mezzi di produzione, ma detengono separatamente i diritti ai risultati economici derivanti dalla propria azione.

2052. Le principali forme di valutazione considerate nella letteratura di "gestione delle risorse umane" sono la valutazione delle posizioni, delle competenze, delle prestazioni e del potenziale. La valutazione del potenziale....

- A) È volta ad apprezzare le capacità di sviluppo e di prestazione futura delle risorse umane in attività nuove rispetto agli impieghi passati. Essa costituisce un input informativo fondamentale per la progettazione dei sistemi di selezione e di carriera.
- B) È il giudizio sul valore del contributo di un attore sulla base delle competenze possedute (risorse) anziché delle attività (servizi) erogate o dei risultati raggiunti.
- C) È la valutazione del valore del contributo fornito da una mansione al sistema cui appartiene, indipendentemente dagli attributi e dalle prestazioni particolari di chi la ricopre.
- D) È il giudizio strutturato secondo parametri quantitativi e/o qualitativi, sul valore dei comportamenti o dei risultati di un attore per un sistema di azione più ampio.

2053. Quale denominazione assume la forma organizzativa in cui il coordinamento è assicurato prevalentemente dalla comunicazione diretta o sostenuta da ruoli dedicati al collegamento tra unità, dal lavoro e dalla decisione di gruppo e dalla negoziazione?

- A) Forma integrata.
- B) Forma reticolare.
- C) Forma debolmente connessa (loosely coupled).
- D) Forma "M".

2054. La "learning organization" indica...

- A) Un metodo di accrescimento delle competenze dell'intera organizzazione.
- B) L'insieme delle competenze professionali dei singoli.
- C) Un metodo di comunicazione delle conoscenze all'interno di un'organizzazione.
- D) Il patrimonio di conoscenze tecnologiche di tipo sia teorico sia pratico connesse a specifiche aree innovative e di ricerca.

2055. La figura di Max Weber, sociologo e politologo tedesco, ha assunto un carattere di riferimento primario nell'organizzazione del lavoro. Quale è una caratteristica propria del suo modello burocratico di organizzazione?

- A) La gerarchia, ossia l'esistenza di un ordine gerarchico tra uffici che equilibra il criterio di specializzazione in modo da combinare la ricerca di razionalità con l'esigenza di mantenere il controllo d'insieme e non frammentare troppo la responsabilità.
- B) La rotazione delle mansioni, ossia la periodica sostituzione reciproca tra persone che svolgono diverse mansioni e che appartengono a diversi uffici.
- C) La deformalizzazione, principio secondo cui la condotta degli uffici non si deve fondare su documenti formali per non aggravare l'azione amministrativa.
- D) Il principio delle prestazioni, le quali possono produrre spostamenti da posizioni in cui la prestazione è "buona" verso altre fino al raggiungimento di una posizione in cui la prestazione è "cattiva".

2056. Il concetto di potere è multidimensionale e complesso. Autori diversi hanno utilizzato tale termine con significati diversi: come sinonimo di libertà di azione e "controllo dell'incertezza", come sinonimo di obiettivi particolaristici, come sinonimo di dominio, ecc. Chi ha usato il termine potere come sinonimo di dominio?

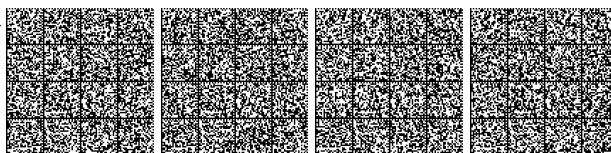
- A) Francis e Marglin.
- B) Pfeffer e Salancick.
- C) Marglin e Crozier.
- D) Francis e Friedberg.

2057. Con la definizione: "Il fondamento dell'autorità può risiedere in un determinato attributo di una persona o di un gruppo che la collettività di riferimento valuta al punto da consentire di subordinarsi al soggetto che lo possiede per ottenere che questi lo utilizzi a suo favore", ci si riferisce....

- A) All'autorità funzionale.
- B) All'autorità legale.
- C) All'autoritarismo.
- D) Al potere amministrativo.



- 2058. Le macchine e la forza lavoro necessarie per lo svolgimento delle operazioni del ciclo produttivo possono essere variamente raggruppate in forme e spazi coerenti con i cicli operativi da svolgere e la natura delle operazioni, così da ridurre la movimentazione dei materiali e dei prodotti, utilizzare al massimo impianti e macchine ed assicurare flessibilità ed elasticità al processo stesso; in particolare, si parla di layout delle macchine e degli impianti....**
- A) Per indicare la disposizione planimetrica delle risorse necessarie per lo svolgimento dei cicli operativi; si tratta cioè del posizionamento fisico di impianti, macchine, servizi e posti di lavoro.
 - B) Per indicare l'insieme dei criteri adottati per disporre in modo razionale le postazioni di lavoro al fine della massimizzazione della sicurezza degli operatori.
 - C) Per indicare l'insieme dei criteri adottati per disporre in modo razionale le macchine al fine dell'ottimizzazione del consumo energetico.
 - D) Per indicare il tipo di tecnologia utilizzata dall'impianto (nel caso della stampa essa può essere: tipografica, digitale, serigrafica ecc.).
-
- 2059. La scelta tra le modalità di raggruppamento dei componenti elementari del sistema produttivo (macchine e forza lavoro) influenza in modo significativo la produttività del sistema di fabbrica e la sua flessibilità. Una delle possibili soluzioni organizzative del layout delle macchine e degli impianti è quella denominata "per reparto o funzionale", la quale....**
- A) Prevede che le macchine dello stesso tipo funzionale siano concentrate in aree specifiche ed i singoli pezzi o i lotti di produzione vengano trasportati per le lavorazioni che si devono effettuare nell'uno e nell'altro reparto secondo la sequenza delle operazioni dello specifico ciclo.
 - B) Consente più bassi costi unitari di produzione per il maggior rendimento delle macchine e dell'organico, specializzati per operazione o fase di lavorazione.
 - C) È caratterizzata dal fatto che il ciclo di produzione risulta accelerato, poiché i materiali si avvicinano a un movimento continuo.
 - D) È caratterizzata dal fatto che, siccome vi è poco intervento manuale, il costo per il movimento dei materiali è basso.
-
- 2060. La scelta tra le modalità di raggruppamento dei componenti elementari del sistema produttivo (macchine e forza lavoro) influenza in modo significativo la produttività del sistema di fabbrica e la sua flessibilità. Una delle possibili soluzioni organizzative del layout delle macchine e degli impianti è quella denominata "ad isole (cell)", la quale....**
- A) Prevede che per ogni fase vengano raggruppate macchine fra loro diverse disposte in sequenza per svolgere le operazioni che riguardano la stessa fase, in tal modo all'interno del gruppo il flusso di produzione diventa continuo, senza cumulo di scorte tra le singole macchine.
 - B) Prevede che le macchine e gli operai siano specializzati nell'esecuzione di operazioni specifiche e il movimento dei particolari sia quasi continuo.
 - C) Non necessita di una programmazione dettagliata dei lavori da eseguire nei vari posti di lavoro e alle macchine, poiché ogni operazione è parte integrante della linea.
 - D) È in genere adottata dalle imprese con produzioni continue o con produzioni intermittenti a cicli alternati.
-
- 2061. Alla scelta del layout delle macchine e degli impianti sono connesse le altre scelte riguardanti i sistemi ed i mezzi di movimentazione dei materiali e dei prodotti, la disposizione e l'organizzazione dei magazzini. Quale delle seguenti non è caratteristica propria di una soluzione organizzativa di tipo "isole o group technology"?**
- A) Non è realizzabile, in genere, nelle imprese che svolgono cicli operativi differenti, ma caratterizzati da fasi di operazioni tecnologicamente simili.
 - B) Costituisce una combinazione dell'organizzazione a catena con quella per reparti.
 - C) È realizzabile, in genere, nelle imprese che svolgono cicli operativi differenti, ma caratterizzati da fasi di operazioni tecnologicamente simili.
 - D) Le macchine tendono, in genere, ad essere sottoutilizzate, ma questo svantaggio è compensato dalla ottimizzazione della forza lavoro.
-
- 2062. Una officina meccanica presenta il seguente layout delle macchine: i torni riuniti assieme, le fresatrici concentrate allo stesso modo e così il collaudo e le operazioni di montaggio; la soluzione organizzativa adottata....**
- A) Sarà per reparto o funzionale o comunque una soluzione simile.
 - B) Sicuramente sarà di tipo ad isole o group technology.
 - C) Costituisce il tipico esempio di organizzazione a catena.
 - D) Mostra una struttura per prodotto o in linea, o similare.
-
- 2063. Le macchine e la forza lavoro necessarie per lo svolgimento delle operazioni del ciclo produttivo possono essere raggruppate in vari modi, la tipica disposizione a fabbrica "corta"....**
- A) È un ulteriore affinamento dell'organizzazione ad "isole".
 - B) È un tipo di organizzazione a "catena".
 - C) È la realizzazione di flussi paralleli con disposizione delle linee dritte, invece che ad U.
 - D) In genere è realizzata con macchine e manodopera specializzate nelle singole operazioni.
-
- 2064. Tra i criteri per disporre in modo razionale le macchine ed i lavoratori al fine dell'ottimizzazione dei flussi fisici di materiali e prodotti, vi è l'organizzazione a catena. È una caratteristica propria di questa tipologia....**
- A) Che le macchine e gli operai siano specializzati nell'esecuzione di operazioni specifiche e il movimento dei particolari è quasi continuo.
 - B) Che le macchine e gli operai abbiano un limitato grado di specializzazione.
 - C) L'essere adottata dalle imprese con produzioni intermittenti a cicli plurimi incrociati.
 - D) L'essere adottata dalle imprese con produzioni per piccoli lotti.



2065. Le macchine e la forza lavoro necessarie per lo svolgimento delle operazioni del ciclo produttivo possono essere variamente raggruppate in forme e spazi coerenti con i cicli operativi da svolgere e la natura delle operazioni, così da ridurre la movimentazione dei materiali e dei prodotti, utilizzare al massimo impianti e macchine ed assicurare flessibilità ed elasticità al processo stesso. Una possibile soluzione organizzativa è costituita dalla organizzazione a catena o per prodotto o in linea. Cosa prevede tale soluzione?

- A) Prevede che le macchine e l'organico siano raggruppate e disposte in successione ordinata secondo la sequenza delle operazioni del ciclo e che il prodotto si sposti da una macchina all'altra mano a mano che si svolge il ciclo operativo.
- B) Prevede che i vari articoli vengano movimentati da una operazione all'altra in lotti di varie dimensioni e vengano depositati temporaneamente ad ogni stazione di lavoro in attesa del loro turno. Ciò in quanto non esiste un ciclo operativo dominante ed è tecnicamente possibile utilizzare contemporaneamente le macchine su operazioni appartenenti a cicli diversi.
- C) Prevede che le macchine siano caratterizzate da un'elevata versatilità che consente di effettuare ad intermittenza operazioni molto diverse appartenenti a diversi cicli operativi.
- D) Prevede che le macchine e gli impianti utilizzati siano generici.

2066. Le soluzioni organizzative principali del layout delle macchine e degli impianti possono essere ricondotte a tre tipologie fondamentali: organizzazione a catena o per prodotto o di linea; organizzazione per reparto funzionale; organizzazione ad isole o group technology. La terza soluzione....

- A) Consiste nell'aggregazione delle macchine per gruppi secondo la sequenza delle operazioni elementari contenute in fasi complesse del ciclo.
- B) Prevede che le macchine e l'organico siano raggruppate e disposte in successione ordinata secondo la sequenza delle operazioni del ciclo e che il prodotto si sposti da una macchina all'altra mano a mano che si svolge il ciclo operativo.
- C) È caratterizzata dal fatto che la programmazione della linea nel complesso serve automaticamente come programma delle singole operazioni.
- D) È caratterizzata dal fatto che il controllo del flusso di lavoro (controllo della produzione) risulta molto semplificato rispetto alle altre soluzioni, poichè i cicli sono diretti ed automatici.

2067. Alla scelta del layout delle macchine e degli impianti sono connesse le altre scelte riguardanti i sistemi ed i mezzi di movimentazione dei materiali e dei prodotti, la disposizione e l'organizzazione dei magazzini. Con quale delle seguenti tipologie di azienda e/o di attività non è compatibile una soluzione organizzativa di tipo "a catena"?

- A) Imprese che producono su progetto o modello.
- B) Imprese che, se il volume di produzione lo giustifica si dotano di macchine tecnicamente specializzate, di varie forme di servomeccanismi e di automatismi fino a giungere ad impianti interamente automatizzati.
- C) Imprese con produzioni continue.
- D) Imprese con produzioni intermittenti a cicli alternati.

2068. Alla scelta del layout delle macchine e degli impianti sono connesse le altre scelte riguardanti i sistemi ed i mezzi di movimentazione dei materiali e dei prodotti, la disposizione e l'organizzazione dei magazzini. Quale delle seguenti caratteristiche non è propria di una soluzione organizzativa di tipo "per reparto o funzionale"?

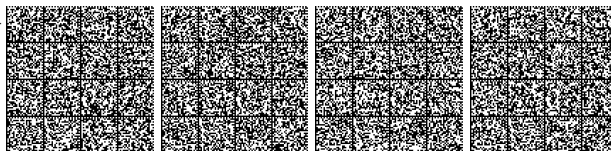
- A) Le macchine e l'organico sono raggruppate e disposte in successione ordinata secondo la sequenza delle operazioni del ciclo e il prodotto si sposta da una macchina all'altra mano a mano che si svolge il ciclo operativo.
- B) I vari articoli vengono movimentati da una operazione all'altra in lotti di varie dimensioni e vengono depositati temporaneamente ad ogni stazione di lavoro in attesa del loro turno. Ciò in quanto non esiste un ciclo operativo dominante ed è tecnicamente possibile utilizzare contemporaneamente le macchine su operazioni appartenenti a cicli diversi.
- C) Anche l'organico di produzione è distribuito secondo criteri di specializzazione funzionale.
- D) Le macchine sono caratterizzate da un'elevata versatilità che consente di effettuare ad intermittenza operazioni molto diverse appartenenti a diversi cicli operativi.

2069. Le soluzioni organizzative principali del layout delle macchine e degli impianti possono essere ricondotte a tre tipologie fondamentali: organizzazione a catena o per prodotto o in linea; organizzazione per reparto o funzionale; organizzazione ad isole o group technology. La seconda soluzione....

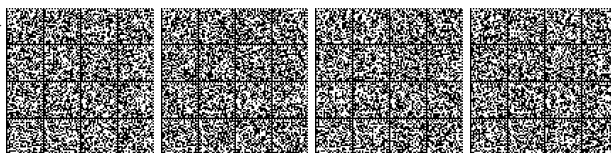
- A) È in genere adottata dalle imprese con produzioni intermittenti a cicli plurimi incrociati.
- B) È adottata dalle imprese con produzioni continue o con produzioni intermittenti a cicli alternati.
- C) Prevede che le macchine e gli operai siano specializzati nell'esecuzione di operazioni specifiche e il movimento dei particolari sia quasi continuo.
- D) Prevede che le macchine e l'organico siano raggruppate e disposte in successione ordinata secondo la sequenza delle operazioni del ciclo.

2070. Il sistema logistico in entrata (SLE) può essere definito come il complesso di attrezzature, impianti, forza lavoro che attivano e realizzano il processo di ricezione, deposito-immagazzinamento e trasferimento dei materiali al sistema di produzione. Quale delle seguenti affermazioni non è correttamente riferibile al SLE?

- A) Il complesso di attività relative al ricevimento dei materiali dai fornitori al controllo, allo stoccaggio, alla movimentazione verso il sistema produttivo (SP) dell'impresa deve prescindere dalle altre attività di produzione e di distribuzione fisica dei prodotti alla clientela.
- B) Il sistema di produzione è il "cliente" al quale il sistema logistico deve far pervenire i materiali necessari, nelle quantità indicate, nei tempi giusti, fronteggiando i fabbisogni variabili ed aleatori.
- C) Il SLE svolge una funzione di trasformazione logistica trasformando ad esempio una certa temporizzazione dei flussi in un'altra.
- D) Il SLE svolge una funzione di trasformazione logistica ad esempio modificando la dimensione dei lotti.



- 2071. In relazione alla funzione svolta nel sistema logistico in entrata, le scorte di materiali possono essere classificate in: scorte organizzative; di sicurezza e di elasticità; scorte speculative. Tra le scorte organizzative, costituite per raccordare nel tempo i flussi di entrata e di uscita distribuiti con modalità diverse, vi sono le scorte "polmone" che hanno lo specifico scopo di....**
- A) Compensare le oscillazioni dei fabbisogni tra fasi di lavorazione.
 - B) Ridurre i costi di approvvigionamento.
 - C) Raccordare flussi di approvvigionamento o di produzione che hanno diversa distribuzione temporale nell'anno.
 - D) Far fronte ad un periodo di punta previsto per la produzione.
- 2072. Le scorte di sicurezza e di elasticità svolgono, nel sistema logistico in entrata (SLE) principalmente la funzione di....**
- A) Far fronte alla variabilità imprevista dei flussi in modo da permettere la continuità dei rifornimenti a valle alle varie fasi di operazioni indipendentemente dall'andamento dei flussi a monte.
 - B) Raccordare flussi di approvvigionamento o di produzione che hanno diversa distribuzione temporale nell'anno.
 - C) Ridurre i costi di approvvigionamento.
 - D) Compensare le oscillazioni dei fabbisogni fra fasi di lavorazione.
- 2073. Le scorte vengono generalmente classificate in relazione alla funzione svolta. Le scorte organizzative....**
- A) Sono costituite per raccordare nel tempo i flussi di entrata e di uscita distribuiti con modalità diverse nell'ambito del sistema logistico in entrata.
 - B) Sono specificamente predisposte per aumentare la flessibilità del sistema in rapporto ai cambiamenti eventualmente decisi dal management.
 - C) Sono approntate specificamente per far fronte alla variabilità imprevista dei flussi in modo da permettere la continuità dei rifornimenti a valle alle varie fasi di operazioni indipendentemente dall'andamento dei flussi a monte.
 - D) Sono quelle derivanti da anticipazioni di acquisti che sono motivate dalla previsione di una differenza di prezzo tra il momento dell'acquisto e quello dell'uso della materia prima o del materiale.
- 2074. Le scorte svolgono una fondamentale funzione equilibratrice fra i flussi di entrata dei materiali ed i flussi di uscita verso il sistema produttivo. Le scorte appositamente costituite per raccordare nel tempo i flussi di entrata e di uscita distribuiti con modalità diverse nell'ambito del sistema logistico in entrata sono denominate....**
- A) Scorte organizzative.
 - B) Scorte di sicurezza.
 - C) Scorte di elasticità.
 - D) Scorte speculative.
- 2075. Le scorte che interessano la logistica sono quelle scorte accumulate nei punti di stoccaggio e che sono deliberatamente pianificate e/o effetto di variazioni non previste nei flussi pianificati, dovute ad eventi non controllabili. Le scorte di sicurezza....**
- A) Sono quelle specificamente dirette a fronteggiare la variabilità esterna e gli scostamenti indipendenti dalla volontà dell'impresa.
 - B) Sono quelle specificamente predisposte per aumentare la flessibilità del sistema in rapporto ai cambiamenti eventualmente decisi dal management.
 - C) Sono quelle derivanti da anticipazioni di acquisti che sono motivate dalla previsione di una differenza di prezzo tra il momento dell'acquisto e quello dell'uso della materia prima o del materiale.
 - D) Sono quelle appositamente costituite per raccordare nel tempo i flussi di entrata e di uscita distribuiti con modalità diverse nell'ambito del sistema logistico in entrata.
- 2076. Tra i componenti del sistema logistico in entrata (SLE), vi sono le scorte di materiali; come sono denominate le scorte dirette a fronteggiare la variabilità esterna e gli scostamenti indipendenti dalla volontà dell'impresa?**
- A) Scorte di sicurezza.
 - B) Scorte di dimensionamento del lotto.
 - C) Scorte organizzative.
 - D) Scorte speculative.
- 2077. Il sistema logistico in entrata (SLE) può essere definito come il complesso di attrezzature, impianti, forza lavoro che attivano e realizzano il processo di ricezione, deposito-immagazzinamento e trasferimento dei materiali al sistema di produzione. Tra i suoi componenti fondamentali vi sono le scorte, tra le quali quelle specificamente predisposte per aumentare la flessibilità del sistema in rapporto ai cambiamenti eventualmente decisi dal management prendono il nome di....**
- A) Scorte di elasticità.
 - B) Scorte organizzative.
 - C) Scorte di anticipazione.
 - D) Scorte speculative.
- 2078. Nell'ambito del sistema logistico in entrata, quale funzione svolgono le scorte di elasticità?**
- A) Le scorte di elasticità sono quelle specificamente predisposte per aumentare la flessibilità del sistema in rapporto ai cambiamenti eventualmente decisi dal management.
 - B) Le scorte di elasticità sono quelle specificamente dirette a fronteggiare la variabilità esterna e gli scostamenti indipendenti dalla volontà dell'impresa.
 - C) Le scorte di elasticità sono quelle derivanti da anticipazioni di acquisti che sono motivate dalla previsione di una differenza di prezzo tra il momento dell'acquisto e quello dell'uso della materia prima o del materiale.
 - D) Le scorte di elasticità sono quelle appositamente costituite per raccordare nel tempo i flussi di entrata e di uscita distribuiti con modalità diverse.



2079. Le scorte svolgono una fondamentale funzione equilibratrice tra i flussi di entrata dei materiali ed i flussi di uscita verso il sistema produttivo. Tra le scorte cosiddette organizzative, le scorte di anticipazione sono costituite

- A) In vista di un periodo di punta previsto per la produzione.
- B) Per compensare le oscillazioni dei fabbisogni tra fasi di lavorazione.
- C) Per ridurre i costi di approvvigionamento.
- D) Per raccordare flussi di approvvigionamento o di produzione che hanno diversa distribuzione temporale nell'anno.

2080. In relazione alla funzione svolta le scorte si distinguono tra: scorte organizzative, di sicurezza ed elasticità e scorte speculative, queste ultime sono quelle....

- A) Derivanti da anticipazioni di acquisti che sono motivate dalla previsione di una differenza di prezzo tra il momento dell'acquisto e quello dell'uso della materia prima o del materiale.
- B) Appositamente costituite per raccordare nel tempo i flussi di entrata e di uscita distribuiti con modalità diverse nell'ambito del sistema logistico in entrata.
- C) Approntate specificamente per far fronte alla variabilità imprevedibile dei flussi in modo da permettere la continuità dei rifornimenti a valle alle varie fasi di operazioni indipendentemente dall'andamento dei flussi a monte.
- D) Dirette a fronteggiare la variabilità esterna e gli scostamenti indipendenti dalla volontà dell'impresa.

2081. Al fine di adattare i flussi dei materiali in arrivo dai fornitori a quelli in uscita verso il sistema produttivo vengono costituite delle scorte nei punti di stoccaggio più appropriati e nei magazzini. Le scorte approntate specificamente per far fronte alla variabilità imprevedibile dei flussi in modo da permettere la continuità dei rifornimenti a valle alle varie fasi di operazioni indipendentemente dall'andamento dei flussi a monte, sono dette....

- A) Scorte di sicurezza/elasticità.
- B) Scorte organizzative.
- C) Scorte organizzative stagionali.
- D) Scorte speculative.

2082. Seppure esistono varie modalità/politiche per effettuare l'ottima sequenza di cariche pubblicitarie, la scelta di fondo è tra un programma pubblicitario "intermittente" ed uno "continuo". Tra le politiche di tipo continuo rientra....

- A) La politica "even".
- B) La politica "bliz".
- C) La politica "pulsing".
- D) La politica "chattering".

2083. Esistono varie modalità (politiche) per attuare l'ottima sequenza di spese pubblicitarie nella quale allocare il budget complessivo disponibile. Con l'adozione di una politica pubblicitaria "bliz" l'impresa....

- A) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, nel periodo iniziale della programmazione della spesa.
- B) Mantiene per tutto il periodo di programma un livello costante di spese pubblicitarie.
- C) Alterna fasi di alta spesa pubblicitaria con fasi di basso livello di spesa, pur non interrompendo mai l'azione pubblicitaria.
- D) Avvicenda un numero molto elevato di alti livelli di pubblicità con livelli nulli, lungo l'orizzonte di programmazione.

2084. Gli elementi fondamentali che compongono il sistema di marketing sono la forza di vendita; il capitale promozionale o pubblicitario; le strutture di vendita e di supporto. Il capitale promozionale denota un particolare "investimento aziendale" che può essere costituito e/o mantenuto anche mediante una politica di tipo "pulsing/mantenimento" ossia,....

- A) L'impresa alterna fasi di alta spesa pubblicitaria con fasi di basso livello di spesa, pur non interrompendo mai l'azione pubblicitaria.
- B) Mantiene per tutto il periodo di programma un livello costante di spese pubblicitarie.
- C) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, nel periodo iniziale della programmazione della spesa.
- D) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, anche diverso da quello iniziale.

2085. Dopo aver determinato l'ottimo capitale pubblicitario l'impresa passerà a determinare l'ottima sequenza di spese pubblicitarie. A questo punto la scelta potrà ridursi di fatto tra un programma pubblicitario intermittente e uno continuo. Le politiche pubblicitarie intermittenti più note, sono....

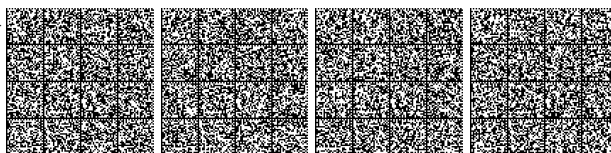
- A) Pulsing, pulsing/mantenimento, chattering.
- B) Bliz e even.
- C) Bliz, even e chattering.
- D) Chattering e even.

2086. Sulle linee tracciate dal lavoro pionieristico di Nerlove e Arrow altri autori hanno, più recentemente, analizzato le condizioni per l'ottima politica pubblicitaria, intesa come ottima sequenza di cariche pubblicitarie, confrontando fra loro le varie alternative. Da molti studi la politica pulsing è risultata la politica migliore ed anche ricerche empiriche lo confermano. Si parla di politiche pulsing quando l'impresa....

- A) Alterna momenti di alto livello di pubblicità ad altri di assenza totale.
- B) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, nel periodo iniziale della programmazione della spesa.
- C) Mantiene per tutto il periodo di programma un livello costante di spese pubblicitarie.
- D) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, non necessariamente nel periodo iniziale della programmazione della spesa.

2087. Quando l'impresa deve determinare la spesa complessiva ottimale e la successione temporale di spese nelle quali allocare il budget complessivo disponibile, può decidere di mantenere per tutto il periodo di programma un livello costante di spese pubblicitarie. Tale soluzione è di tipo....

- A) Even.
- B) Pulsing.
- C) Bliz.
- D) Even o chattering.



2088. Quando l'impresa deve determinare la spesa complessiva ottimale e la successione temporale di spese nelle quali allocare il budget complessivo disponibile, può optare per una politica che concentri tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, nel periodo iniziale della programmazione della spesa. Tale soluzione è di tipo....

- A) Bliz.
- B) Pulsing.
- C) Even.
- D) Even o chattering.

2089. Una politica di tipo even può essere graficamente rappresentata in un piano di coordinate cartesiane in cui indichiamo sull'asse delle ascisse il tempo e sull'asse delle ordinate la spesa pubblicitaria sostenuta,....

- A) Con una linea costante.
- B) Con una linea spezzata che alterna picchi a momenti in cui la spesa è pari a zero.
- C) Con una linea spezzata che alterna momenti di elevata spesa con momenti di spesa minimi.
- D) Con una linea a gradoni.

2090. La rete di vendita è spesso il componente che più di ogni altro qualifica il sistema di marketing. La sua scelta condiziona, in genere, quella relativa alla forza di vendita e all'azione promozionale e pubblicitaria. Ad esempio nel caso in cui un'impresa decida di utilizzare una rete di vendita diretta con personale a domicilio del cliente....

- A) Il sistema di marketing si caratterizza per l'ampia forza di vendita e l'elevato goodwill pubblicitario del prodotto.
- B) Il sistema di marketing consente di ridurre la forza di vendita.
- C) Il sistema di marketing consente di limitare il capitale promozionale necessario alle vendite.
- D) Tanto più è alto il valore unitario del prodotto tanto meno questa soluzione ha possibilità di successo.

2091. Per essere efficace un'azione pubblicitaria deve essere inserita all'interno di una strategia globale, nell'allocatione del budget complessivo disponibile si può attuare una scelta di sequenze di cariche di tipo "even", in cui l'impresa....

- A) Mantiene per tutto il periodo di programma un livello costante di spese pubblicitarie.
- B) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, nel periodo iniziale della programmazione della spesa.
- C) Alterna delle fasi di alta spesa pubblicitaria con fasi di basso livello di spesa, pur non interrompendo mai l'azione pubblicitaria.
- D) Avvicenda un numero molto elevato di alti livelli di pubblicità con livelli nulli, lungo l'orizzonte di programmazione.

2092. Gli elementi fondamentali che compongono il sistema di marketing sono la forza di vendita, il capitale promozionale o pubblicitario, le strutture di vendita o di supporto. La forza di vendita, attraverso la quale l'impresa mantiene il contatto con la sua clientela e promuove le vendite alla clientela, può essere legata all'azienda mediante una organizzazione di vendita diretta o indiretta. Si propenderà, generalmente, per un'organizzazione di vendita diretta....

- A) Per imprese di dimensione medio-grande, con elevate risorse finanziarie e con un alto volume e stabilità delle vendite.
- B) Per imprese di dimensione medio-piccola, con orientamento alla vendita e con un numero di clienti serviti elevato.
- C) Per imprese con una clientela non concentrata sul territorio, con un numero di clienti serviti elevato e tutti di dimensioni piccole o piccolissime.
- D) Per imprese con risorse finanziarie limitate, con una bassa stabilità delle vendite e un elevato numero di clienti serviti.

2093. Gli elementi fondamentali che compongono il sistema di marketing sono la forza di vendita; il capitale promozionale o pubblicitario; le strutture di vendita e di supporto. Il capitale promozionale denota un particolare "investimento aziendale" che può essere costituito e/o mantenuto anche mediante una politica di tipo "chattering" ossia, che....

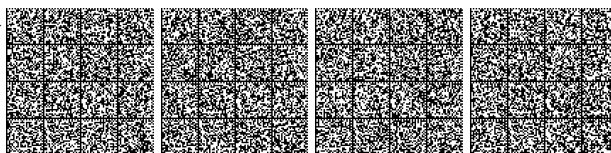
- A) Avvicenda un numero molto elevato di alti livelli di pubblicità con livelli nulli, lungo l'orizzonte di programmazione (pulsing continuo).
- B) Mantiene per tutto il periodo di programma un livello costante di spese pubblicitarie.
- C) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, nel periodo iniziale della programmazione della spesa.
- D) Concentra tutti gli sforzi pubblicitari in un unico momento, anche diverso da quello iniziale.

2094. Un'efficace gestione del sistema di produzione richiede di definire gli obiettivi da realizzare in rapporto agli obiettivi di mercato dell'impresa; di predisporre procedure dirette ad ottimizzare l'uso delle risorse disponibili; di attuare appropriati interventi di "regolazione" del sistema quando i risultati ottenuti divergono dagli obiettivi programmati. Più precisamente l'attività di programmazione e controllo della produzione consta nell'ordine delle seguenti fasi:

- A) Definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento; determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro; determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività (scheduling).
- B) Determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro; definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento; determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività (scheduling).
- C) Determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività (scheduling); determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro; definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento.
- D) Definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento; determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività (scheduling); determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro.

2095. Per definire esattamente un costo, nell'ambito del controllo di gestione, occorre specificare....

- A) L'oggetto del costo, gli elementi che lo compongono, il periodo in cui è stato sostenuto.
- B) L'importo di base, l'incremento del costo, i mezzi di contenimento.
- C) La natura del costo, l'imputazione ad un centro di spesa, la responsabilità individuale.
- D) Il decremento del costo, l'efficacia dei rimedi introdotti, la valutazione del manager che ha deciso in merito.



2096. Con il termine controllo di gestione si intende....

- A) Un processo complesso teso a definire gli obiettivi di breve periodo in cui sono poi precisati gli obiettivi più generali, formulate le scelte, attuate le decisioni e verificati i risultati in rapporto agli obiettivi.
- B) Un processo gestionale atto a controllare le politiche dell'azienda in tema di personale e di risultati raggiunti.
- C) Un processo gestionale che controlla la qualità del prodotto o del servizio in relazione al suo costo.
- D) Un processo che determina gli obiettivi generali di un'impresa, generando verso di essi una serie di stimoli a diversi e differenti livelli di responsabilità.

2097. Le informazioni che derivano dai confronti obiettivi-risultati, insieme a tutti gli altri dati che scaturiscono dalla contabilità e ad ogni altro tipo di informazione che può servire per la funzione del controllo direzionale e di gestione, vengono sintetizzate in documenti che prendono il nome di....

- A) Reports.
- B) Feed-back.
- C) Feed-forward control.
- D) Budgeting.

2098. L'ottimizzazione parziale ai vari livelli di attività del sistema produttivo e per singoli centri di lavorazione può essere attuata seguendo due sistemi alternativi di programmazione e controllo della produzione: il sistema a spinta (push) ed il sistema a trazione (pull). Nel sistema di programmazione di tipo push....

- A) La produzione viene lanciata in ogni centro di lavorazione sulla base dei livelli di scorta a monte ed a valle, nei tempi richiesti da un determinato programma stabilito in precedenza, in modo da ottimizzare l'unità produttiva in termini di bilanciamento del rapporto carico macchina/capacità.
- B) Prevede che i centri produttivi vengono attivati in base ai fabbisogni effettivi o previsti a partire dalle lavorazioni finali.
- C) La produzione di pezzi avviene solo nella misura richiesta per l'uso o per rimpiazzare quelli prelevati per l'uso.
- D) I flussi di produzione e gli ordini di produzione vengono gestiti in base al criterio del flow control.

2099. I dati quantitativo-monetari che permettono di effettuare in modo efficace il controllo di gestione sono ricavati da....

- A) Budget, contabilità generale, contabilità analitica.
- B) Bilancio consuntivo, previsioni di un settore scelto come campione, monetizzazione dei tempi lavorativi.
- C) Contabilità analitica, indicatori di professionalità a pari qualifica, indicatori di produzione.
- D) Bilancio consuntivo, indici di produttività, analisi della struttura organizzativa secondo le sue gerarchie.

2100. L'analisi degli scostamenti nell'ambito del controllo di gestione ha come elementi fondamentali....

- A) L'esame dei consuntivi in relazione al bilancio di previsione.
- B) L'esame delle differenze fra centri di responsabilità e di costo.
- C) L'esame del flusso costante delle informazioni.
- D) L'esame delle azioni del top management in favore del personale.

2101. La responsabilità economica individuale all'interno di un sistema di controllo di gestione può suddividersi in....

- A) Responsabilità di centro di spesa, centro di costo, centro di ricavo, centro di profitto, centro di investimento.
- B) Responsabilità dirigenziale, amministrativa, penale, responsabilità indiretta.
- C) Responsabilità diretta, distribuita, decentralizzata, contabile.
- D) Responsabilità accentrata, delegata, funzionale, professionale.

2102. Il controllo strategico mira a:

- A) Valutare l'adeguatezza delle scelte effettuate in sede di attuazione di piani, programmi e strumenti di determinazione di indirizzo politico per risultati e obiettivi.
- B) Valutare l'insieme di investimenti effettuati in termini di programmi.
- C) Valutare l'insieme dei programmi o degli strumenti in rapporto alle risorse umane utilizzate.
- D) Valutare il sistema degli impegni finanziari in rapporto a piani e programmi ritenuti strategici per l'impresa o azienda pubblica.

2103. Con il termine efficacia, basilare nell'ambito del controllo di gestione, intendiamo....

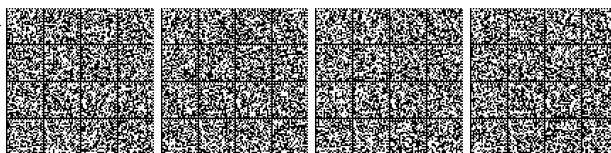
- A) Il grado di raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.
- B) Il grado di soddisfazione del personale relativamente ad un provvedimento interno.
- C) Il rapporto tra risorse impiegate e costi di produzione.
- D) Il rapporto tra la trasparenza interna ad un'organizzazione e la qualità di erogazione di un servizio.

2104. La previsione della domanda o l'ordine del cliente costituisce l'input iniziale per pianificare e coordinare le operazioni logistiche in uscita. La raccolta dell'ordine costituisce infatti la prima delle quattro fasi fondamentali in cui si articola la gestione degli ordini, ad essa seguono nell'ordine....

- A) L'informazione interna; il comando logistico; il controllo operativo.
- B) Il comando logistico; il controllo operativo; l'informazione interna.
- C) L'informazione interna; il controllo operativo; il comando logistico.
- D) Il controllo operativo; l'informazione interna; il comando logistico.

2105. La scelta del sistema di programmazione e controllo della produzione dipende da vari fattori fra i quali la complessità del processo produttivo, la disponibilità di un adeguato sistema informativo, la scelta fra produrre per il magazzino oppure a fronte di un carnet di ordini. Il flow control....

- A) È in genere tipico delle produzioni continue.
- B) Si applica generalmente alle produzioni intermittenti.
- C) È utilizzato in situazioni caratterizzate da un intreccio dei cicli, dei tempi e delle quantità.
- D) È in genere tipico delle produzioni su commessa e su modello e su commessa per progetto.



2106. Con un sistema di programmazione della produzione di tipo "pull" i flussi di produzione e gli ordini di produzione vengono gestiti in base al criterio del flow control. Quale delle seguenti affermazioni non può essere riferita al "flow control"?

- A) Le giacenze oscillano tra un massimo costituito dal lotto di produzione e/o di acquisto ed un minimo costituito dal livello di riordino, oltre alla scorta di sicurezza.
- B) La giacenza è la quantità esattamente richiesta dal programma ed è destinata ad esaurirsi tanto più rapidamente quanto più la produzione è adeguata alle previsioni.
- C) Consente di ridurre le scorte evitando anche l'obsolescenza delle stesse.
- D) Permette di unificare il momento temporale di ordinazione per tutti gli articoli, semplificando anche la gestione degli ordini.

2107. Con un sistema di programmazione della produzione di tipo "pull" i flussi di produzione e gli ordini di produzione, vengono gestiti in base al criterio del flow control. Quale delle seguenti affermazioni non può essere riferita al "flow control"?

- A) Le tecniche di ricostruzione delle giacenze non possono essere fondate che sul "lotto economico" ed il livello di riordino è stabilito su statistiche di consumo tratte dal passato (look back).
- B) Questo criterio è altrimenti denominato gestione degli ordini a fabbisogno o metodo a programma o del look ahead.
- C) Gli ordini di produzione vengono lanciati perché si è manifestato o si prevede si manifesti un fabbisogno effettivo.
- D) Permette di unificare il momento temporale di ordinazione per tutti gli articoli, semplificando anche la gestione degli ordini.

2108. Il processo logistico in uscita, come successione di attività attraverso le quali i prodotti sono trasferiti dalla disponibilità dell'impresa a quella dei clienti diversamente localizzati nel territorio e interessati a lotti o partite di dimensioni diverse da quelle ottenute nei processi industriali di produzione, viene attivato dall'ordine del cliente. Nella gestione degli ordini, che consta di quattro operazioni fondamentali, la fase dell'informazione interna....

- A) Ha lo scopo di assicurare un flusso tempestivo e preciso delle informazioni a tutta l'azienda.
- B) È la fase in cui si assegnano le scorte, si autorizza il credito al cliente, e si preparano i documenti di spedizione.
- C) Ha lo scopo di ridurre le distorsioni presenti nel sistema logistico, monitorando il servizio reso al cliente, il costo sostenuto, la valutazione dei fornitori e quella dei trasportatori, gli ordini in arretrato e la merce danneggiata.
- D) È la prima fase dell'operazioni logistiche che iniziano appunto con la trasmissione degli ordini (per corriere, via internet, a mezzo fax, ecc.).

2109. L'attività di programmazione e controllo della produzione consta nell'ordine delle seguenti fasi: definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento; determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro; determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività (scheduling). La seconda fase si concretizza....

- A) Tra l'altro attraverso l'"esplosione del prodotto" nelle parti componenti e materiali, ai vari livelli di aggregazione, in funzione della distinta base.
- B) Nella definizione della quantità complessiva dei prodotti finiti che dovranno essere realizzati.
- C) Nella definizione del programma-fabbisogno in cui si tiene conto, naturalmente, anche delle giacenze di magazzino.
- D) Nella determinazione delle date di inizio e di termine di ognuna delle attività di produzione e la sequenza secondo la quale devono essere svolte, in relazione agli ordini di lavorazione e/o di acquisto emessi nei micro periodi.

2110. Nell'ambito dell'attività di programmazione e controllo della produzione "scheduling" significa....

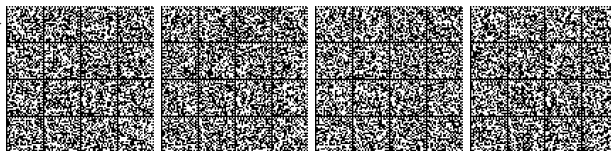
- A) Tempificare o inserire in programma, ossia, in sostanza, determinare le date di inizio e di termine di ognuna delle attività di produzione e la sequenza secondo la quale devono essere svolte, in relazione agli ordini di lavorazione e/o di acquisto emessi nei micro periodi (mese, settimana, ecc.).
- B) Effettuare simulazioni di produzione al fine di valutare l'effetto delle alternative inerenti le modalità di lavorazione ed organizzazione della produzione sulla ottimizzazione delle risorse.
- C) Effettuare un'"esplosione del prodotto" nelle parti componenti e materiali, ai vari livelli di aggregazione.
- D) Trasferire risorse, servizi o output, attraverso interfacce tecnologicamente separabili, per cogliere opportunità di scambio.

2111. A seconda del tipo di sistema di programmazione e controllo della produzione si adotteranno differenti criteri di gestione degli ordini. In quale dei punti che seguono sono correttamente definiti rispettivamente i sistemi stock control e flow control?

- A) Nel primo, che consegue ad un sistema di tipo "push", un ordine di produzione viene lanciato poiché la scorta di un prodotto o materiale a seguito degli ordini di prelievo emessi dalle unità a valle è diventata inferiore al livello minimo prefissato; nel secondo, che consegue ad un sistema di tipo "pull", gli ordini di produzione vengono lanciati perché si è manifestato o si prevede si manifesti un fabbisogno effettivo e così, risalendo a monte, viene fatto per tutti i semilavorati dipendenti.
- B) Nel primo, che consegue ad un sistema di tipo "pull", un ordine di produzione viene lanciato poiché la scorta di un prodotto o materiale a seguito degli ordini di prelievo emessi dalle unità a valle è diventata inferiore al livello minimo prefissato; nel secondo, che consegue ad un sistema di tipo "push", gli ordini di produzione vengono lanciati perché si è manifestato o si prevede si manifesti un fabbisogno effettivo e così, risalendo a monte, viene fatto per tutti i semilavorati dipendenti.
- C) Nel primo, che consegue ad un sistema di tipo "pull", gli ordini di produzione vengono lanciati perché si è manifestato o si prevede si manifesti un fabbisogno effettivo e così, risalendo a monte, viene fatto per tutti i semilavorati dipendenti; nel secondo, che consegue ad un sistema di tipo "push", un ordine di produzione viene lanciato poiché la scorta di un prodotto o materiale a seguito degli ordini di prelievo emessi dalle unità a valle è diventata inferiore al livello minimo prefissato.
- D) Nel primo, che consegue ad un sistema di tipo "push", gli ordini di produzione vengono lanciati perché si è manifestato o si prevede si manifesti un fabbisogno effettivo e così, risalendo a monte, viene fatto per tutti i semilavorati dipendenti; nel secondo, che consegue ad un sistema di tipo "pull", un ordine di produzione viene lanciato poiché la scorta di un prodotto o materiale a seguito degli ordini di prelievo emessi dalle unità a valle è diventata inferiore al livello minimo prefissato.



- 2112. L'attività di programmazione e controllo della produzione può essere scomposta nelle seguenti fasi: 1) definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento; 2) determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro; 3) determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività. Dopo aver determinato le produzioni da realizzare nel macro periodo, si determinano i fabbisogni di materiali da acquistare, i tempi di attività delle macchine, della manodopera, ecc. in funzione della distinta base. Che cosa si intende per distinta base?**
- A) È quel documento che indica la composizione del prodotto e dei semilavorati di cui esso è composto, ad ogni livello di lavorazione, in termini di materie prime e materiali necessari alla sua realizzazione.
 - B) È il programma riportante le date di inizio e di termine di ognuna delle attività di produzione e la sequenza secondo la quale esse devono essere svolte, in relazione agli ordini di lavorazione e/o di acquisto.
 - C) È quel documento che elenca le operazioni da compiere nell'ordine e con le specifiche tecniche necessarie per attuare il ciclo produttivo del bene in questione.
 - D) È il diagramma che rappresenta graficamente i flussi fisici di materiali e prodotti all'interno dell'impresa.
- 2113. L'attività di programmazione e controllo della produzione consta nell'ordine delle seguenti fasi: definizione del programma di produzione complessivo nel macro periodo di riferimento; determinazione del fabbisogno complessivo di materiali e ore lavoro; determinazione dei piani di produzione dei micro periodi elementari e tempificazione delle attività (scheduling). La prima fase si concretizza....**
- A) Nella definizione della quantità complessiva dei prodotti finiti che dovranno essere realizzati.
 - B) Nella verifica di fattibilità del programma complessivo di produzione.
 - C) Nella definizione dei necessari aggiustamenti dei programmi a seconda delle capacità produttive delle macchine.
 - D) In varie simulazioni aventi il fine di valutare l'effetto delle alternative inerenti le modalità di lavorazione.
- 2114. Un'efficace gestione del sistema di produzione richiede di definire gli obiettivi da realizzare in rapporto agli obiettivi di mercato dell'impresa; di predisporre procedure dirette ad ottimizzare l'uso delle risorse disponibili; di attuare appropriati interventi di "regolazione" del sistema quando i risultati ottenuti divergono dagli obiettivi programmati. La prima fase dell'attività di programmazione e controllo della produzione, si concretizza in genere....**
- A) Nella determinazione delle produzioni da realizzare nel macro periodo.
 - B) Nella definizione dei necessari aggiustamenti dei programmi a seconda delle disponibilità di manodopera.
 - C) Nella definizione dei necessari aggiustamenti dei programmi a seconda dei rapporti di fornitura e delle giacenze iniziali e finali.
 - D) In varie simulazioni aventi il fine di valutare l'effetto delle alternative inerenti le modalità di organizzazione della produzione sulla ottimizzazione delle risorse.
- 2115. L'ottimizzazione parziale ai vari livelli di attività del sistema produttivo e per singoli centri di lavorazione può essere attuata seguendo due sistemi alternativi di programmazione e controllo della produzione. Da questa scelta dipenderà poi il "criterio di gestione degli ordini". Cosa prevedono le programmazioni di tipo "push" e di tipo "pull"?**
- A) La scelta di un sistema di programmazione "push", implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a reintegro (stock control); la scelta "pull" implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a look ahead (flow control).
 - B) La scelta di un sistema di programmazione "push", implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a reintegro (flow control); la scelta "pull" implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a look ahead (stock control).
 - C) La scelta di un sistema di programmazione "push" implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a look ahead (flow control); la scelta "pull" implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a reintegro (stock control).
 - D) La scelta di un sistema di programmazione "push" implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a look ahead (stock control); la scelta "pull" implica la scelta del criterio di gestione degli ordini a reintegro (flow control).
- 2116. Il sistema logistico in uscita SLU, è il complesso di risorse, uomini, macchine, materiali che vengono impiegati per soddisfare le esigenze della clientela in ordine ai tempi, alle quantità ed al luogo di consegna dei prodotti. Esso si caratterizza, tra l'altro, in termini di capacità produttiva, che si esprime....**
- A) In volumi di prodotti consegnati nell'unità di tempo di riferimento.
 - B) Nel rapporto fra volumi di output consegnati ed entità delle risorse impiegate dal sistema logistico, misurabili in numero di addetti.
 - C) Nel rapporto fra volumi di output consegnati ed entità delle risorse impiegate dal sistema logistico, misurabili in capitale investito.
 - D) Nella capacità dello stesso di variare il livello di servizio in risposta alle richieste della clientela.
- 2117. Per valutare il funzionamento del sistema logistico in uscita possono essere utilizzati specifici "indici di performance". Essi permettono di verificare sia le caratteristiche fondamentali del sistema sia la sua rispondenza alle richieste del mercato; sono indici di affidabilità e di rapidità di risposta....**
- A) Livello di servizio alla clientela e lead time di consegna.
 - B) Costo medio delle scorte, costo deposito, costo manodopera e costo totale SLE.
 - C) Quantità prodotti consegnati su numero addetti o ore lavorate nel periodo e quantità prodotti consegnati su capitale investito SLU.
 - D) Rapporto quantità movimentate e area occupata e rapporto quantità movimentate e costo SLU nel periodo.



2118. Per valutare il funzionamento del sistema logistico in uscita possono essere utilizzati specifici "indici di performance". Essi permettono di verificare sia le caratteristiche fondamentali del sistema sia la sua rispondenza alle richieste del mercato; sono indici di qualità....

- A) Indice danni (dato dal rapporto fra il numero dei prodotti danneggiati e il numero dei prodotti movimentati o consegnati) e l'indice di qualità dello spedito (rapporto tra righe di ordine consegnate correttamente e righe di ordine richiesto).
- B) Livello di servizio alla clientela e lead time di consegna.
- C) Costo medio delle scorte, costo deposito, costo manodopera e costo totale SLE.
- D) Quantità prodotti consegnati su numero addetti o ore lavorate nel periodo e quantità prodotti consegnati su capitale investito SLU.

2119. Il processo logistico in uscita, come successione di attività attraverso le quali i prodotti sono trasferiti dalla disponibilità dell'impresa a quella dei clienti diversamente localizzati nel territorio e interessati a lotti o partite di dimensioni diverse da quelle ottenute nei processi industriali di produzione, viene attivato dall'ordine del cliente. Nella gestione degli ordini, che consta di quattro operazioni fondamentali, la fase del comando logistico.....

- A) È la fase in cui si assegnano le scorte, si autorizza il credito al cliente, e si preparano i documenti di spedizione.
- B) Ha lo scopo di ridurre le distorsioni presenti nel sistema logistico, monitorando il servizio reso al cliente, il costo sostenuto, la valutazione dei fornitori e quella dei trasportatori, gli ordini in arretrato e la merce danneggiata.
- C) È la prima fase delle operazioni logistiche che iniziano appunto con la trasmissione degli ordini (per corriere, via internet, a mezzo fax, ecc.).
- D) È la fase finale di verifica.

2120. La previsione della domanda o l'ordine del cliente costituiscono gli input iniziali per pianificare e coordinare le operazioni logistiche. Ne discende, tra l'altro, che....

- A) Nel primo caso il sistema logistico viene attivato con la costituzione di scorte al magazzino prodotti finiti; nel secondo caso il sistema viene attivato per rispondere all'ordine già acquisito del cliente nei tempi ed alle condizioni concordate.
- B) Nel primo caso il sistema viene attivato per rispondere all'ordine già acquisito del cliente nei tempi ed alle condizioni concordate; nel secondo caso il sistema logistico viene attivato con la costituzione di scorte al magazzino prodotti finiti.
- C) Nel primo caso l'ordine del cliente è l'informazione di base che attiva il sistema logistico; nel secondo caso il sistema logistico viene attivato con il trasferimento di parte delle scorte ai magazzini periferici, in modo da essere pronti a soddisfare in tempi brevi o immediatamente la domanda, quando si manifesta.
- D) Nel primo caso l'ordine del cliente è l'informazione di base che attiva il sistema logistico; nel secondo caso il sistema logistico viene attivato con la costituzione di scorte al magazzino prodotti finiti.

2121. Per valutare il funzionamento del sistema logistico in uscita possono essere utilizzati specifici indici di performance, che permettono di verificare sia le caratteristiche fondamentali del sistema sia la sua rispondenza alle richieste del mercato. Tra gli "indici di affidabilità e rapidità di risposta", il "livello di servizio alla clientela", che misura la capacità del SLU di fornire alla clientela le quantità richieste nei tempi richiesti, si calcola dividendo....

- A) Il numero di ordini eseguiti per il numero degli ordini ricevuti dai clienti nel periodo di riferimento (giorno/settimana).
- B) Il numero di ordini eseguiti per il numero di addetti alle consegne nel periodo di riferimento (giorno/settimana).
- C) Il numero di ordini eseguiti per le ore lavorate nel periodo di riferimento (giorno/settimana).
- D) Le righe di ordine consegnate correttamente sulle righe di ordine richieste.

2122. Nella gestione degli ordini del sistema logistico in uscita (SLU) si possono distinguere quattro operazioni fondamentali, cronologicamente susseguenti, di cui l'ultima è quella denominata....

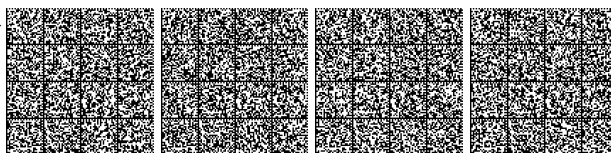
- A) "Il controllo operativo".
- B) "Raccolta dell'ordine del cliente".
- C) "L'informazione interna".
- D) "Il comando logistico".

2123. Il sistema logistico in uscita è la macchina attraverso la quale viene gestito il flusso dei prodotti dalla fabbrica ai luoghi di utilizzazione. Esso si caratterizza, tra l'altro, in termini di flessibilità, che si esprime.....

- A) Nella capacità dello stesso di variare il livello di servizio in risposta alle richieste della clientela.
- B) In volumi di prodotti consegnati nell'unità di tempo di riferimento.
- C) Nel rapporto fra volumi di output consegnati e entità delle risorse impiegate dal sistema logistico, misurabili in numero di addetti.
- D) Nel rapporto fra volumi di output consegnati e entità delle risorse impiegate dal sistema logistico, misurabili in capitale investito.

2124. La gestione degli ordini del sistema logistico in uscita, inizia con la fase di raccolta dell'ordine del cliente e termina con la fase di controllo operativo, la quale....

- A) Ha lo scopo di ridurre le distorsioni presenti nel sistema logistico, monitorando il servizio reso al cliente, il costo sostenuto, la valutazione dei fornitori e quella dei trasportatori, gli ordini in arretrato e la merce danneggiata.
- B) Ha lo scopo di assicurare un flusso tempestivo e preciso delle informazioni a tutta l'azienda.
- C) È la fase in cui si assegnano le scorte, si autorizza il credito al cliente, e si preparano i documenti di spedizione.
- D) Si concretizza nella evasione dell'ordine.



2125. Nell'ambito delle forme capitalistiche per le soluzioni dell'organizzazione del lavoro, quando il modello reticolare si rivela efficace ed efficiente?

- A) Quando le possibilità di interazione rappresentano una caratteristica valutata positivamente.
- B) Quando le attività assegnate al gruppo sono tra loro fortemente indipendenti, mentre presentano un forte legame con le attività esterne al gruppo.
- C) Quando le attività assegnate al gruppo si caratterizzano per una forte certezza (stabilità), e quindi non necessitano di controllo interno.
- D) Nessuna delle altre risposte.

09E004201

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(G910004/1) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

